



Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta n.
80

del
18/09/2019

(Proposta n. 80 del 18/09/2019)

Oggetto: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO COMUNE DI FABRIANO PER L'ANNO 2018.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- l'articolo 233-bis del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che il bilancio consolidato di gruppo sia predisposto secondo le modalità previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e secondo lo schema previsto dall'allegato n. 11 allo stesso;
- l'articolo 11-bis del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i. stabilisce che gli enti locali provvedano alla redazione del bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4;
- l'articolo 18, comma 1, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. stabilisce che il bilancio consolidato deve essere approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento;

DATO ATTO che il Comune di Fabriano deve predisporre per il 2019 il Bilancio Consolidato 2018 con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato, considerando ai fini dell'inclusione nello stesso qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, in base alle regole stabilite dal principio contabile 4/4 ai sensi dell'articolo 11-bis del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

PRESO ATTO che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 115 del 13/05/2019, al fine di consentire la predisposizione del Bilancio Consolidato 2018, è stato aggiornato sia l'elenco di enti, aziende e società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica, sia l'elenco di enti, aziende e società compresi nel Perimetro di consolidamento in base al paragrafo 3.1 del principio



Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta n.
80

del
18/09/2019

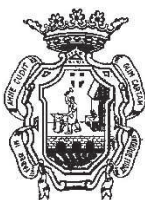
contabile applicato del bilancio consolidato di cui all'Allegato n. 4/4 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., così come aggiornato dal D.M. Del 11/08/2017;

PRESO ATTO che con la medesima Deliberazione di Giunta Comunale n. 115 del 13/05/2019, in base a quanto stabilito dal paragrafo 3.1 del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato n. 4/4 al D. Lgs. n.118/2011 e smi, sono state inserite nel “**Perimetro di consolidamento**” del Comune di Fabriano per l’anno 2018, le seguenti società ed organismi partecipati:

Società/ente	Perimetro di consolidamento Comune di Fabriano
Farmacom Fabriano srl	società controllata dal Comune di Fabriano
Agricom srl in liquidazione	società controllata dal Comune di Fabriano
Anconambiente spa	società partecipata a capitale interamente pubblico
Viva Servizi spa	società partecipata a capitale interamente pubblico
AATO 2 Marche	ente strumentale partecipato
ATA Rifiuti ATO2-Ancona	ente strumentale partecipato
Meccano spa soc.cons. pa	Società consortile a partecipazione pubblico-privata non affidataria di servizi

RICHIAMATA la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 72 del 21/05/2019 di approvazione del Rendiconto di gestione dell'esercizio 2018;

DATO ATTO che il Bilancio consolidato è un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del “gruppo amministrazione pubblica”, attraverso una opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso ed è riferito alle risultanze contabili alla data del 31 dicembre 2018;



Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta n.
80

del
18/09/2019

PRECISATO che, ai sensi del sopra richiamato art. 11-bis del D.Lgs. n. 118/2011, il Bilancio consolidato è costituito dal conto economico, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati :

- relazione sulla gestione consolidata che comprende la Nota integrativa;
- relazione del Collegio dei revisori dei conti;

DATO ATTO che la Giunta Comunale con propria Deliberazione n. 177 del 27/08/2019 ha approvato lo schema di Bilancio Consolidato del gruppo Comune di Fabriano per l'anno 2018 comprendente il Conto Economico consolidato, lo Stato Patrimoniale consolidato ed in particolare la Relazione sulla gestione consolidata che comprende la Nota Integrativa;

VISTO lo schema di Bilancio consolidato dell'esercizio 2018, che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, comprendente:

- il Conto Economico consolidato;
- lo Stato Patrimoniale consolidato;
- la Relazione sulla gestione consolidata comprendente la Nota Integrativa;

ATTESO che l'Organo di Revisione Economico-Finanziario ha presentato con nota Prot. n. 38427 del 23/09/2019, la propria Relazione ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett.d)-bis del D.Lgs. n. 267/2000;

DATO ATTO CHE ai sensi dell'art.147-bis c. 1 D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3 comma 1, lett. B), D.L. 174/2012, convertito con modificazioni dalla L. 213/2012, si attesta che sulla presente proposta deliberativa è stato effettuato il controllo di regolarità amministrativa e contabile con riferimento al rispetto delle vigenti normative ed alla compatibilità della spesa / entrata con le risorse finanziarie e con le norme di settore;

VISTI i pareri FAVOREVOLI di cui all'art.49, comma 1, del D.Lgs.267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1, lett. B), D.L. 174/2012, convertito con modificazioni dalla L. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e del responsabile dei servizi finanziari in ordine alla regolarità contabile, come inseriti nella presente proposta di deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;



Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta n.
80

del
18/09/2019

PROPONE

Per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- 1) di approvare lo schema di Bilancio Consolidato 2018 del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Fabriano, che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, comprendente:
 - il Conto Economico consolidato;
 - lo Stato Patrimoniale consolidato;
 - la Relazione sulla gestione consolidata comprendente la Nota Integrativa;
- 2) di prendere atto della Relazione dell'Organo di Revisione Economico-Finanziario presentata in data 23/09/2019, Prot. n. 38427, che si allega alla presente quale documento integrante del Bilancio Consolidato 2018, come disposto dall'art. 11-bis del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- 3) di dare atto che il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Immacolata De Simone;
- 4) di dichiarare, riscontrata l'urgenza del caso, il presente atto IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

Il Responsabile del procedimento
Dott.ssa Immacolata De Simone

Il Dirigente
Dott.ssa Immacolata De Simone

Il presente documento è stato firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i



Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta n.

80

del

18/09/2019

Oggetto: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO COMUNE DI FABRIANO PER L'ANNO 2018.

Pareri dei responsabili dei servizi, art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1, lett. B), D.L. 174/2012, convertito con modificazioni dalla L. 213/2012.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:

La sottoscritta esprime parere **favorevole** in ordine alla regolarità tecnica;

Note:

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

(Dott.ssa Immacolata De Simone)



Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta n.

80

del

18/09/2019

Oggetto: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO COMUNE DI FABRIANO PER L'ANNO 2018.

Pareri dei responsabili dei servizi, art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1, lett. B), D.L. 174/2012, convertito con modificazioni dalla L. 213/2012.

[] PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:

La sottoscritta esprime parere **favorevole** in ordine alla regolarità contabile;

Note:

[]

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
SERVIZI FINANZIARI
(Dott.ssa Immacolata De Simone)

Il presente documento è stato firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

		2018	2017
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
A-1	Proventi da tributi	14.615.461,00	15.595.790,00
A-2	Proventi da fondi perequativi	3.115.378,00	3.040.754,00
A-3	Proventi da trasferimenti e contributi	6.623.357,00	7.691.615,00
A-3-a	Proventi da trasferimenti correnti	5.280.138,00	5.649.595,00
A-3-b	Quota annuale di contributi agli investimenti	1.243.269,00	1.209.061,00
A-3-c	Quota agli investimenti	99.950,00	832.959,00
A-4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	10.177.232,49	9.663.773,00
A-4-a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	439.150,49	738.787,00
A-4-b	Ricavi della vendita di beni	77.236,00	115.011,00
A-4-c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	9.660.846,00	8.809.975,00
A-5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-59.632,00	-15.274,00
A-6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	172,00	-222.295,00
A-7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	251.377,00	231.254,00
A-8	Altri ricavi e proventi diversi	996.574,51	436.698,00
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		35.719.920,00	36.422.315,00
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
B-9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	3.097.102,00	3.147.359,00
B-10	Prestazioni di servizi	12.592.496,00	12.388.118,00
B-11	Utilizzo beni di terzi	347.895,00	358.233,00
B-12	Trasferimenti e contributi	3.237.845,00	2.847.094,00
B-12-a	Trasferimenti correnti	3.104.168,00	2.602.612,00
B-12-b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubbliche	48.179,00	78.628,00
B-12-c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	85.498,00	165.854,00
B-13	Personale	8.513.980,00	7.819.462,00
B-14	Ammortamenti e svalutazioni	5.925.796,00	6.398.641,00
B-14-a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	133.754,00	88.178,00
B-14-b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	4.819.608,00	4.665.236,00
B-14-c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
B-14-d	Svalutazione dei crediti	972.434,00	1.645.227,00
B-15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-51.607,00	5.794,00
B-16	Accantonamenti per rischi	85.462,00	102.031,00
B-17	Altri accantonamenti	25.575,00	50.234,00
B-18	Oneri diversi di gestione	1.350.095,00	1.249.835,00
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		35.124.639,00	34.366.801,00
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		595.281,00	2.055.514,00
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari			
C-19	Proventi da partecipazioni	58.655,00	209.437,00
C-19-a	da società controllate	0	0
C-19-b	da società partecipate	5.242,00	168.002,00
C-19-c	da altri soggetti	53.413,00	41.435,00
C-20	Altri proventi finanziari	7.738,00	17.759,00
Totale proventi finanziari		66.393,00	227.196,00
Oneri finanziari			
C-21	Interessi ed altri oneri finanziari	305.311,00	326.368,00
C-21-a	Interessi passivi	176.171,00	12.185,00
C-21-b	Altri oneri finanziari	129.140,00	314.183,00
Totale oneri finanziari		305.311,00	326.368,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-238.918,00	-99.172,00
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
D-22	Rivalutazioni	22.243,00	83.642,00
D-23	Svalutazioni	0	0
TOTALE RETTIFICHE (D)		22.243,00	83.642,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Proventi straordinari			
E-24	Proventi da permessi di costruire	37.215,00	51.013,00
E-24-a	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0	0
E-24-b	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	952.116,00	227.271,00
E-24-c	Plusvalenze patrimoniali	1.133.119,00	40.896,00
E-24-d	Altri proventi straordinari	32.512,00	60.782,00
Totale proventi straordinari		2.154.962,00	379.962,00
Oneri straordinari			
E-25	Trasferimenti in conto capitale	0	0
E-25-a	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	324.847,00	633.694,00
E-25-b	Minusvalenze patrimoniali	0	0
E-25-c	Altri oneri straordinari	41.954,00	21.000,00
Totale oneri straordinari		366.801,00	654.694,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		1.788.161,00	-274.732,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		2.166.767,00	1.765.252,00
26	Imposte	487.792,00	476.032,00
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	1.678.975,00	1.289.220,00
28	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	0	0

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)

		2018	2017
A	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0	0
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0	0
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
B-I	Immobilizzazioni immateriali		
B-I-1	Costi di impianto e di ampliamento	142,00	14.500,00
B-I-2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	13.006,00	781,00
B-I-3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	95.970,00	112.139,00
B-I-4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	726,00	343,00
B-I-5	Avviamento	0	0
B-I-6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	33.586,00	5.317,00
B-I-9	Altre	232.913,00	239.055,00
	Totale immobilizzazioni immateriali	376.343,00	372.135,00
B-II	Immobilizzazioni materiali (3)		
B-II-1	Beni demaniali	49.385.442,00	50.997.948,00
B-II-1-1.1	Terreni	1.633.576,00	1.628.828,00
B-II-1-1.2	Fabbricati	4.706.331,00	4.835.423,00
B-II-1-1.3	Infrastrutture	43.045.535,00	44.533.697,00
B-II-1-1.9	Altri beni demaniali	0	0
B-III-2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	92.247.168,00	92.469.798,00
B-III-2-2.1	Terreni	26.958.093,00	27.101.249,00
B-III-2-2.1-a	di cui in leasing finanziario	0	0
B-III-2-2.2	Fabbricati	56.360.946,00	57.120.562,00
B-III-2-2.2-a	di cui in leasing finanziario	0	0
B-III-2-2.3	Impianti e macchinari	7.276.998,00	6.985.600,00
B-III-2-2.3-a	di cui in leasing finanziario	0	0
B-III-2-2.4	Attrezzature industriali e commerciali	467.970,00	466.920,00
B-III-2-2.5	Mezzi di trasporto	515.754,00	106.365,00
B-III-2-2.6	Macchine per ufficio e hardware	54.548,00	66.619,00
B-III-2-2.7	Mobili e arredi	324.797,00	355.275,00
B-III-2-2.8	Infrastrutture	0	0
B-III-2-2.99	Altri beni materiali	288.062,00	267.208,00
B-III-3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.079.621,00	3.984.897,00
	Totale immobilizzazioni materiali	146.712.231,00	147.452.643,00
B-IV	Immobilizzazioni finanziarie (1)		
B-IV-1	Partecipazioni in	3.306.140,00	3.315.443,00
B-IV-1-a	imprese controllate	537.160,00	540.219,00
B-IV-1-b	imprese partecipate	2.744.529,00	2.774.925,00
B-IV-1-c	altri soggetti	24.451,00	299,00
B-IV-2	Crediti verso	790,00	892,00
B-IV-2-a	altre amministrazioni pubbliche	0	0
B-IV-2-b	imprese controllate	0	0
B-IV-2-c	imprese partecipate	0	148,00
B-IV-2-d	altri soggetti	790,00	744,00
B-IV-3	Altri titoli	0	0
	Totale immobilizzazioni finanziarie	3.306.930,00	3.316.335,00
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	150.395.504,00	151.141.113,00
	C) ATTIVO CIRCOLANTE		
C-I	Rimanenze	615.417,00	622.829,00
	Totale	615.417,00	622.829,00
C-II	Crediti (2)		
C-II-1	Crediti di natura tributaria	1.374.364,00	1.479.851,00
C-II-1-a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0	0
C-II-1-b	Altri crediti da tributi	1.374.364,00	1.389.816,00
C-II-1-c	Crediti da Fondi perequativi	0	90.035,00
C-II-2	Crediti per trasferimenti e contributi	5.473.416,00	4.706.673,00
C-II-2-a	Verso amministrazioni pubbliche	5.112.745,00	4.342.779,00
C-II-2-b	Imprese controllate	60.350,00	12.971,00
C-II-2-c	Imprese partecipate	0	2.031,00
C-II-2-d	Altri soggetti	300.321,00	348.892,00
C-II-3	Crediti verso clienti ed utenti	2.514.866,00	1.409.754,00
C-II-4	Altri crediti	397.884,00	668.222,00
C-II-4-a	Verso l'erario	119.399,00	205.019,00
C-II-4-b	Per attività svolta per c/terzi	0	0
C-II-4-c	Altri	278.485,00	463.203,00
	Totale crediti	9.760.530,00	8.264.500,00
C-III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		
C-III-1	Partecipazioni	0	0
C-III-2	Altri titoli	0	0
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0	0
C-IV	Disponibilità liquide		
C-IV-1	Conto di tesoreria	10.408.048,00	8.253.367,00
C-IV-1-a	istituto tesoriere	10.408.048,00	8.253.367,00
C-IV-1-b	presso banca d'Italia	0	0
C-IV-2	Altri depositi bancari e postali	1.411.786,00	1.252.438,00
C-IV-3	Denaro e valori di cassa	14.477,00	4.709,00

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)

		2018	2017
C-IV-4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0	0
Totale disponibilità liquide		11.834.311,00	9.510.514,00
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		22.210.258,00	18.397.843,00
D) RATEI E RISCONTI			
D-1	Ratei attivi	10.819,00	17.192,00
D-2	Risconti attivi	25.656,00	14.643,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		36.475,00	31.835,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		172.642.237,00	169.570.791,00

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)

		2018	2017
A) PATRIMONIO NETTO			
A-I	Fondo di dotazione	-1.143.631,00	-3.366.482,00
A-II	Riserve	125.627.968,00	126.104.312,00
A-II-a	da risultato economico di esercizi precedenti	881.940,00	0
A-II-b	da capitale	3.779.400,00	3.129.002,00
A-II-c	da permessi da costruire	214.168,00	0
A-II-d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	120.752.460,00	122.975.310,00
A-II-e	altre riserve indisponibili	0	0
A-III	Risultato economico dell'esercizio	1.678.975,00	1.289.220,00
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi		126.163.312,00	124.027.050,00
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi		0	0
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi		0	0
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		126.163.312,00	124.027.050,00
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
B-1	Per trattamento di quiescenza	0	0
B-2	Per imposte	20.296,00	17.216,00
B-3	Altri	603.845,00	305.823,00
B-4	Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	10.351,00	228.056,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		634.492,00	551.095,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		414.842,00	416.333,00
TOTALE T.F.R. (C)		414.842,00	416.333,00
D) DEBITI (1)			
D-1	Debiti da finanziamento	27.084.922,00	27.345.162,00
D-1-a	prestiti obbligazionari	0	0
D-1-b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0	0
D-1-c	verso banche e tesoriere	4.577.827,00	4.628.234,00
D-1-d	verso altri finanziatori	22.507.095,00	22.716.928,00
D-2	Debiti verso fornitori	8.236.101,00	7.052.803,00
D-3	Acconti	34.160,00	43.200,00
D-4	Debiti per trasferimenti e contributi	1.095.595,00	1.300.402,00
D-4-a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0	0
D-4-b	altre amministrazioni pubbliche	185.286,00	208.276,00
D-4-c	imprese controllate	28.310,00	193.417,00
D-4-d	imprese partecipate	0	179.592,00
D-4-e	altri soggetti	881.999,00	719.117,00
D-5	Altri debiti	2.073.188,00	2.291.184,00
D-5-a	tributari	498.150,00	697.744,00
D-5-b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	105.010,00	106.385,00
D-5-c	per attività svolta per c/terzi	0	0
D-5-d	altri	1.470.028,00	1.487.055,00
TOTALE DEBITI (D)		38.523.966,00	38.032.751,00
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
E-I	Ratei passivi	46.657,60	42.727,00
E-II	Risconti passivi	6.858.967,40	6.500.835,00
E-II-1	Contributi agli investimenti	6.836.366,40	6.460.351,00
E-II-1-a	da altre amministrazioni pubbliche	6.249.420,00	5.967.664,00
E-II-1-b	da altri soggetti	586.946,40	492.687,00
E-II-2	Concessioni pluriennali	0	0
E-II-3	Altri risconti passivi	22.601,00	40.484,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		6.905.625,00	6.543.562,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		172.642.237,00	169.570.791,00
CONTI D'ORDINE			
1) Impegni su esercizi futuri		4.267.016,00	3.038.732,00
2) beni di terzi in uso		1.602,00	1.755,00
3) beni dati in uso a terzi		0	0
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche		126.766,00	122.785,00
5) garanzie prestate a imprese controllate		0	0
6) garanzie prestate a imprese partecipate		0	0
7) garanzie prestate a altre imprese		5.913,00	5.913,00
TOTALE CONTI D'ORDINE		4.401.297,00	3.169.185,00



COMUNE DI FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA E NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO ANNO 2018



INDICE

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA	4
Premessa	4
1.1 Individuazione dell'area di consolidamento.....	5
1.1.1 Le partecipazioni del Comune di Fabriano	5
1.1.2. Il "Gruppo amministrazione pubblica"	6
1.1.3 Individuazione componenti "Perimetro di consolidamento"	8
1.1.4 Le direttive impartite alle società.....	10
2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA	12
2.1 Farmacom Fabriano SRL	12
2.2 Agricom Fabriano SRL in liquidazione	16
2.4 Anconambiente SPA	20
2.3 Viva Servizi SPA.....	31
2.5 Meccano SPA Soc. Cons. PA.....	44
2.6 AATO2 - Marche	52
2.7 ATA Rifiuti ATO2 - Ancona	56
3. NOTA INTEGRATIVA.....	60
3.1. Procedura di consolidamento.....	60
3.2 Operazioni di consolidamento.....	61
3.2.1 Rettifiche di pre-consolidamento	62
3.2.2 Eliminazioni operazioni infragruppo.....	64
3.2.3. Operazioni infragruppo tra le aziende del gruppo consolidato	65
3.2.4. Elisione del valore delle partecipazioni nelle controllate.....	66
4. IL BILANCIO CONSOLIDATO - ESERCIZIO 2018.....	67
4.1 Criteri di valutazione.....	73
4.2 Ammontare dei crediti e debiti di durata residua superiore ai cinque anni	74
4.3 Debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento, con specifica indicazione della natura delle garanzie	75
4.4 Composizione delle voci "proventi straordinari" e "oneri straordinari", quando il loro ammontare è significativo	76
4.5 Composizione delle voci "ratei e risconti" e della voce "altri accantonamenti" dello stato patrimoniale, quando il loro ammontare è significativo	77
4.5.1 Farmacom Fabriano SRL	77
4.5.2 Agricom SRL in liquidazione.....	77
4.5.3 Anconambiente SPA	78
4.5.4 Viva Servizi SPA.....	81

4.5.5 Meccano SRL.....	84
4.5.6 AATO2 Marche	85
4.5.7 ATA Rifiuti ATO2- Ancona	85
4.5.8 Comune di Fabriano	86
4.6 Informazioni per ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati sul fair value, entità e natura	87
4.7 Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell'impresa capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento	88

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

Premessa

L'articolo 11-bis del D.Lgs. n.118/2011 stabilisce che gli enti locali provvedano alla redazione del bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4. Lo stesso deve essere approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento come previsto dall'articolo 18, comma 1, del D. Lgs. n. 118/2011 e smi.

Il Comune di Fabriano deve pertanto predisporre per il 2019 il Bilancio Consolidato 2018 con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato, considerando ai fini dell'inclusione nello stesso qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, in base alle regole stabilite dal principio contabile 4/4 ai sensi dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come introdotto dall'articolo 1 del D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126.

Tale principio prevede che gli enti debbano redigere un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico dell'attività svolta dall'ente nel suo complesso attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Il bilancio consolidato è quindi lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione.

In quest'ottica si deve tener conto della natura pubblica del Gruppo amministrazione pubblica per quanto riguarda l'individuazione dell'area di consolidamento e dei criteri di valutazione ritenuti più idonei ai fini del conseguimento dell'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta.

In particolare, il bilancio consolidato deve consentire di:

- a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- b) attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

Il bilancio consolidato è riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio ed è predisposto con riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'ente capogruppo con apposito provvedimento, ed approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento.

1.1 Individuazione dell'area di consolidamento

L'individuazione dell'area di consolidamento, vale a dire dell'insieme delle aziende costituenti il "gruppo comunale" oggetto del consolidamento dei conti implica la puntuale disamina del portafoglio partecipazioni e dei rapporti giuridico-finanziari con l'amministrazione comunale. In base al tipo di controllo esercitato dalla capogruppo Comune di Fabriano sulle singole società ed organismi partecipati si determina l'area di consolidamento.

Le modalità di definizione degli organismi partecipati da far rientrare nell'area di consolidamento sono, per altro, puntualmente enunciate nel principio contabile allegato 4/4 al D.Lgs. n.118/2011 e smi., come aggiornato con DM 11.08.2017, il termine "gruppo amministrazione pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica come definito dal presente decreto.

Detto principio prevede che al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

1.1.1 Le partecipazioni del Comune di Fabriano

Il Comune di Fabriano al **31.12.2018** detiene n. **6 partecipazioni dirette** in società totalmente o parzialmente partecipate e di seguito indicate, e possiede le seguenti **2** quote in enti strumentali:

	Società/ente	C.F. Partita Iva	% partecipazione	Società partecipate Comune di Fabriano	Note
1	Farmacom Fabriano Srl	02286900424	100%	Si	Società controllata
2	Agricom Srl in liquidazione	02293460420	100%	Si	Società controllata
3	Anconambiente Spa	01422820421	5,398%	Si	Società pubblica affidataria di servizi
4	Viva Servizi Spa	02191980420	4,37%	Si	Società pubblica affidataria di servizi
5	Meccano Spa Soc cons PA	01146570427	0,80%	Si	Società consortile a partecipazione pubblico - privata non affidataria di servizi
6	Colli Esini San Vicino Soc cons a rl	01119560439	1,66%	Si	Società consortile a partecipazione pubblico - privata non affidataria di servizi
7	AATO 2 Marche	93086420424	9,797%	Si	Ente strumentale partecipato

8	ATA Rifiuti ATO2 - Ancona	093135970429	7,12%	Si	Ente strumentale partecipato
---	------------------------------	--------------	-------	----	---------------------------------

1.1.2. Il “Gruppo amministrazione pubblica”

In base al punto 2 del principio contabile Allegato 4/4 al D.Lgs. n.118/2011 e smi., come aggiornato con DM 11.08.2017, fanno parte del “Gruppo amministrazione pubblica”:

1. **Gli organismi strumentali** dell’amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall’articolo 1 comma 2, lettera b) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all’interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;
2. **Gli enti strumentali** dell’amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;

2.1 Gli enti strumentali controllati dell’amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall’art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell’ente o nell’azienda;
- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività di un ente o di un’azienda;
- c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività dell’ente o dell’azienda;
- d) ha l’obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
- e) esercita un’influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L’influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell’altro contraente (ad esempio l’imposizione della tariffa minima, l’obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l’attività prevalentemente nei confronti dell’ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l’attività oggetto di tali contratti presuppongono l’esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.2 Gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.

3. **Le società**, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali) o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;

3.1 Le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato. In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

3.2 Le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o

indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il "Gruppo amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Il Comune di Fabriano con deliberazione di Giunta Comunale n. 115 del 13.05.2019 ha individuato, quali componenti del "Gruppo amministrazione pubblica del Comune di Fabriano", per l'anno 2018, identificati sulla base ai criteri stabiliti dal paragrafo 2, del principio contabile applicato del bilancio consolidato di cui all'Allegato n. 4/4 al D. Lgs. n.118/2011 e smi, come aggiornato con DM 11.08.2017, i seguenti organismi partecipati:

Società/ente	Gruppo amministrazione pubblica Comune di Fabriano
Farmacom Fabriano Srl	Società controllata dal Comune di Fabriano
Agricom Srl in liquidazione	Società controllata dal Comune di Fabriano
Anconambiente Spa	Società partecipata a capitale interamente pubblico
Viva Servizi Spa	Società partecipata a capitale interamente pubblico
Meccano Spa soc cons PA	Società consortile a partecipazione pubblico - privata non affidataria di servizi
Colli Esini San Vicino soc cons a rl	Società consortile a partecipazione pubblico - privata non affidataria di servizi
AATO 2 Marche	Ente strumentale partecipato
ATA Rifiuti ATO2 – Ancona	Ente strumentale partecipato

1.1.3 Individuazione componenti "Perimetro di consolidamento"

Gli enti e le società del gruppo comunale di Fabriano possono, tuttavia, non far parte dell'area di consolidamento nei casi di:

a) **Irrilevanza**, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti.

Con riferimento all'esercizio 2018 e successivi sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei predetti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento.

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate. A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

La percentuale di irrilevanza riferita ai "ricavi caratteristici" è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o società controllata o partecipata al totale dei "A) Componenti positivi della gestione dell'ente". Ai sensi del principio contabile 4/4 paragrafo 3 sono considerate irrilevanti e non oggetto di consolidamento le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali); Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione".

Al fine di stabilire il "Perimetro di consolidamento" del Comune di Fabriano per l'anno 2018, è stata determinata la soglia di irrilevanza di cui al paragrafo 3.1 all'allegato n. 4/4 al D. Lgs. n.118/2011, passata dal 10% al 3% dall'esercizio 2018, prendendo come riferimento i dati del Rendiconto dell'esercizio 2017, come si evince dalla tabella di seguito riportata:

Parametri	Comune di Fabriano Conto del Patrimonio e Conto Economico Anno 2017	% soglia	Valore soglia 2017
Totale attivo	€ 156.735.832,56	3	€ 4.702.074,98
Patrimonio Netto	€ 120.490.768,40	3	€ 3.614.723,06
Ricavi caratteristici	€ 28.434.033,36	3	€ 853.021,00

Pertanto fanno parte invece del secondo elenco, quali componenti del “Perimetro di consolidamento” del Comune di Fabriano, in base alla citata deliberazione di Giunta n. 115 del 13.05.2019 i seguenti organismi partecipati:

Società/ente	Perimetro di consolidamento
	Comune di Fabriano
Farmacom Fabriano Srl	Società controllata dal Comune di Fabriano
Agricom Srl in liquidazione	Società controllata dal Comune di Fabriano
Anconambiente Spa	Società partecipata a capitale interamente pubblico
Viva Servizi Spa	Società partecipata a capitale interamente pubblico
Meccano Spa soc cons PA	Società consortile a partecipazione pubblico - privata non affidataria di servizi
AATO 2 Marche	Ente strumentale partecipato
ATA Rifiuti ATO2 – Ancona	Ente strumentale partecipato

1.1.4 Le direttive impartite alle società

La redazione del Bilancio consolidato 2018 del “Gruppo Comune di Fabriano, da effettuarsi con l’applicazione dei nuovi principi contabili “armonizzati” previsti dal D.Lgs. 118/2011, presuppone l’obbligo per gli organismi rientranti nell’ “Area di consolidamento” (ovvero quelli direttamente coinvolti nel processo di consolidamento) di attenersi a particolari regole previste per legge o impartite dalla capogruppo, sotto forma di direttive, al fine di un miglior coordinamento e di un più efficace scambio di informazioni.

In particolare, ai sensi del paragrafo 3.2 dell’allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011, tali direttive devono riguardare:

1) Le modalità e i tempi di trasmissione dei bilanci di esercizio, dei rendiconti o dei bilanci consolidati e delle informazioni integrative necessarie all'elaborazione del consolidato. I bilanci di esercizio e la documentazione integrativa sono trasmessi alla capogruppo entro 10 giorni dall'approvazione dei bilanci e, in ogni caso, entro il 20 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento. [...] L'osservanza di tali termini è particolarmente importante, in considerazione dei tempi tecnici necessari per l'effettuazione delle operazioni di consolidamento, per permettere il rispetto dei tempi previsti per il controllo e l'approvazione del bilancio consolidato. Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

2) Le indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni integrative che i componenti del gruppo devono trasmettere per rendere possibile l'elaborazione del consolidato. Di norma i documenti richiesti comprendono lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni interne al gruppo (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti a operazioni effettuate tra le componenti del gruppo) e che devono essere contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato.

Considerato che, a seguito dell’entrata in vigore del D.lgs. n. 139/2015 i bilanci degli enti strumentali e delle società del gruppo non sono tra loro omogenei, è necessario richiedere agli enti strumentali che adottano la sola contabilità economico patrimoniale e alle società del gruppo:

- a. le informazioni necessarie all’elaborazione del bilancio consolidato secondo i principi contabili e lo schema previsti dal D.lgs. 118/2011, se non presenti nella nota integrativa;

- b. la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico secondo lo schema previsto dall'allegato 11 al D.lgs. 118/2011.

3) Le istruzioni necessarie per avviare un percorso che consenta, in tempi ragionevolmente brevi, di adeguare i bilanci del gruppo, compresi i bilanci consolidati intermedi, ai criteri previsti nel presente principio, se non in contrasto con la disciplina civilistica, per gli enti del gruppo in contabilità economico-patrimoniale.

Con nota prot. n. 21042 del 23.05.2019 il Comune ha trasmesso alle società rientranti nell'Area di consolidamento le direttive relative ai criteri e alle procedure di consolidamento oltre a quanto previsto nel DUP 2019-2021.

2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

In riferimento all'andamento della gestione delle attività di competenza delle società/enti inseriti nell'area di consolidamento relativa all'anno 2018, si riportano di seguito gli estratti delle relazioni sulla gestione allegate al bilancio d'esercizio 2018 delle stesse società/enti alle quali integralmente si rimanda.

2.1 Farmacom Fabriano SRL

(estratto dalla relazione sulla gestione 2018)

Profilo della società

La società è stata costituita il 26 Aprile 2006 con atto Notaio Enrico Falsini (Rep. n. 105572 - Racc. n. 28904) ed ha per oggetto la gestione delle due farmacie comunali site in Fabriano, rispettivamente in Via G. Marconi n. 5 ed in Via Dante n. 270 in virtù di contratto di servizio approvato dalla Giunta Comunale nella seduta del 20.04.2006 (Delibera n. 93) e successivamente modificato nella seduta del Consiglio comunale del 29.03.2007 (Delibera n. 54) che ha modificato l'art. 3 (durata dell'affidamento da 1 anno, con possibilità di proroga o risoluzione anticipata, a 10 anni a far data dall'01.05.2007) e l'art. 4 (canone annuo da corrispondersi al Comune di Fabriano dall'1% del fatturato al 7%).

Compagine sociale

Al 31/12/2018 la compagine sociale della FARMACOM FABRIANO SRL unipersonale risulta così composta:

SOCIO	Valore Nominale	%
Comune di Fabriano	20.000,00	100

Organi sociali

Gli organi sociali, ai sensi dello statuto sociale sono:

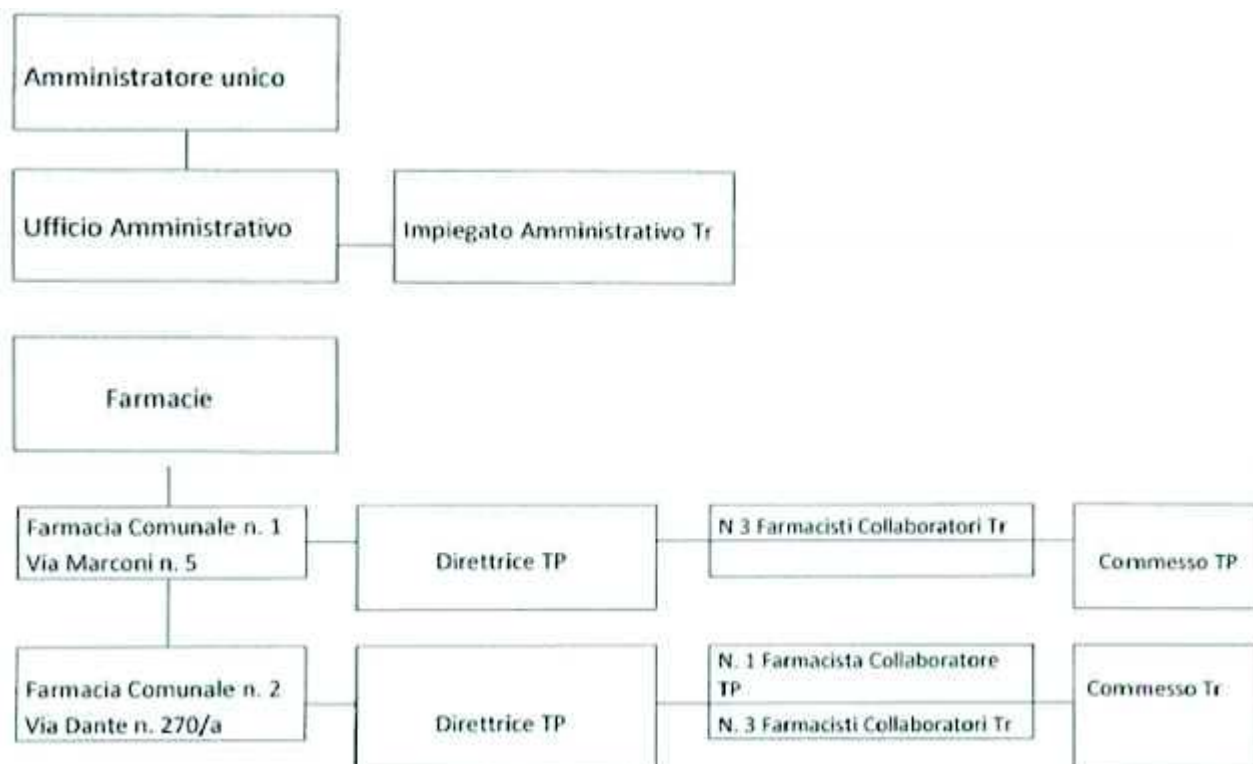
- l'assemblea dei soci, costituita dal socio unico Comune di Fabriano
- l'amministratore unico

Al 31/12/2018 la composizione degli organi sociali è la seguente:

Organo	Soggetto
Amministratore unico	Rag. Francesco Di Trapani

Assetto organizzativo

Di seguito si fornisce una rappresentazione grafica della struttura organizzativa aziendale.



Organo amministrativo

Ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale la società può essere amministrata, alternativamente, secondo quanto stabilito dall'assemblea in occasione della nomina da un Amministratore unico o da un Consiglio di Amministrazione di un numero di membri variabile da un numero di tre ad un massimo di cinque; attualmente, fin dalla sua costituzione, è amministrata da un Amministratore unico.

Poteri ed autorizzazioni

Ai sensi dell'art. 14 dello statuto sociale l'organo amministrativo ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi quelli che la legge o l'atto costitutivo riservano espressamente ai soci.

Remunerazione dell'amministratore unico

All'amministratore unico spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del proprio ufficio ed un compenso determinato dall'Assemblea dei soci.

Lo statuto sociale, all'art. 14, dispone che all'organo amministrativo potrà altresì essere attribuito il diritto alla percezione di fine rapporto di collaborazione coordinata e continuativa.

Attualmente all'amministratore viene corrisposto un compenso di €. 14.400,00 annue (dopo la riduzione del 20% disposta dall'art. 4 del D.L. 95/2012) e non è mai stata attribuita alcuna indennità di fine mandato.

Organo di controllo

L'art. 15 dello statuto sociale dispone che qualora il Collegio sindacale sia necessario in seguito al superamento dei limiti posti dall'art. 2477 del Co. Civ. o per volontà dei soci, la società sarà controllata da un Collegio sindacale composto da ..., Qualora si rendesse necessaria la nomina del collegio sindacale lo stesso sarà composto dal Collegio dei Revisori del Comune di Fabriano.

Alla data odierna le citate condizioni non si sono avverate, comunque l'art. 379 del D.Lgs. n.14/2019, nel riscrivere integralmente l'art. 2477 del Codice Civile, ha ridotto i limiti indicati al comma 1 dell'art. 2435/bis del Codice civile, limiti che la FARMACOM FABRIANO SRL supera e pertanto dovrà provvedere entro l'anno in corso alla nomina dell'organo di controllo.

Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione della società

L'art. 6 del D. Lgs. 19 Agosto 2016, n.175 dispone che le società a controllo pubblico adottino particolari sistemi, codici di condotta e regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività sociale ai principi di legalità, efficienza, integrità e trasparenza.

Valutazione del rischio di crisi aziendale

Tale valutazione è stata effettuata attraverso l'analisi di alcuni indici di bilancio, opportunamente costruiti in base al modello di business e le caratteristiche specifiche della Società.

Attraverso l'analisi di tali indici è possibile ottenere informazioni utili alla valutazione delle dinamiche gestionali della Società così come richiesto dall'art. 14 del D. Lgs. 175/2016, il quale prevede che, qualora affiorino, in questa sede, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico adotti, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Strumenti adottati per la verifica dell'andamento economico, finanziario e patrimoniale

La società ha adottato per la verifica dell'andamento economico finanziario e patrimoniale i seguenti strumenti di analisi:

- bilancio d'esercizio
- bilanci di verifica periodici nel corso dell'anno
- report mensile degli incassi delle due farmacie e confronto con report stesso mese dell'anno precedente che consente di riscontrare le variazioni del cash flow
- verifica periodica delle disponibilità liquide che hanno ultimamente evidenziato alcune discrasie in corso di approfondimento.

Detti controlli hanno comunque confermato la solidità della società.

Controlli previsti dalla normativa sulla continuità aziendale.

Il principio di revisione ISA ITALIA 570 tratta del presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio. *“La valutazione della capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento effettuata dalla direzione comporta una valutazione, in un dato momento, sull'esito futuro di eventi e circostanze per loro natura incerti.*

Ai fini di tale valutazione rilevano i seguenti fattori:

a) il grado di incertezza associato all'esito di un evento o di una circostanza aumenta significativamente quanto più l'evento, la circostanza ovvero l'esito si collocano in un futuro lontano. Per questo motivo, la maggior parte dei quadri normativi sull'informazione finanziaria che richiedono esplicitamente una valutazione da parte della direzione specificano anche il periodo in relazione al quale essa deve prendere in considerazione tutte le informazioni disponibili.

b) le dimensioni e la complessità dell'impresa, la natura e le circostanze della sua attività e la misura in cui è soggetta all'influenza di fattori esterni, sono elementi che influiscono sulla valutazione circa l'esito di eventi e circostanze.

c) qualsiasi valutazione sul futuro si basa sulle informazioni disponibili nel momento in cui viene formulata. Eventi successivi possono dar luogo a esiti non coerenti con valutazioni che erano invece ragionevoli al momento della loro formulazione".

Nelle procedure di valutazione del rischio di crisi aziendale vengono analizzati eventi e circostanze che individualmente, o nel loro complesso, possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale. Gli indicatori finanziari da monitorare sono:

1. situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
2. prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
3. indizi di cessazione del sostegno finanziario da parte dei creditori;
4. bilanci storici o prospettici che mostrano flussi di cassa negativi;
5. principali indici economico-finanziari negativi;
6. consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività utilizzate per generare i flussi di cassa;
7. difficoltà nel pagamento dei dividendi arretrati o discontinuità nella distribuzione di dividendi;
8. incapacità di pagare i debiti alla scadenza;
9. incapacità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;
10. cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori, dalla condizione "a credito" alla condizione "pagamento alla consegna";
11. incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari

Gli indicatori gestionali da monitorare sono:

12. intenzione della direzione di liquidare l'impresa o di cessare l'attività;
13. perdita di membri della direzione con responsabilità strategiche senza una loro sostituzione;
14. perdita di mercati fondamentali, di clienti chiave, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
15. difficoltà con il personale;
16. scarsità nell'approvvigionamento di forniture importanti;
17. comparsa di concorrenti di grande successo;

Altri indicatori sono:

18. capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;

19. procedimenti legali o regolamentari in corso che, in caso di soccombenza, possono comportare richieste di risarcimento cui l'impresa probabilmente non è in grado di far fronte;
20. modifiche di legge o regolamenti o delle politiche governative che si presume possano influenzare negativamente l'impresa;
21. eventi catastrofici contro i quali non è stata stipulata una polizza assicurativa ovvero contro i quali è stata stipulata una polizza assicurativa con massimali insufficienti. Se sono identificati eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale occorre valutare attentamente
22. piani d'azione futuri, in termini economici patrimoniali e finanziari;
23. bilanci intermedi.

Detti indicatori, sia finanziari sia gestionali, sono stati continuamente monitorati e si può tranquillamente affermare che la Farmacom Fabriano non corre rischi giacché la società, fin dalla sua costituzione, ha sempre chiuso i bilanci in utile, ha visto crescere quasi costantemente il proprio fatturato e non ha mai avuto esigenza di ricorrere al credito bancario; per quanto comunicato nella precedente relazione concernente la causa promossa dalla Rio Bono S.r.l., pendente davanti alla Corte d'Appello di Ancona, avente ad oggetto l'esecuzione in forma specifica ex art. 2932 del Cod. Civ. dell'obbligo di concludere il contratto di acquisto dell'immobile sito in Fabriano all'angolo V.le Campo Sportivo/Viale Stelluti Scala, si informa che con sentenza pubblicata in data 19.12.2018 la Corte stessa ha riconosciuto integralmente le ragioni della Farmacom Fabriano Srl.

Strumenti di governo societario

A seguito della pubblicazione delle linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, la società si è dotata, fin dal 2015, del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità di anno in anno aggiornati e pubblicati sul sito internet della società <http://www.farmacifarmacomfabriano.it/>.

Inoltre la società si è dotata dei seguenti strumenti, pubblicandoli sul sito stesso:

- Regolamento per l'affidamento di servizi e forniture
- Disciplinare per il reclutamento del personale
- Regolamento per la concessione di agevolazioni economiche e sponsorizzazioni
- Regolamento per l'accesso civico
- Codice etico e di comportamento
- Carta dei servizi
- Carta del paziente

2.2 Agricom Fabriano SRL in liquidazione

(estratto dalla relazione sulla gestione 2018)

La presente relazione è stata firmata dall'Amministratore unico Aldo Curzi e si riferisce alla parte di esercizio sociale compreso fra il 1° gennaio 2018 ed il 13 Novembre 2018, data di iscrizione della messa in liquidazione della società presso il Registro delle Imprese di Ancona, in esecuzione della deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci del 19 Ottobre 2018.

L'attività della società nel periodo ha risentito di questa particolare situazione e quindi si è

proceduto a svolgere una gestione ordinaria relazionandosi sulle decisioni più importanti che comunque dovevano essere prese, con gli Assessori di riferimento l'Ing. Barbara Pagnoncelli (Assessore all'Agricoltura) ed il Dott. Francesco Bolzonetti (Assessore alle partecipate).

Nella redazione della situazione economica si è tenuto conto di questa situazione intensificando i controlli e le attività di riconciliazione contabile.

L'attività di impresa nel periodo è proseguita con le seguenti attività:

- allevamento di un nucleo di capi bovini di razza Marchigiana allo stato semi-brado;
- allevamento di un nucleo di suini della nuova razza "Suino della Marca";
- coltivazione dei seminativi;
- attività multifunzionali.

ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO

Bovini

La gestione ordinaria della mandria di proprietà, fino al 13 Novembre ha determinato i seguenti risultati:

- nati n. 29 vitelli di cui: 20 maschi e 9 femmine;
- venduti n. 29 capi di cui: 1 vacche da scarto, 27 vitelli/e da ristallo e 1 vitello da ristallo meticcio;
- nel corso del periodo sono deceduti 6 capi, di cui 2 vacche e 4 vitelli/e, con diminuzione significativa rispetto all'anno precedente: sintomo che la situazione igienico-sanitaria precaria dell'anno precedente è stata faticosamente risolta.

I capi di proprietà interessati alle vendite sono stati principalmente di età compresa tra 11 e 13 mesi, destinati all'ingrasso ed alla riproduzione in altre aziende del territorio, a conferma della qualità degli animali e del prestigio dell'allevamento.

Suini

L'Agricom, nel corso dell'esercizio ha lavorato per mantenere e dove possibile, migliorare le condizioni di allevamento suinicolo, raggiunte nel corso dell'esercizio precedente, con la prosecuzione del piano di vaccinazione a largo spettro per arginare al massimo le probabilità di infezioni batteriche o virali; la situazione continua a migliorare ed i risultati si possono considerare abbastanza soddisfacenti.

Per quanto riguarda l'attività di allevamento, nel corso del 2018 sono stati conseguiti i seguenti risultati:

- Nati n. 0;
- Morti n. 0;
- Conferiti alla SADIFA SALUMI n. 26;
- Venduti a privati n. 1.

La società Agricom al fine di favorire l'espansione dell'allevamento suinicolo ha contribuito, insieme ad altre 9 imprese agricole del territorio a costituire e sviluppare la "*Società Cooperativa Agricola SADIFA SALUMI*" in modo che si possa qualificare nella produzione salumiera e principalmente del Salame di Fabriano.

Agricom inoltre fornisce a questa partecipata un supporto tecnico/amministrativo mettendo a disposizione il suo staff amministrativo.

Nel corso del 2018 Agricom ha conferito alla cooperativa *SADIFA SALUMI* n. 26 suini per un peso morto medio di Kg 160 circa cadauno.

L'avviamento e la crescita purtroppo hanno dovuto fare i conti con problematiche di diverso tipo che ne hanno appesantito notevolmente la gestione finanziaria.

Nel corso dell'esercizio si è posto il problema se proseguire i conferimenti dei suini offrendo la disponibilità a dilazionare la liquidazione dei conferimenti.

Con la consapevolezza della proprietà, si è deciso di proseguire i conferimenti dei suini al fine di supportare l'Organo amministrativo della cooperativa impegnata in un nuovo programma di

rilancio.

COLTIVAZIONE DEI SEMINATIVI

Nel 2018 sono stati conseguiti i risultati produttivi di seguito indicati:

Coltura	Sup. Ha.	Prod. Unit. q/ha	Prod. Tot. Q.li	Destinazione	Importo Tot. €
Farro	18.00	25.55 ca.	460 ca.	Venduto (421.20 q.li.)	18.532,00
				Reimpiegato il resto	
Favino	16.00	18.18 ca.	200 ca.	Reimpiegato	
Trifoglio	16.00	1.50 ca.	25	Parte in vendita e parte per semine	
Triticale	9.00	24.20 ca.	220 ca.	Reimpiegato	
Fieno*	79.50	25.15 ca.	2000 ca.	Reimpiegato	
*seme di erba medica	11.00	3.27	10 ca.	Parte in vendita e parte per semine	

I risultati di questa annata agraria sono stati nell'insieme mediocri. Fra le coltivazioni il farro ha dato buoni risultati mentre le altre colture da granella e le foraggere hanno risentito pesantemente dell'imprevedibilità delle condizioni metereologiche. Il piano colturale adottato per la successiva annata agraria è il seguente:

Coltura

Coltura	Sup. Ha.
Farro	14.00
Trifoglio	11.00
Orzo	13.00
Favino	5.00
Fieno	106.50
Totale	149.50

ATTIVITÀ MULTIFUNZIONALI

Gestione Impianto Fotovoltaico

Si è concluso l'ottavo anno di funzionamento dell'impianto fotovoltaico della potenza di 95,80 Kwp. I risultati produttivi e di conseguenza quelli economici sono stati abbondantemente inferiori a quelli dello scorso anno, a causa delle condizioni metereologiche particolarmente irregolari e quindi sfavorevoli per questa produzione.

Come emerge dalla tabella sottostante, fino al 13 Novembre 2018 il flusso di cassa netto è stato positivo, aiutando a recuperare l'equilibrio economico-finanziario della gestione complessiva.

	2018 (fino al 31/10/2018)	2017
Contributo Conto Energia	42.168,28	50.273,37
Vendita Energia a GSE	3.871,54	6.296,52
Autoconsumo Kw 1778x0,29€	515,62	1.271,94
Totali Entrate	46.555,44	57.841,83
a detrarre		
Rata Annuale Finanziamento	32.011,97	38.424,12
Costi GSE	346,21	454,12
Altre Spese (assicurazione, tarature, manutenzione)	1291,93	2449,27
Flusso netto di cassa Annuale	12.905,63	16.514,32

Fattoria Sociale "Il Boschetto degli Animali"

Allo stato attuale la struttura è inutilizzata, perché in relazione alla possibile evoluzione della situazione societaria si è ritenuto opportuno, né prorogare la convenzione in scadenza di un altro anno con la Cooperativa Sociale Onlus OPERA, né prendere in esame altre richieste di gestione e/o utilizzo.

Le Partecipate

- Le principali partecipazioni sono:
- Banca di Credito Cooperativo di Pergola;
- Confidi Coop Marche;
- Cooperativa Mastro Marino;
- Cooperativa Montebello;
- SADIFA SALUMI Soc. Coop. Agr.

Le società su cui gravano difficoltà finanziarie sono rispettivamente:

- Cooperativa Mastro Marino (di lieve entità);
- SADIFA SALUMI Soc. Coop. Agr. (di maggiore entità).

La scelta di finanziare e sostenere, pur nelle difficoltà, queste due cooperative è stata mantenuta perché rappresentano gli elementi cardine di un settore agricolo fabrianese proteso a rafforzare il suo rapporto con il consumatore su un modello di agricoltura a KM 0, oggi largamente auspicato e condiviso dai consumatori e dall'opinione pubblica in generale.

ASPETTI SIGNIFICATIVI CORRELATI AL BILANCIO

Al fine di fornire un quadro più completo sull' equilibrio economico-finanziario della società si ritiene opportuno riportare integralmente quanto già descritto nella precedente relazione relativamente ai seguenti fatti:

1. Organismo di mediazione presso la Camera di commercio di Ancona: il giorno 26 marzo 2018 si è svolta la seduta dell'Organismo di mediazione della Camera di commercio di Ancona, richiesta dalla scrivente società, su una richiesta di rimborso interessi usurari ultra-legali avanzata nel 2017, per usura oggettiva sopravvenuta, alla ex- Veneto Banca. La società aveva un affidamento di c/c di € 30.000,00, utilizzato mediante scoperto di c/c,

proveniente dalla precedente C.A.R.I.F.A.C., sul quale la Banca subentrante ha cominciato a praticare delle condizioni economiche particolarmente sfavorevoli.

Dopo aver provveduto a chiudere il suddetto affidamento, con l'acquisizione di un nuovo finanziamento chirografario, abbiamo fatto analizzare la posizione ad una società specializzata che ha predisposto una relazione, dalla quale è emersa la sussistenza di una situazione di usura sopravvenuta ai sensi della L. n. 108/96, quantificata in un importo indennizzabile di € 30.069,97. La seduta di mediazione è andata deserta e questo mette la società in posizione di maggior favore nella successiva fase della procedura civile. In ogni caso c'è stato rammarico per la mancata partecipazione dell'Istituto di credito subentrante, alla fase di mediazione, un'occasione da cogliere con la massima disponibilità per raggiungere un accordo onorevole, senza ulteriori oneri legali.

Sul punto l'Amministratore unico non ha assunto decisioni su come procedere per salvaguardare gli interessi della società perché diverse sono le opzioni attivabili e quindi l'eventuale azione per rispetto istituzionale viene lasciata al liquidatore ed alla proprietà. Sul punto è stato acquisito un parere legale circa la procedibilità nei confronti dell'Istituto di credito incorporante che viene allegato agli atti.

2. Valutazione impianto fotovoltaico: in un'eventuale prospettiva di liquidazione della società, impianto fotovoltaico è sicuramente un cespite importante degli asset da immettere sul mercato. Ciò anche nella constatazione che in questa fase esiste una consistente domanda di impianti FV beneficiari del 2o Conto Energia da parte di investitori professionali.

Al fine di verificare preventivamente la potenziale valorizzazione dell'impianto si è provveduto ad effettuare una valutazione di massima attraverso una società di consulenza specializzata, che ricevute tutte le informazioni, ha quantificato un valore di circa € 350.000,00 che, rapportato all'effettivo valore di inventario fa emergere una plusvalenza potenziale di circa € 100.000,00. Da questi fatti economici emerge la sussistenza di plusvalenze extra-contabili di una certa entità ed in relazione a ciò, si è soprasseduto all'iscrizione in bilancio di un apposito fondo rischi su crediti commerciali.

CONCLUSIONI

L'attività aziendale nel corso del periodo è stata svolta con l'ausilio di un impiegato tecnico part time e due salariati agricoli dei quali, uno utilizzato pressoché a tempo pieno, l'altro utilizzato più saltuariamente.

Il complesso delle attività economiche ha determinato una situazione di sostanziale pareggio, con un utile di gestione pari ad € 494,71, al netto delle imposte di legge.

2.4 Anconambiente SPA

(estratto dalla relazione sulla gestione 2018)

Servizi gestiti

AnconAmbiente gestisce in via prioritaria i seguenti servizi:

- a) servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e speciali di tutte le categorie ed in tutte le fasi, come identificate dalle vigenti leggi - ovvero: raccolta, spazzamento, trasporto, trattamento, stoccaggio provvisorio e smaltimento definitivo;
- b) servizi di igiene urbana che, pur non facendo specifico riferimento a quanto previsto nella lettera a), siano comunque collegati o connessi alla tutela ambientale ed igienica;
- c) servizi complementari a quelli di igiene urbana ed ambientale, come i seguenti:
 - espurgo pozzi neri e pozzetti stradali;
 - pulizia spiagge;
 - raccolta differenziata, dei rifiuti ingombranti e delle siringhe usate;
 - derattizzazione, demuscazione e disinfezione;

- diserbo;
- pulizia chiusini e caditoie;
- pulizia dei mercati comunali;
- sgombero ed eventuale allontanamento della neve, in collaborazione con l'U.T.C.;
- lavaggio delle vie, piazze ed aree pubbliche - inclusi i portici - ed esclusi i giardini pubblici;
- autotrasporto per conto terzi;
- d) commercializzazione di materie secondarie provenienti dalla raccolta dei rifiuti;
- e) attività commerciali che consentano la migliore utilizzazione del patrimonio e delle strutture aziendali;
- f) gestione della pubblica illuminazione, degli impianti semaforici e di ventilazione delle gallerie stradali;
- g) gestione dei servizi cimiteriali e delle lampade votive

Ambito territoriale di attività

L'Azienda esplica attualmente la propria attività nei territori dei Comuni di:

- Ancona, servizio di igiene ambientale, gestione del servizio di pubblica illuminazione, gestione dei servizi cimiteriali e delle lampade votive;
- Fabriano, servizio di igiene ambientale in base ad uno specifico "contratto di servizio";
- Sassoferrato, servizio di igiene ambientale con specifico "contratto di servizio".
- Serra De' Conti, servizio di igiene ambientale con specifico "contratto di servizio".

Partecipazioni

L'azienda, nell'ambito della sua politica gestionale, ha ritenuto opportuno acquisire alcune partecipazioni in società con attività analoghe o complementari a quelle aziendali.

Come riportato più ampiamente nella Nota Integrativa, l'Azienda ha acquistato nel corso del 2009 da C.N.A. Service S.r.l. (ex socio privato di Sogenus Srl.) ulteriori n. 30.457 azioni (di valore nominale Euro 1,00 ciascuna) per un costo ad azione pari ad Euro 8,55 per un controvalore complessivo di Euro 260.407,35. Al 31/12/2017 le partecipazioni azionarie si riferivano pertanto a:

SO.GE.NUS. Spa 24,752%

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio possono essere riassunti nei seguenti. Tra i principali si evidenziano:

1. Proroga contratto di servizio di Igiene Ambientale nel Comune di Fabriano
2. Dimissioni Consigliere
3. Cuneo Fiscale — Ricorso dell'Agenzia delle Entrate
4. Definizione progetto di aggregazione con la Multiservizi S.p.A. di Ancona per acquisizione ramo rifiuti — Aggiornamento e pubblicazione del Progetto di Scissione
5. Processo di aggregazione per affidamento in house — Ricorsi al Consiglio di Stato
6. Partecipazione Sogenus — Andamento della gestione
7. Corte di Cassazione — Sentenza Corte di Appello — Vertenza ex Direttore Generale
8. Distribuzione Riserva Straordinaria
9. Determinazione in merito all'art.11, comma 3 del D.Lgs. 175/2016 (Testo unico società a partecipazione pubblica)

1) Proroga contratto di servizio di Igiene Ambientale nel Comune di Fabriano

Il 2 ottobre è stato sottoscritto con il Comune di Fabriano il III° Atto Aggiuntivo al Contratto di Igiene Ambientale all'interno del quale è stata operata una revisione del corrispettivo per effetto dell'attivazione delle "stazioni ecologiche intelligenti".

Vista la scadenza del contratto al 31/12/2018, l'Amministrazione comunale comunicava all'azienda l'intenzione di prorogare l'efficacia del contratto in essere alla data del 31/12/2019, ovvero sino alla conclusione dell'iter necessario al perfezionamento di un nuovo affidamento del contratto di servizio tramite lo strumento del c.d. "in-house", avendo avviato il Comune stesso le relative attività prodromiche.

Successivamente con determina del dirigente n. 1142 del 18/12/2018 è stata disposta una proroga tecnica di sei mesi sino al 30/06/2019; nella stessa determina si conferma l'intenzione di provvedere ad un nuovo affidamento "in-house" secondo quanto disposto all'art. 192 del D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e che si sono già avviate le procedure amministrative di legge necessarie tra cui anche la domanda di iscrizione della Società all'ANAC perfezionata dal Comune di Ancona il 21/11/2018 tramite delega ricevuta dagli altri Enti Soci della società stessa.

2) Dimissioni Consigliere

In data 11 settembre 2018 la Consiglieria Boldrini ha rassegnato le dimissioni con effetto immediato e la società le ha tempestivamente rappresentate al competente Dipartimento delle Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 settembre ha preso atto delle dimissioni stabilendo di non procedere alla cooptazione del nuovo componente del CdA in vista dell'Assemblea dei Soci tenutasi in data 26 ottobre nel corso della quale, si è deciso di rinviare la nomina ad un'Assemblea successiva.

3) Cuneo fiscale - Ricorso dell'Agenzia delle Entrate

Nel corso del 2013 sono stati proposti in Commissione Tributaria Provinciale i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento tributari per agli anni d'imposta 2007 e 2008, ricevuti nel dicembre 2012 in conseguenza degli esiti della verifica fiscale, sopra citata, subita nel 2010 (già commentata nei precedenti bilanci d'esercizio), per la contestazione ai fini Irap del disconoscimento delle deduzioni per "cuneo fiscale", quantificabile in circa 344.000 Euro con sanzioni e interessi.

In proposito si informa che la Commissione Tributaria Provinciale di Ancona, dopo aver accolto l'istanza di sospensione dell'esecutività, si è definitivamente pronunciata, in esito alla discussione di merito tenutasi nel mese di ottobre 2013, per l'accoglimento totale delle ragioni aziendali con dichiarazione di nullità / annullamento degli atti impositivi.

Con atto notificato all'azienda il 15/05/2014 l'Agenzia delle Entrate ha proposto nei termini appello avverso la sentenza della Ctp e pertanto l'azienda, tramite i medesimi difensori, ha proposto tempestivamente in data 14/7/2014 le proprie controdeduzioni. Si è quindi in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione da parte della CTR di Ancona.

L'azienda coerentemente con la posizione interpretativa già assunta in passato, confermata per ora dalla sentenza di primo grado, non ha effettuato alcun accantonamento in quanto ritiene, al momento, solo "possibile" e non anche "probabile" il rischio del ribaltamento della decisione dei giudici della Ctp.

D'altra parte, nel rigoroso rispetto dei criteri della certezza e della prudenza, l'organo amministrativo ha ritenuto, vista la proposizione dell'appello ed il conseguente permanere di un'ordinaria alea di incertezza sulla definitiva conclusione favorevole della lite (dovendo comunque pronunciarsi un altro organo giudiziario), di non ripristinare, nonostante le valide argomentazioni sostenute e sostenibili e l'altrettanto valida pronuncia della Ctp, l'applicabilità della deduzione in parola nella determinazione dell'Irap dovuta; al contempo ha altresì provveduto alla tempestiva richiesta di rimborso della maggiore imposta pagata e riferita alla deduzione non fruita per gli anni dal 2010 al 2014 per le medesime motivazioni dei ricorsi già instaurati e vinti in primo grado, cui dovrà far seguito la presentazione degli appositi ricorsi avverso il diniego tacito.

4) Definizione progetto di aggregazione con la Multiservizi S.p.A. di Ancona per acquisizione ramo rifiuti — Aggiornamento e pubblicazione del Progetto di Scissione

L'Assemblea dei Soci della Multiservizi S.p.A., ha individuato nel 2014 la Multiservizi S.p.A. quale soggetto pubblico potenzialmente in grado di assumere la gestione integrata dei rifiuti, sia per le caratteristiche della gestione del servizio idrico integrato finora svolto sul territorio provinciale come gestore unico, sia per ragioni di continuità, esperienza e professionalità acquisita da lunga data, quale società pubblica composta da tutti i Comuni dell'ATO n. 2, pertanto con la quasi coincidenza tra Comuni Soci e Comuni componenti dell'ATA, eccezione fatta per i soli Comuni di Filottrano, Loreto, Numana, Osimo e Sirolo.

A tal fine la Multiservizi ha provveduto, successivamente all'analisi dei modelli gestionali e progettuali delle società allo scopo commissionate, all'elaborazione di un Piano industriale di fattibilità tecnico-economica e finanziaria con l'obiettivo di definire il percorso di trasferimento, l'analisi del valore e dei riferimenti della compagine societaria attraverso le varie metodologie di valorizzazione, il Piano industriale del nuovo Soggetto unico ed infine il Piano operativo con i profili operativi dell'operazione stessa.

I Consigli di Amministrazione di Multiservizi ed Anconambiente hanno approvato quindi, in data 27 ottobre 2016, ai sensi dell'art. 2506-bis e dell'art. 2501-ter cod. civ., il Progetto di scissione, che prevedeva la scissione parziale non proporzionale di Anconambiente in favore di Multiservizi aggiornandolo poi successivamente in data 29 giugno 2017 sulla base dell'effettiva consistenza delle due società ai valori patrimoniali più recenti alla data del 31.12.2016.

Il Progetto di Scissione avrebbe comportato l'assegnazione del ramo relativo all'igiene urbana ("il ramo Ambiente") di Anconambiente in favore di Multiservizi.

Visti i ricorsi presentati al TAR e al Consiglio di Stato e viste le recenti sentenze emanate da quest'ultimo in merito e soprattutto in considerazione della delibera adottata dall'Assemblea Territoriale d'Ambito in data 11 febbraio 2019, di cui si esporrà nei fatti di rilievi successivi alla chiusura del bilancio d'esercizio, l'iter è al momento formalmente sospeso.

Tutto ciò in quanto i Soci dell'ATA hanno confermato l'indirizzo di valutare in sede istruttoria la sussistenza dei presupposti normativamente previsti per l'affidamento con il modello dell'in-house ad un nuovo costituendo potenziale gestore unico, subordinandolo però all'esito positivo dell'attività istruttoria rimessa alla struttura dell'ATA stessa, a cui verrà dato seguito in esecuzione delle sentenze del Consiglio di Stato nonché in ottemperanza alla normativa e regolazione di settore.

5) Processo di aggregazione per affidamento in house — Ricorsi al TAR Marche

In data 27 e 28 settembre 2017 sono stati notificati alla Anconambiente i ricorsi al TAR Marche da parte delle società Marche Multiservizi S.r.l. e da parte della Rieco S.p.A. per l'annullamento, previa sospensione, della delibera dell'Assemblea ATA Rifiuti 2 di Ancona n. 20 del 27.07.2017 e degli atti ad essa conseguenti e collegati per l'affidamento del servizio a gestore unico mediante la forma dell'in-house providing.

L'Anconambiente congiuntamente alla Sogenus S.p.A, si è costituita dinanzi al TAR Marche in data 5 dicembre 2017 ed in data 20 dicembre 2017 sono state depositate le sentenze del TAR Marche rispettivamente la n. 48 nel ricorso promosso dalla Marche Multiservizi S.r.l. e la n. 49 nel ricorso promosso dalla Rieco S.p.A.; in estrema sintesi, le sentenze respingono le eccezioni preliminari dei convenuti (Anconambiente ed altri), ritenendo tutelabile l'aspettativa delle ricorrenti alla rinnovazione delle decisioni dell'ATA in ordine alla scelta del modello di gestione (se in house o rivolto al mercato). Vista l'ampia discussione in giurisprudenza per la rilevanza che la materia assume in presenza di tali interessi strumentali, la sentenza pur ammettendo trattarsi di una scelta discrezionale, in ogni caso riferisce che le censure accolte non riguardano in radice la legittimità di tale scelta, pur contestata nei ricorsi sotto vari profili, ma solo le modalità dell'affidamento.

Nel merito, invece le sentenze avvalorano molti aspetti del procedimento intrapreso, in primis la non necessità di subordinarlo al Piano d'Ambito e la non necessità di previa costituzione della

Newco, e mostrano di ritenere pacifica in diversi passaggi del testo la (possibilità di) riedizione del procedimento.

Avverso le sentenze nn. 48 e 49 del TAR Marche pubblicate il 16 gennaio 2018, l'Anconambiente ha presentato ricorso al Consiglio di Stato spiegando le proprie difese ed eccependo tra l'altro, in estrema sintesi, che il TAR Marche, con le sentenze impugnate, ha sostanzialmente confermato la scelta del modello in house compiuta da ATA, respingendo ogni censura riferita a tale scelta.

L'Anconambiente si è altresì costituita nell'appello promosso dall'Assemblea Territoriale d'Ambito avanti il Consiglio di Stato avverso le medesime sentenze, pur avendo notificato autonomo appello al fine di esprimere adesione alle tesi dell'ATA e confidare nell'integrale riforma delle sentenze impugnate, previo accoglimento di tutti gli appelli.

In data 6 marzo 2018 è stato notificato al legale della Società ricorso avverso la sentenza del TAR n. 48/17 da parte della Marche Multiservizi S.p.A., mentre in data 21 marzo 2018 è stato notificato appello incidentale da parte della Società Rieco S.p.A. per l'annullamento e/o la riforma della sentenza n. 49/17 del TAR Marche; l'Anconambiente per entrambi i ricorsi ha stabilito di costituirsi congiuntamente alla Sogenus S.p.A. affidando incarico allo stesso professionista.

In data 16 novembre 2018 sono state pubblicate le sentenze del Consiglio di Stato circa i ricorsi promossi; esse riconoscono testualmente la eccezionale complessità delle questioni trattate, accolgono parzialmente entrambi gli appelli e all'esito confermano le sentenze Tar Marche impugnate, seppure con diversa motivazione.

Sullo sfondo appare confermata la legittima progressività del percorso e della verifica dei requisiti, ma in entrambe le decisioni prende una obiettiva centralità la questione del fatturato di Multiservizi, che secondo le sentenze deve essere considerato come fatturato del gruppo, ossia anche delle controllate e non della sola controllante.

In sintesi il giudice amministrativo ha annullato l'iniziale delibera di affidamento dell'Assemblea Territoriale d'Ambito, principalmente per difetto dei requisiti per l'in-house (requisito dell'attività prevalente della Multiservizi), per difetto dell'istruttoria in ordine ai presupposti dell'in-house providing oltre che in merito alla dimostrazione della convenienza economica del modello prescelto. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto nella seduta del 6 dicembre scorso delle recenti sentenze del Consiglio di Stato recependo le osservazioni del proprio legale che riservandosi ulteriori approfondimenti, ha relazionato in merito. Con riferimento al progetto di aggregazione provinciale dei servizi di igiene ambientale, si rinvia alle future decisioni dell'Assemblea Territoriale d'Ambito a cui si rinvia nei fatti di rilievo successivi all'esercizio.

6) Partecipazione Sogenus —Andamento della gestione

La partecipata Sogenus nel marzo 2016 comunicava ai Soci dell'atto amministrativo di diniego circa il progetto di completamento della discarica.

Il TAR Marche ha respinto nel mese di gennaio 2017 i ricorsi presentati dalla società Sogenus avverso il provvedimento di diniego dell'autorizzazione al completamento della discarica come delineato dal progetto presentato nel 2013.

Pertanto la società in data 27/01/2017 comunicava che, a seguito di tale sentenza e sulla base degli abbancamenti in corso, la data stimata dell'esaurimento della discarica potesse avvenire entro il mese di maggio 2017; tutto ciò nelle more dell'approvazione delle varianti al progetto esistente, il cui procedimento di VIA (Valutazione Impatto Ambientale) era in corso e che se approvato avrebbe consentito ulteriori due anni di attività.

Per ovviare alla brusca interruzione delle attività ed allungare la vita della discarica, la Sogenus nel frattempo nel mese di marzo oltre a provvedere al contingentamento degli smaltimenti (anche da fuori regione), presentava formale richiesta alla Provincia di Ancona di destinare su altra discarica una parte dei rifiuti dei Comuni di competenza.

Nel mese di aprile 2017 inviava, sempre alla Provincia di Ancona, una nota in cui si richiedeva l'indicazione della data prevista per la conclusione del procedimento amministrativo di cui sopra e

per il quale in data 28 aprile è stata tenuta una Conferenza di Servizi, istruita sempre dall'Ente competente ed avente carattere istruttorio ed endoprocedimentale.

Successivamente, in data 26 giugno 2017 la Sogenus riceveva, da parte della Provincia di Ancona, l'Autorizzazione Integrata Ambientale che le consentirà la prosecuzione dell'attività fino al 30 aprile 2019.

A seguito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata il 26 giugno 2017 da parte della Provincia di Ancona ricevuta dalla Sogenus, i Comuni di Castelbellino, di Monte Roberto ed Acquafredda, hanno presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale contro il provvedimento emesso dalla Provincia.

In data 5 febbraio 2018 il Tribunale Amministrativo Regionale per le Marche ha respinto il ricorso presentato dai ricorrenti confermando la correttezza dell'operato della Provincia, della Regione, dell'Arpa così come del Comune di Maiorati Spontini e della Sogenus. Di conseguenza, la partecipata Sogenus vista la sentenza, ha potuto continuare la propria attività di smaltimento dei rifiuti fino all'esaurimento della volumetria residua autorizzata.

Nel corso del 2018 la partecipata confermava le stime di esaurimento della volumetria residua autorizzata per i mesi di aprile / maggio 2019, salvo accoglimento del ricorso presentato dai Comuni di Castelbellino e Monteroberto al Consiglio di Stato avverso la sentenza del T.A.R. che li ha visti soccombenti.

7) Corte di Cassazione — Sentenza Corte di Appello — Vertenza ex Direttore Generale

Nel corso del 2010 la causa legale intentata sin dal 2007 all'ex Direttore Generale Sig. Umberto Montanari, atta al riconoscimento del risarcimento per licenziamento senza preavviso, aveva portato l'azienda a soccombere in primo grado. La sentenza era stata impugnata dalla Società ed in data 4 aprile 2011 la Corte di Appello di Ancona ha pubblicato la sentenza n. 176/2011 in riforma integrale della precedente sentenza della Sezione Lavoro del Tribunale ordinario di Ancona n. 63/2010 pubblicata in data 9 febbraio 2010, dichiarando il rigetto di ogni domanda proposta dalla controparte in accoglimento delle deduzioni avanzate dal legale dell'azienda.

A seguito dell'esito giudiziale sopra esposto la controparte promosse il ricorso alla Sezione Lavoro della Suprema Corte di Cassazione; quest'ultima con sentenza n. 1174 del 18 gennaio 2017 in accoglimento del ricorso proposto dal Sig. Montanari ha cassato la sentenza n. 176/11 della Sezione Lavoro della Corte di Appello di Ancona rinviando la causa alla Corte di Appello di Bologna.

La Società, dopo aver analizzato tramite il proprio legale di riferimento le motivazioni e le conclusioni cui la Corte di Cassazione ha rinviato a nuova Corte d'Appello il procedimento legale in questione, ha ritenuto che potessero ancora sussistere le soluzioni interpretative per cui dovrebbero essere ribadite le conclusioni di infondatezza delle pretese formulate dalla parte ricorrente nei confronti della Società.

In ogni caso, seppur con un quadro interpretativo ritenuto favorevole, vista l'aleatorietà che la complessità del ricorso in oggetto assumeva e visto il potenziale rischio che si sarebbe potuto generare, la Società ha ritenuto effettuare nel bilancio 2016 un accantonamento del potenziale rischio, nell'attesa della definizione degli esiti giudiziali pendenti.

Pertanto con ricorso in riassunzione promosso dall'istante e dalla stessa Società, venivano instaurati i giudizi di rinvio dinanzi la Corte d'Appello di Bologna la quale con sentenza del 12 dicembre 2017, accoglieva l'appello promosso dall'Anconambiente, respingendo le domande dell'istante.

In data 12 giugno 2018 il Sig. Umberto Montanari, ha notificato tramite i suoi legali all'Anconambiente S.p.A ricorso ex art. 360 c.p.c dinanzi alla Sezione Lavoro della Suprema Corte per la Cassazione della sentenza della Corte di Appello di Bologna Sez. Lavoro n.1239 del 12 dicembre 2017 (sentenza di rinvio da Cassazione 18.01.2017 n. 1174/17).

L'Anconambiente S.p.A, nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione del 9 luglio 2018 e 19 luglio 2018 ha affidato incarico di rappresentanza e difesa ai propri legali di riferimento; ad oggi non è pervenuta all'Anconambiente alcuna notizia in merito alla fissazione dell'udienza dinanzi alla Corte di Cassazione.

Attualmente la Società resta in attesa dei termini di decorrenza per la eventuale proposizione di un ulteriore ricorso di controparte.

8) Distribuzione Riserva Straordinaria

Viste le richieste pervenute da parte del Comune di Ancona, Socio di Maggioranza, il Consiglio di Amministrazione del 19 luglio 2018 proponeva la distribuzione di una parte della Riserva straordinaria convocando conseguentemente l'Assemblea dei Soci. In data 30 luglio 2018 l'Assemblea deliberava per una distribuzione parziale della Riserva per l'importo di Euro 335.000. Si informa che al 31 dicembre 2018 tale importo non è ancora erogato ai rispettivi soci.

9) Determinazioni in merito all'Art. 11 comma 3 del D. Lgs. 175/2016 (Testo Unico Società a partecipazione pubblica)

Nel corso dell'Assemblea dei Soci del 16 febbraio 2018 sono intervenute le valutazioni in merito alle disposizioni dettate dall'art. 11, comma 2, del D. Lgs. 175/2017 che prevede che *“l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito, di norma, da un amministratore unico”*. Viste le successive disposizioni del Decreto Legislativo n. 100 del 16 giugno 2017 recante *“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, Testo Unico in materia di Società a Partecipazione pubblica”* ove si precisa, in modifica al comma 3 dell'art. 11, che: *“L'assemblea della società a controllo pubblico, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre e cinque membri, ovvero che sia adottato uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dai paragrafi 5 e 6 della sezione VI-bis del capo V del titolo V del libro V del codice civile. La delibera è trasmessa alla sezione della Corte dei Conti competente ai sensi dell'art. 5, comma 4, e alla struttura di cui all'art. 15”*.

Proprio alla luce di tale indicazione normativa, si rappresenta come risulti necessario procedere all'illustrazione delle ragioni di adeguatezza organizzativa che hanno sin qui ed anche oggi determinato i Soci della Anconambiente S.p.A a ritenere più funzionale prevedere un organo amministrativo collegiale piuttosto che monocratico, sempre tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi.

Tra l'altro – secondo la previsione dell'Art. 2 comma 1° lett. d) del D.Lgs. n° 175/16 e s.m.i. – *il «controllo analogo congiunto» consiste nella “situazione in cui l'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. La suddetta situazione si verifica al ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”*;

Anche con riguardo alla citata previsione *“di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”* – la composizione collegiale dell'organo amministrativo è decisiva ai fini dell'esatta rappresentanza degli Enti Locali Soci e della relativa corretta configurazione del requisito del c.d. loro *controllo analogo congiunto*, quanto meno per servizi di particolare sensibilità collettiva quali quelli svolti dalla “AnconAmbiente S.p.A.”.

Alla luce di quanto descritto, l'Assemblea dei Soci ritiene che un Consiglio di Amministrazione plurisoggettivo offra, per tutte le ragioni sopra esposte, maggiori garanzie di corretta “governance” societaria, con riguardo particolare ed in relazione alle specificità della “AnconAmbiente S.p.A.”.

Si ritiene necessario pertanto che le componenti societarie che hanno affidato servizi, continuino ad avere la loro rappresentanza in seno al Consiglio di Amministrazione, così da raggiungere nell'immediatezza, la sintesi delle loro rispettive esigenze e che tale sintesi avvenga specificamente nell'organo amministrativo con il contestuale contributo di tutti i rappresentanti degli Enti, attesa la delicatezza e sensibilità collettiva dei servizi svolti per i rispettivi territori di riferimento per ciascuno degli Enti interessati.

La normativa e la pianificazione regionale di riferimento

A livello nazionale la norma di riferimento è il D.Lgs. n. 152 “*Norme in materia ambientale*” del 3/4/2006, entrato in vigore il 29 aprile del 2006, che negli anni a seguire è stato interessato da un elevato numero di modifiche che hanno portato alla riscrittura di gran parte del testo.

La sezione del D.Lgs. n. 152/06 riguardante le norme in materia di gestione dei rifiuti si trova nella parte quarta del testo.

La direttiva Quadro europea (direttiva 2008/98/CE) ha trovato applicazione con il D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205, che ha determinato una parziale, ma sostanziale, modifica della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006.

La legge di settore che disciplina la materia dei rifiuti è la L.R. 12 ottobre 2009, n. 24 in materia di “Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”. L’articolo 1 elenca le finalità del provvedimento; tra queste si evidenziano le seguenti:

- a. prevenire la produzione di rifiuti e ridurre la pericolosità;
- b. potenziare ed agevolare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, di quelli assimilati adottando in via preferenziale il sistema di raccolta porta a porta e dei rifiuti speciali;
- c. promuovere e sostenere le attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti urbani e speciali, nonché ogni altra azione diretta ad ottenere da essi materia prima secondaria;
- d. favorire lo sviluppo dell’applicazione di nuove tecnologie impiantistiche, a basso impatto ambientale, che permettano un risparmio di risorse naturali;
- e. ridurre la movimentazione dei rifiuti attraverso lo smaltimento in impianti appropriati, prossimi al luogo di produzione, che utilizzino metodi e tecnologie idonei a garantire un alto grado di tutela e protezione della salute e dell’ambiente;
- f. favorire la riduzione dello smaltimento indifferenziato;
- g. favorire l’informazione e la partecipazione dei cittadini, attraverso adeguate forme di comunicazione;
- h. promuovere presso le imprese le forme di progettazione di prodotti ed imballaggi tali da ridurre all’origine la creazione di rifiuti non riciclabili, intervenendo attraverso idonee forme di incentivazione economica e/o fiscale.

La Regione quindi assicura lo smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi all’interno del territorio regionale, con progressiva autosufficienza all’interno degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) di cui all’articolo 200 del D.Lgs. 152/2006. Tali ATO, coincidono con il territorio di ciascuna Provincia.

Il Codice dell’Ambiente ha individuato i servizi attinenti la gestione dei rifiuti come “attività di pubblico interesse” e la L.R. Marche n. 24/2009, così come integrata dalla L.R. n. 18/2011, ha previsto l’ATA quale organismo a cui sono attribuite le funzioni di indirizzo, organizzazione, affidamento e controllo delle attività di settore.

Pertanto con la L.R. 18 del 25.10.2011, in attuazione dell’art.2, comma 186-bis, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Legge finanziaria 2010), le funzioni in materia di gestione integrata dei rifiuti già esercitate dalle Autorità d’Ambito, di cui all’art. 201 del D.Lgs. n.152/2006, sono state attribuite alla Assemblea Territoriale d’Ambito (ATA) a cui partecipano obbligatoriamente i Comuni e la Provincia ricadenti in ciascun Ambito Territoriale Ottimale (ATO). A seguito della citata Legge Regionale Marche n. 18 del 25.10.2011 (pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Marche n. 91 del 03.11.2011) recante “Attribuzione delle funzioni in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla Legge Regionale 12.10.2009 n. 24 “Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”, con il Decreto del Commissario Straordinario della Provincia di Ancona, n. 16 del 07.03.2013 è stato preso atto della costituzione dell’Assemblea Territoriale d’Ambito dell’ATO 2- Ancona (ATA) avvenuta in data 18.02.2013, con il conseguente trasferimento all’ATA delle funzioni relative al ciclo dei rifiuti precedentemente in capo ai Consorzi di Bacino (Conero Ambiente e CIR33).

L’ATA ha innanzitutto definito un Documento programmatico inerente alle attività da sviluppare nel corso della fase transitoria del passaggio di competenze dai Consorzi obbligatori della Provincia

all'A.T.A. n. 2, approvando il *“Documento programmatico dell'Assemblea Territoriale d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO 2 — Ancona”* con Atto n. 1 del 24 aprile 2013. In tale documento sono previste le varie attività transitorie che l'ATA deve svolgere per attuare il trasferimento delle funzioni inerenti al ciclo dei rifiuti urbani all'ATA e non solo; tra queste risulta importante richiamare la previsione di avvio della procedura di gara per la realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione secca residua e dell'indifferenziato derivante dalla raccolta dei rifiuti urbani.

Sulla base della Convenzione sottoscritta dagli Enti locali, stipulata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 per regolare i rapporti tra i suddetti, la finalità da raggiungere con l'ATA (art. 1 della Convenzione) è quella di assicurare l'esercizio in forma integrata delle funzioni comunali in tema di gestione dei rifiuti ed in particolare:

- a) l'unità di governo del servizio nell'ATO separando le funzioni di governo da quelle di gestione del servizio;
- b) il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di ATO;
- c) la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell'ambito dell'ATO secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale;
- d) il miglioramento, la qualificazione e la razionalizzazione dei servizi secondo livelli e standard di qualità omogenei ed adeguati alle esigenze degli utenti.

Con l'**Atto n. 5 del 13 marzo 2014**, che ha per oggetto le *“Linee di indirizzo per la gestione del servizio rifiuti nei singoli comuni con contratti di gestione in scadenza nel periodo transitorio fino all'affidamento del ciclo integrato rifiuti a livello di ATO”*, si prende atto che la Relazione previsionale e programmatica 2014-2016 prevede (al paragrafo 2.1) come obiettivo a breve termine, la necessità di tendere alla omogeneizzazione delle modalità di raccolta per esigenze territoriali simili (zone montuose, zone turistiche, aree vaste, ecc.) con affidamenti di breve periodo che prevedano clausole di cessazione anticipata del contratto alla data di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di ATO da parte dell'ATA, per non precludere o compromettere fondamentali prerogative future che potrebbero derivare dal Piano straordinario d'Ambito ovvero Piano d'Ambito.

Si dà inoltre atto che procedendo ad un unico affidamento si conseguirebbe una diminuzione della frammentazione delle gestioni e una omogeneizzazione dei servizi.

Con l'**Atto n. 6 del 2 marzo 2015**, ATA ha approvato integralmente la mozione proposta dal Comune di Ancona per la valutazione dell'ipotesi di affidamento in house del ciclo integrato rifiuti a Multiservizi S.p.a., dando altresì mandato alla Direzione di attivare un tavolo tecnico con Multiservizi Spa e con gli altri soggetti pubblici gestori del ciclo integrato dei rifiuti nei Comuni appartenenti all'ATA 2 al fine di:

- Verificare la ricognizione dei requisiti giuridici necessari per affidare la gestione in house del ciclo integrato dei rifiuti eseguita da Multiservizi Spa e dagli altri gestori in controllo pubblico (anche parziale), nonché verificare la possibilità di aggregare/integrare nel soggetto unico gestore, secondo le forme giuridiche da identificarsi, le gestioni totalmente o parzialmente pubbliche oggi presenti nel territorio provinciale;
- Collaborare nella definizione di dettaglio dei contenuti dello studio preliminare sui profili tecnici del modello di gestione in house del ciclo integrato rifiuti, già commissionato all'esterno da Multiservizi Spa, tenendo conto delle linee guida impartite dalla Regione Marche con il Piano regionale gestione rifiuti;

- Valutare la fattibilità economica dell'operazione per ATA rispetto alle attuali gestioni, nonché l'impatto che l'affidamento in house avrebbe sul costo complessivo da trasferire in tariffa.

Con l'**Atto n. 7 del 27 aprile 2016**, l'ATA proponeva:

- di avviare il procedimento di verifica per confermare il modello dell'in-house providing quale forma consentita dai principi comunitari in materia dei servizi pubblici locali, al fine di addivenire ad una gestione in grado di garantire l'unità di governo del servizio nell'ATO separando le funzioni da quelle di gestione del servizio ed inoltre per garantire il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento a livello di ATO con criteri di efficienza, economicità e sostenibilità ambientale;
- di avviare ulteriormente il procedimento di verifica per confermare l'intendimento espresso nella deliberazione n. 6, di individuare la Società Multiservizi S.p.A unitamente alla Società Ecofon Conero S.p.A. al fine di costituire fra loro una società anche in forma consortile, quale soggetto giuridico idoneo a candidarsi come gestore in house del ciclo integrato dei rifiuti;
- di stabilire, nell'ambito del percorso per addivenire al gestore unico, che si dovrà tener conto degli indirizzi in tema di modello di gestione della raccolta dei rifiuti, degli indirizzi sul progetto giuridico societario nonché sugli indirizzi per la predisposizione del Piano economico finanziario.

Con l'**Atto n. 8 del 27 gennaio 2017**, l'ATA ha approvato il Documento preliminare d'Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 2 - Ancona secondo le prescrizioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con Delibera n. 128 del 14 aprile 2015. Inoltre ha stabilito che gli indirizzi per la futura pianificazione di Ambito, saranno sviluppati con i singoli Comuni tenendo in debito conto le deliberazioni dei Consigli comunali dei Comuni dell'ATO in tema di gestione rifiuti nel rispetto delle prescrizioni del PRGR e delle norme regionali, nazionali e comunitarie.

Con l'**Atto n. 14 del 28 aprile 2017**, circa il percorso funzionale al completamento della costruzione del bacino unitario per l'individuazione del gestore unico per l'intero ambito ATO2 Ancona, tramite l'affidamento in house, deliberava di accogliere le richieste formulate dai Comuni di Numana, Sirolo, Osimo e Filottrano al fine dell'inserimento delle stesse in sede di redazione del Piano d'Ambito.

Con l'**Atto n. 20 del 27 luglio 2017**, l'Assemblea confermava la scelta della forma di gestione dell'in-house providing nel bacino comprendente il territorio dei Comuni dell'ATO 2 — Ancona, affidando la gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti, nel medesimo territorio nella forma dell'in-house, alla costituenda società consortile partecipata dalla Multiservizi S.p.A. e da Ecofon Conero S.p.A. prendendo atto del Piano economico finanziario asseverato relativo alla gestione in capo alla New Co.

Con il medesimo atto venivano altresì stabiliti i termini temporali per l'avvio operativo dei servizi nel rispetto delle scadenze dei contratti vigenti, subordinando l'efficacia dell'affidamento del servizio e del relativo avvio alla costituzione della nuova società entro il 30 novembre 2017.

Come già riportato nel corso della presente relazione nei "Fatti di rilievo dell'esercizio", la suddetta deliberazione è stata oggetto di apposita impugnazione in sede giurisdizionale, dando luogo ad un duplice procedimento avanti al T.A.R. per le Marche rispettivamente proposto dalla Marche Multiservizi S.p.A. e dalla Rieco S.p.A., per il quale, in data 20 dicembre 2017 sono state depositate le rispettive sentenze del TAR Marche.

L'Assemblea territoriale d'Ambito, vista la pendenza dei ricorsi avanti al T.A.R. per le Marche, nonché la fissazione dell'udienza per il 20 dicembre 2017, con l'**Atto n. 24 del 24 novembre 2017**,

disponeva la sospensione di ogni termine assegnato alla parte affidataria, così come stabilito nella delibera n. 20 del 27 luglio 2017, per l'esecuzione di quanto previsto nel medesimo deliberato a carico della parte affidataria.

La sospensione del procedimento è stata fissata fino al definitivo superamento del duplice contenzioso in essere e comunque, non oltre la data del 30 settembre 2018, fatta salva la facoltà di ulteriore proroga di tale termine di sospensione.

Le motivazioni addotte dall'Assemblea circa la presente deliberazione, sono legate all'alea e all'incertezza propria di ogni procedimento in sede giurisdizionale, oltretutto a ragioni di opportunità visto che il precedente deliberato del 27 luglio 2017, implica apposite operazioni straordinarie che coinvolgono tanto la "Multiservizi S.p.A." che la "Ecofon Conero S.p.A.", quanto ulteriori società di capitali terze, i cui effetti sono, da un lato, connotati da caratteri di specifica irreversibilità legale, come nel caso di scissioni o aumenti di capitale e relative sottoscrizioni.

Tali operazioni presentavano inoltre ulteriori aspetti di particolare complessità, anche in ragione dei molteplici soggetti coinvolti, come nel caso dei trasferimenti di complessi aziendali e del concomitante passaggio di titolarità dei rapporti di lavoro subordinato dei lavoratori coinvolti nel processo di aggregazione.

Successivamente, viste le pendenze giudiziali in corso, l'Assemblea territoriale d'Ambito con la **Deliberazione n. 5 del 30 ottobre 2018**, prendendo atto dei procedimenti avanti al Consiglio di Stato ed in attesa dei pronunciamenti e alle relative sentenze, disponeva il mantenimento della sospensione di ogni termine assegnato alla parte affidataria, così come stabilito nella delibera n. 20 del 27.07.2017, fino al definitivo superamento del contenzioso in essere e comunque non oltre la data del 31.03.2019 salva la facoltà di ulteriore proroga.

Come già riportato nei fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, l'Assemblea territoriale d'Ambito con la **Deliberazione n. 2 del 11 febbraio 2019**, ritenendo necessaria l'attivazione di una attività istruttoria che consenta all'ATA di riesercitare il proprio potere senza riprodurre i vizi già accertati dal Giudice Amministrativo, ha confermato l'indirizzo di valutare in sede istruttoria la sussistenza dei presupposti normativamente previsti per l'affidamento con il modello dell'in-house ad un nuovo costituendo potenziale gestore unico, subordinandolo però all'esito positivo dell'attività istruttoria rimessa alla struttura dell'ATA stessa, a cui verrà dato seguito in esecuzione delle sentenze del Consiglio di Stato nonché in ottemperanza alla normativa e regolazione di settore. In tale Assemblea si è disposto pertanto che verranno avviate le necessarie interlocuzioni con i vari soggetti istituzionali di riferimento, funzionali alla predisposizione della delibera, da sottoporre ad una prossima Assemblea entro il 31.12.2019 per l'affidamento del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

Nella prospettiva dell'adozione entro il termine del presente esercizio, della delibera dell'Assemblea dell'ATA, si è disposta un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31.12.2019 del servizio delle varie gestioni giunte a scadenza delle quali l'ATA sia stazione appaltante.

Evoluzione prevedibile della gestione e valutazione della continuità aziendale

Gli esiti delle sentenze del Consiglio di Stato pubblicate il 18 novembre 2018 a seguito dei ricorsi promossi da parte della Marche Multiservizi S.p.A. e da parte della Rieco S.p.A., hanno confermato le sentenze del TAR Marche seppure con diversa motivazione.

Come già descritto nel corso della presente relazione, appare confermata la legittima progressività del percorso e della verifica dei requisiti, ma in entrambe le decisioni prende una obiettiva centralità la questione del fatturato di Multiservizi, che secondo le sentenze deve essere considerato come fatturato del gruppo, ossia anche delle controllate e non della sola controllante.

In sintesi il giudice amministrativo ha annullato l'iniziale delibera di affidamento dell'Assemblea territoriale d'Ambito, principalmente per difetto dei requisiti per l'in-house (requisito dell'attività prevalente della Multiservizi), per difetto dell'istruttoria in ordine ai presupposti dell'in-house providing oltre che in merito alla dimostrazione della convenienza economica del modello prescelto.

L'Assemblea territoriale d'Ambito nel corso della recente seduta del 11 febbraio 2019 ha quindi confermato l'indirizzo di valutare in sede istruttoria la sussistenza dei presupposti normativamente previsti per l'affidamento con il modello dell'in-house ad un nuovo costituendo potenziale gestore unico, subordinandolo però all'esito positivo dell'attività istruttoria rimessa alla struttura dell'ATA stessa, a cui verrà dato seguito in esecuzione delle sentenze del Consiglio di Stato nonché in ottemperanza alla normativa e regolazione di settore.

In esecuzione di tale delibera, pertanto sono state recentemente avviate le necessarie interlocuzioni con i vari soggetti istituzionali di riferimento, tra cui anche la nostra Società, per la definizione di alcune tematiche riguardanti il Piano d'Ambito approvato preliminarmente da parte della stessa Autorità il 27 gennaio 2017.

Tali attività saranno funzionali alla predisposizione della delibera, da sottoporre ad una prossima Assemblea entro il prossimo 31 dicembre per l'affidamento del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti. L'Assemblea territoriale d'Ambito ha altresì disposto, un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31.12.2019 del servizio delle varie gestioni arrivate a scadenza delle quali l'ATA sia stazione appaltante.

Come riportato nel corso della presente relazione, la Società, nelle more delle attività ricognitive promosse da ATA volte all'affidamento ad un nuovo costituendo gestore unico con il modello dell'in-house, sta espletando i propri servizi di igiene ambientale sulla base delle proroghe contrattuali ad essa assegnate dai vari Comuni e visto il bacino di abitanti serviti nel territorio provinciale di appartenenza, costituirà presumibilmente una delle società di riferimento che assumeranno un ruolo centrale nell'ambito del progetto stesso.

In considerazione inoltre di tutte le attività propedeutiche che verranno condotte dall'Assemblea territoriale d'Ambito nel corso dell'esercizio, si può ritenere che l'attuale assetto di servizi svolti dalla Società possa pertanto essere mantenuto nel corso dei prossimi 18 mesi.

2.3 Viva Servizi SPA

(estratto dalla relazione sulla gestione 2018)

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Di seguito viene rappresentato il diagramma del Gruppo Multiservizi relativamente alle società che rientrano nell'area di consolidamento:



A seguire i dati societari delle aziende rientranti nell'area di consolidamento (i valori assoluti sono in migliaia di euro):

Denominazione	Sede Sociale	Capitale Sociale	Quota Partecipaz.	Descrizione attività
Multiservizi S.p.A. (Capogruppo)	Ancona - Via Commercio, 29	55.676	-	la gestione del servizio idrico integrato ed attività correlate
Edma Reti Gas S.r.l. (Controllo congiunto diretto)	Ancona - Via Trieste, 2	21.135	55,00%	la gestione delle reti, la distribuzione ed il vettoramento del gas metano.

2. ANALISI DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Il gruppo VIVA Servizi ha continuato ad operare nei propri mercati di riferimento, confrontandosi con le continue sollecitazioni interne ed esterne e proseguendo nel cammino di crescita intrapreso e di riorganizzazione della struttura societaria per consolidarsi e svilupparsi in tali mercati. Di seguito si daranno informazioni sui mercati di riferimento, non solo sotto il punto di vista strettamente gestionale, ma soffermandosi anche sull'evoluzione normativa, regolatoria e tariffaria. Con riferimento ai servizi pubblici locali prestati dalla **Capogruppo VIVA Servizi**, il **servizio idrico integrato**, è soggetto alla regolazione ed al controllo da parte di un'autorità indipendente denominata Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA ex AEEGSI). Dal punto di vista giuridico il settore dei servizi pubblici locali e delle società partecipate dalla Pubblica Amministrazione continua ad essere oggetto di un costante aggiornamento normativo le cui principali disposizioni vengono di seguito esposte.

Testo Unico delle partecipate

La legge di bilancio 2019 è intervenuta nel modificare un punto specifico del Testo Unico delle Società a Partecipazione Pubblica disciplinato dal D.Lgs. n. 175/2016 e ssmmii (il cosiddetto TUSPP). In particolare è stato modificato l'art. 24 commi 4 e 5 che introduce una moratoria dell'alienazione delle partecipazioni in società in mano alle Pubbliche Amministrazioni. Il Legislatore ha preso atto che la "cessione forzosa" attraverso la vendita delle partecipazioni avrebbe potuto non dare gli esiti sperati dallo stesso: vale a dire che la dismissione delle partecipazioni da parte dei soci pubbliche amministrazioni, ovvero la loro definitiva uscita, non avrebbe generato gli auspicati minori oneri in futuro, a cui aggiungere il ricavato della vendita, ma avrebbe causato, con tutta probabilità, l'emersione di sostanziose minusvalenze nei bilanci dei soci o addirittura un "empasse" causato dall'impossibilità di trovare un acquirente. Ciò avrebbe potuto causare meccanismi pericolosi di riduzioni di capitali sociali per liquidare i soci recedenti ovvero messa in liquidazione forzata delle società, i cui esiti non solo non sarebbero stati positivi ma che avrebbero portato a situazioni ingestibili con valutazioni alquanto controverse sugli effetti negativi sugli altri soci, fino al punto di rasentare profili di danno se non anche di incostituzionalità della norma, laddove nella compagine sociale vi fossero anche soci privati, ingiustificatamente sottoposti ad un trattamento differenziato rispetto ai soci pubblici. Pertanto il Governo ha fatto perno sulla "tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche," ed è intervenuto in tal modo nella legge di

bilancio con due effetti: da un lato proroga di due anni l'obbligo di dismettere la partecipazione (art. 4) e dall'altro consente, in tale periodo, di mantenere i propri diritti di azionista che diversamente l'art. 5, in caso di mancata vendita, ne disponeva la perdita decorso l'anno dalla ricognizione. La norma ha portata transitoria per cui decorso il biennio, all'1/01/2022, le due disposizioni sospese riprenderanno i propri effetti e quindi da un lato la partecipazione non è più detenibile e dall'altro lato il socio perde i propri diritti di azionista.

Attività dell'ARERA in materia di servizi idrici

Il quadro regolatorio è stato completato e, al momento, si compone di quattro pilastri:

1. Regolazione della qualità contrattuale (**RQSII**), dove sono fissati standard specifici, generali e obblighi verso l'utenza.

2. Regolazione della qualità tecnica (**RQTI**), dove sono definiti prerequisiti, standard specifici e standard generali dal punto di vista della gestione tecnica.

3. Regolazione della misura (**TIMSII**), che impone interventi sui sistemi di misura dei volumi

4. Piano degli Interventi (**PdI**), è la programmazione degli interventi necessari compresi quelli per fare fronte alle prescrizioni della qualità tecnica e commerciale

Il rispetto degli obblighi fissati dal Regolatore di cui ai punti 1, 2 e 3, insieme alla programmazione degli interventi contenuti nel Piano, concorrono tutti alla definizione dell'adeguamento tariffario.

A seguire una sintesi dei principali provvedimenti che hanno cominciato ad avere efficacia sulla gestione a partire dal 2018.

Aggiornamento delle tariffe

Il 2018 è il terzo anno del periodo tariffario quadriennale MTI-2 definito dall'Autorità. Si ricorda, infatti, che la regolazione tariffaria nazionale del sistema idrico è stata assunta da parte dell'Autorità a partire dal 2012, con un primo biennio (2012-2013) di regolazione transitoria (MTT), un successivo biennio 2014-2015 a regime (MTI) e un secondo periodo regolatorio 2016-2019 (MTI-2). La regolazione per il 2016-2019 risulta in continuità con il biennio 2014-2015: a ciascun gestore è assicurato un ricavo (VRG) determinato sulla base dei costi operativi (efficientabili ed esogeni) e dei costi di capitale in funzione degli investimenti realizzati, con garanzia del ricavo, indipendentemente dalla dinamica dei volumi distribuiti. Ciò è assicurato dal meccanismo di conguaglio tariffario che consente ai gestori di recuperare (nel VRG dei due anni successivi) le differenze fra il ricavo riconosciuto (VRG) e quanto effettivamente fatturato in funzione dei volumi venduti. I ricavi da tariffa aumentano, rispetto al 2017, dell'1% per effetto dell'adeguamento tariffario 2018 approvato dall'ARERA nel luglio 2018. Con riguardo al tema dell'aggiornamento tariffario, l'Autorità ha avviato recentemente il procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio, procedimento che si concluderà entro il 31.12.2019 (delibera 34/2019/R/idr).

Articolazione tariffaria e bonus sociale

È stato portato a compimento il processo di omogeneizzazione su scala nazionale, semplificazione e razionalizzazione della struttura dei corrispettivi, anche individuando la fascia di consumo annuo agevolato per le utenze domestiche residenti e incentivando comportamenti efficienti in termini di conservazione della risorsa e dell'ambiente. La nuova articolazione tariffaria è stata adottata dall'EGA il 24/07/2018 e introdotta in bolletta a decorrere dal 1° gennaio 2018. Per l'uso domestico residente, dovrà essere ulteriormente modificata per addivenire al criterio pro capite, in funzione del numero di componenti dell'utenza domestica. Fintanto che non si disporrà di tutte le informazioni necessarie (che dovranno essere comunque acquisite entro il 1° gennaio 2022), la tariffa per l'uso domestico residente potrà essere calcolata applicando un criterio pro capite di tipo standard basato su una utenza tipo di tre componenti.

Con provvedimento 636/2018/R/idr, l'Autorità ha avviato un procedimento finalizzato proprio al monitoraggio sull'applicazione dei criteri di articolazione tariffaria recati dal Testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI) di cui alla deliberazione 665/2017/R/IDR, rafforzando le misure volte ad assicurare un sistema tariffario equo, certo, trasparente e non discriminatorio.

A partire dal 1° luglio 2018, sono entrate in vigore anche le nuove modalità applicative del bonus sociale idrico per gli utenti domestici residenti in condizioni di disagio economico sociale. Si ricorda che l'agevolazione è stata introdotta da ARERA a seguito della previsione del D.P.C.M. 13 ottobre 2016 che ha fissato in 50/litri/abitante/giorno il quantitativo minimo di acqua vitale necessario al soddisfacimento dei bisogni essenziali. L'AATO 2 Marche Centro Ancona, in accordo col Gestore, ha confermato anche il Bonus Idrico Integrativo su base locale, quale misura di tutela ulteriore rispetto a quella minima prevista da ARERA.

Altri provvedimenti

Nel primo semestre 2018 l'Autorità ha disciplinato la morosità del servizio idrico integrato individuando le misure necessarie per il suo contenimento, ivi incluse le procedure per la sospensione della fornitura e l'eventuale disalimentazione delle utenze morose, nonché le misure poste a tutela dell'utente finale nei casi di sospensione e disattivazione della fornitura la morosità. Con delibera 55/2018/R/Idr l'Autorità ha approvato una disciplina transitoria, dal 1° luglio 2018 al 30 giugno 2019, relativa alla risoluzione extragiudiziale delle controversie, per avvicinarsi gradualmente alle già vigenti misure attive nei settori energetici. Con riferimento a questo provvedimento, essendo già presente a livello locale un sistema di tutela dell'utenza ben funzionante, l'AATO 2 Marche Centro ha deciso di sottrarsi a tale disciplina transitoria, continuando a curare direttamente il reclamo di II° livello. Con delibera 518/2018/r/idr l'Autorità ha avviato un procedimento per il controllo della realizzazione degli investimenti programmati nel servizio idrico integrato, al fine di assicurare la corretta applicazione della regolazione per schemi regolatori *pro tempore* vigente, nonché di individuare - per quanto di competenza - possibili profili di responsabilità legati alla mancata attuazione degli interventi infrastrutturali previsti. Infine, molteplici sono stati gli interventi regolatori mirati alla proroga delle sospensioni del termine di pagamento delle bollette del servizio idrico integrato per le popolazioni colpite dai terremoti del Centro Italia, tra cui anche alcuni Comuni del nostro ambito territoriale. I provvedimenti che si sono susseguiti hanno aggiornato la disciplina vigente spostando il termine previsto dapprima fino al 31.05.2018 (81/2018/R/idr), poi al 1.01.2019 (8312/R/2018) e infine al 1/01/2020 (587/2018/r/idr). Infine è in corso di discussione presso l'VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati il Progetto di Legge "Daga" che prevede una riforma complessiva del servizio idrico integrato con una previsione di sostanziale "ripubblicizzazione" del settore, in particolar modo nelle forme di gestione. La riforma andrebbe a scardinare l'attuale contesto normativo sotto diversi punti di vista fra cui quello tariffario, di pianificazione, controllo e di regolazione del settore, dei soggetti di controllo, etc.etc.. Nel corso del 2018 e nei primi mesi del 2019 molteplici soggetti, che a vario titolo sono coinvolti nella gestione del servizio, sono stati ascoltati in audizione presso la medesima Commissione. Allo stato attuale sono stati presentati circa 250 emendamenti alla Proposta di Legge che attende fra l'altro i pareri richiesti ai Ministeri competenti dell'Ambiente e dell'Economia. Si presume che l'iter parlamentare possa concludersi entro il primo semestre 2019.

Analisi gestionale

Relativamente ai progetti avviati negli anni precedenti si rappresenta quanto segue. Il "Progetto Energia" si è concluso con l'incorporazione di Edma S.r.l., detenuta dopo le operazioni previste nel contratto di investimento del 31 maggio 2017 al 100% da parte di

Estra, nella stessa società, nell'ottobre 2018. Dal lato del percorso di quotazione sul mercato telematico nella Borsa Italiana da parte della società Estra, lo stesso risulta essere stato sospeso *sine-die*, stante la perdurante volatilità ed instabilità dei mercati finanziari nel corso di tutto l'anno 2018. L'altro progetto ovvero Il "Progetto Ambiente" ha visto il manifestarsi, alla fine del 2018, del pronunciamento di merito da parte del Consiglio di Stato sui ricorsi presentati da parte dei soggetti interessati, ivi compresa dalla stessa VIVA Servizi. Il Consiglio, con il parere n. 6456 pubblicato il 16 novembre 2018, ha dichiarato, in una lettura complessiva della sentenza che il progetto, così come organizzato, non si sarebbe potuto realizzare. Alcune statuizioni ostative espresse precedentemente da parte del Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche sono state confermate dallo stesso Consiglio, in particolar modo sulla sussistenza in capo a Multiservizi del requisito dell'attività prevalente e quindi della possibilità di ricevere oggi un ulteriore affidamento in house providing. D'altra parte, stante un autorevole parere legale sulla sentenza emessa dagli Uffici di "Palazzo Spada" sul progetto rifiuti, la stessa non inficia in ogni modo l'affidamento in essere nell'ambito del servizio idrico integrato; infatti quest'ultimo è disciplinato da specifica normazione regolamentare, pienamente vigente e legittima e con criteri di verifica del requisito sanciti dall'Autorità di controllo. Nel corso del 2018 inoltre si è proceduto ad una rivisitazione, in due differenti fasi, della struttura organizzativa aziendale della Capogruppo per tener conto:

- nella prima, degli sviluppi inerenti i progetti in corso e,
- nella seconda, della cessazione dal servizio per pensionamento del Responsabile dell'Area Operativa Servizio Idrico Integrato.

La prima revisione, con decorrenza 1° marzo, è caratterizzata prevalentemente nella soppressione, nell'ambito dell'Area Progettazione, Lavori e Servizi Specialistici della Unità operativa Servizi Specialistici e con conseguente ricollocazione dei Settori in essa contenuti ad altri esistenti o di nuova costituzione e nell'unificazione dell'Area Amministrazione e Contabilità e dell'Area Finanza, Fiscalità e Controllo di Gestione in una nuova istituzione denominata Amministrazione, Finanza e Controllo. La seconda revisione, con decorrenza 1° luglio, è stata formulata al fine di assicurare un ulteriore efficientamento operativo nella gestione del Servizio Idrico Integrato; essa è caratterizzata nella soppressione dell'Area Operativa Servizio Idrico Integrato e nell'istituzione di due distinte Aree Operative alle dirette dipendenze del Vice Direttore Aree Funzioni di Linee:

- l'Area Operativa Acqua Potabile;
- l'Area Operativa Acque Reflua.

In quest'ultima sono stati accorpati la precedente Unità Operativa Depurazione e Unità Operativa Acqua Reflua che, a loro volta, sono state oggetto di modifiche al proprio interno. Infine sono state apportate alcune lievi modificazioni nell'articolazione dell'Area Pianificazione, Comunicazione e Clienti. La copertura dei ruoli di nuova istituzione, derivanti dalla riorganizzazione succitata, si è provveduto con il personale già in forza tramite l'utilizzo della mobilità orizzontale, eccezion fatta per il ruolo di Responsabile dell'Area Operativa Acqua Potabile per il quale si è assunto il vincitore della selezione esperita.

Altro importante evento del 2018 è stato la variazione della denominazione sociale della Capogruppo in VIVA Servizi S.p.A. a decorrere dal 6 novembre, ovvero dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera dell'Assemblea Straordinaria tenutasi il 28 ottobre. Il cambiamento è stato dettato dalle necessità di dare nuovo slancio e vigore ricordando i valori sui cui si fondava la società: il governo delle risorse naturali nel rispetto dell'ambiente, la sicurezza e la qualità dei servizi, il legame profondo con il territorio. A questo era da aggiungersi che il nome, scelto da più un decennio, in occasione della fusione con Cisco Acque e Gorgovivo Multiservizi, era già a suo tempo considerato come provvisorio, mentre è durato più di 14 anni. Altresì esso era troppo generico e confondibile

con la denominazione di altre realtà marchigiane e non. Il riposizionamento dell'immagine aziendale non poteva quindi che partire necessariamente da un nuovo nome, forte, evocativo e che ricordasse Gorgovivo, ovvero le origini ed il nome della sorgente da cui è prelevata la maggior parte dell'acqua distribuita. Il nuovo nome, proposto dall'agenzia di comunicazione aggiudicataria dell'incarico, seguendo gli input e linee guida indicate dall'azienda, è apparso subito semplice, immediato, originale ed evocativo delle origini. Ad ufficializzazione del nome, è stata avviata una campagna di comunicazione che portasse a conoscenza di tutti gli utenti, cittadini, istituzioni, stakeholders la nuova denominazione societaria.

Nella medesima Assemblea Straordinaria del 29 ottobre, si è provveduto a modificare lo statuto societario in adempimento alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 175/2016 (il cosiddetto TUSPP): è stata inserita la figura dell'Amministratore Unico quale modalità alternativa al Consiglio di Amministrazione nell'ambito dei soggetti deputati all'amministrazione societaria. In particolare la normativa, all'art. 11 comma 2 prevede che "l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito, di norma, da un amministratore unico" ed al comma 3 che "l'assemblea della società a controllo pubblico, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri.." e che "la delibera è trasmessa alle sezioni della Corte dei Conti competente.." In relazione a tale indicazione normativa risulterà necessario, all'atto del rinnovo del nuovo Consiglio di Amministrazione della società, in scadenza con l'approvazione della presente proposta di bilancio, assumere una delibera che illustri, in casi di mantenimento dell'attuale composizione collegiale, le ragioni che motivano la scelta alternativa rispetto alla nomina dell'Amministratore Unico. Le ragioni che fino ad oggi hanno indotto a ritenere funzionale avere un organo collegiale piuttosto che monocratico, sempre tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, in linea tra l'altro con le disposizioni vigenti, sono dettate:

- dalla elevata complessità organizzativa, desumibile sia dal fatturato che dal numero dei dipendenti;
- nonché dalla necessità di garantire una corretta rappresentanza degli enti locali soci e della relativa corretta configurazione per l'esercizio del cosiddetto controllo analogo congiunto, richiesto dal modello di affidamento in house providing, modalità in cui rientra la società.

Nell'ottobre 2018 è stato portato a conclusione il lungo lavoro di revisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) di cui al D.Lgs. n. 231/2001, che ha visto coinvolta l'intera struttura aziendale congiuntamente al consulente incaricato all'espletamento dell'attività di aggiornamento dello stesso. Da parte sia della Capogruppo che dell'Organismo di Vigilanza era avvertita forte l'esigenza di rivedere in maniera organica il Modello Organizzativo, anche alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale nel frattempo intervenuta. Si ricorda che il modello D.Lgs. n. 231/2001 disciplina la responsabilità amministrativa degli Enti per gli illeciti amministrativi e che l'Ente risponde se uno dei suoi dipendenti o amministratori commette reati nell'interesse o a vantaggio dell'Ente medesimo. La presenza di un MOGC che garantisca il monitoraggio efficace ed efficiente dei processi critici dell'Ente e che, conseguentemente, eviti o comunque sia finalizzato ad evitare la commissione dei reati è una esimente per la società stessa. Nell'ultima parte dell'anno 2018 è stata avviata un'ulteriore attività finalizzata alla mappatura, monitoraggio e predisposizione degli opportuni presidi per la prevenzione di tutti i rischi aziendali, nell'ottica di strutturare un vero e proprio modello di risk management, così come argomentato nelle precedenti relazioni. I rischi, o più in generale il rischio d'impresa, è un qualsiasi avvenimento che può incidere sul grado di raggiungimento degli obiettivi della società medesima ed è opportuno attentamente individuarli. I rischi aziendali possono essere classificati in cinque categorie:

strategici, operativi, finanziari, di reporting e di compliance. Una volta individuati è necessario prevedere la loro probabilità di accadimento e l'impatto che potrebbe generare dal punto di vista economico e patrimoniale ed infine valutare attentamente i presidi esistenti o eventualmente da introdurre ex-novo, per eliminare o comunque contenere il rischio. L'attività è conclusa e dal secondo semestre del 2019 diverrà operativa la gestione del modello di enterprise risk management. Infine nel corso del 2018 è stato dato avvio all'attività di predisposizione del primo Bilancio di Sostenibilità della Capogruppo, che pur in assenza di un obbligo normativo, è ritenuto strumento idoneo a comunicare in modo trasparente ed efficace il valore economico, sociale ed ambientale della nostra società. Questo primo bilancio sull'esercizio 2017, è stato presentato, a fine febbraio 2019, in un workshop dal titolo "La Sostenibilità in un'azienda di Servizi Pubblici Locali" presso l'Università Politecnica delle Marche, Dipartimento di Management che ha collaborato con VIVA Servizi alla sua redazione. A seguire, invece, le attività svolte dalla controllata Edma Reti gas nel rispettivo mercato di riferimento.

La società controllata Edma Reti Gas S.r.l., operante nel mercato della gestione delle reti e della distribuzione e vettoriamento del gas metano evidenzia un bilancio 2018 che si chiude con un utile di 925 mila euro dopo accantonamenti per svalutazione crediti ed ammortamenti per 2,310 milioni di euro e accantonamenti per imposte per 276 mila euro. Dal lato delle risorse generate dalla gestione, il cash flow ammonta a 3,234 milioni di euro. La società, dopo lo scorporo succitato della gestione del servizio di distribuzione del gas naturale nei Comuni di Mosciano, Citerna, Rieti e Magione, gestisce direttamente le reti e la distribuzione del gas naturale nei 15 Comuni della Provincia di Ancona. La rete di distribuzione locale gestita da Edma Reti Gas nel territorio dei suddetti Comuni si estende complessivamente per circa 1.300 Km. Nell'esercizio 2018 sono stati vettoriati e distribuiti ai clienti finali, per conto delle società abilitate alla vendita del gas, 170.061.819 milioni di metri cubi di gas naturale (+2,23 % dei volumi vettoriati nel 2017). A fine esercizio, il numero totale di clienti finali allacciati attraverso la rete di gasdotti locali gestita da Edma Reti Gas è risultato pari a 117.309. I clienti finali allacciati alla rete al 31/12/2018, sono come di seguito distribuiti:

- il 71,9% (62,2% nel 2017) alle società di vendita del "Gruppo Estra Energie/Prometeo";
- il 28,1% fra le rimanenti 96 società di vendita (98 nel 2017) che hanno avuto accesso alla rete di distribuzione nel 2018.

Dal lato regolatorio sono da evidenziare interventi normativi introdotti dall'AEEGSI e/o dal Legislatore nazionale, che si sviluppano prevalentemente lungo i filoni delle gare per l'affidamento del servizio, delle tariffe, della sicurezza e qualità nell'erogazione del servizio ed infine della telelettura. In tema di **gare per l'affidamento del servizio**, in particolare rispetto ai termini della loro indizione, il Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210 convertito con modificazioni dalla Legge 25 febbraio 2016, n. 21 (GU n.47 del 26 febbraio 2016), ha previsto l'aggiunta, all'art.3 del citato D.L., dei seguenti commi, che prevedono:

2-bis - i termini di cui all'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le Regioni e la coesione territoriale 12 novembre 2011, n. 226, relativi alla mancata pubblicazione del bando di gara di cui all'allegato 1 annesso allo stesso regolamento, sono prorogati rispettivamente di dodici mesi per gli ambiti del primo raggruppamento, di quattordici mesi per gli ambiti del secondo raggruppamento, di tredici mesi per gli ambiti del terzo, quarto e quinto raggruppamento, di nove mesi per gli ambiti del sesto e settimo raggruppamento e di cinque mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento, in aggiunta alle proroghe vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto;

2-ter - all'articolo 4 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 2, il secondo periodo è sostituito dai seguenti: «Scaduti tali termini, la Regione competente sull'ambito assegna ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia la procedura di gara attraverso la nomina di un commissario ad acta, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164. Decorsi due mesi dalla scadenza di tale termine senza che la Regione competente abbia proceduto alla nomina del commissario ad acta, il Ministero dello sviluppo economico, sentita la Regione, interviene per dare avvio alla gara nominando un commissario ad acta. L'importo eventualmente anticipato dai gestori uscenti per la copertura degli oneri di gara, di cui all'articolo 1, comma 16-quater, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, è trasferito dalla stazione appaltante al commissario ad acta entro un mese dalla sua nomina, al netto dell'importo relativo agli esborsi precedentemente effettuati per la preparazione dei documenti di gara.»;
- b) i commi 4 e 5 (sanzioni per i Comuni) sono abrogati.

In data 8 marzo 2016 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha pubblicato una segnalazione al Parlamento e al Governo volta a evidenziare le criticità che hanno determinato gravi ritardi nell'avvio delle gare per la distribuzione del gas naturale che – a oltre quindici anni dall'emanazione del Decreto Letta (D.lgs. n. 164/2000) – dovrebbero ridefinire l'assetto competitivo del settore attraverso lo svolgimento di procedure competitive per l'affidamento del servizio per ambiti territoriali ottimali (c.d. ATEM). A fronte di un quadro normativo complesso e stratificatosi nel tempo, le modifiche introdotte da ultimo con Legge 15 febbraio 2016, n. 21 hanno costituito l'occasione per l'AGCM per esprimere considerazioni sullo stato dell'arte ed indicare le possibili linee di intervento per accelerare l'attuazione di un processo di riforma finalizzato allo sviluppo efficiente del servizio, riduzione dei costi a favore dei clienti finali e rimozione delle barriere che ostacolano lo sviluppo della concorrenza nel settore della vendita di gas.

L'Autorità ha espresso un parere negativo riguardo alle previsioni (commi 2 bis e 2 ter dell'art. 3 del DL n. 201/2015, convertito con la citata Legge n. 21/2016), che hanno disposto una nuova consistente proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi (che agiscono retroattivamente per gli ATEM per cui i termini siano già scaduti) nonché un allentamento dei meccanismi sanzionatori e di esercizio dei poteri sostitutivi da parte delle Regioni e ha proposto alcuni interventi normativi per il superamento delle criticità che ad oggi hanno rallentato il processo di avvio della concorrenza:

- 1) rivedere le scadenze per la pubblicazione dei bandi ripristinando una scansione temporale ragionevole per evitare il concentrarsi di un numero eccessivo di gare in periodi ridotti;

- 2) rafforzare la posizione degli Enti locali concedenti nei confronti dei gestori nell'acquisizione delle informazioni e dei dati necessari per la predisposizione delle gare, prevedendo sanzioni per i ritardi nella messa a disposizione dei dati;

- 3) semplificare l'iter di analisi dei bandi di gara e degli scostamenti VIR-RAB mediante l'identificazione di percorsi accelerati per i casi in cui le stazioni appaltanti siano nella condizione di certificare l'applicazione delle Linee guida per il calcolo del VIR e lo scostamento VIR RAB aggregato d'ambito non risulti superiore ad una soglia predeterminata (che non dovrebbe comunque eccedere il 6%-8%);

- 4) introdurre meccanismi sanzionatori in caso di mancato rispetto delle scadenze per l'invio all'Autorità della documentazione necessaria per le verifiche relative agli scostamenti VIR-RAB (ad esempio prevedendo che il valore del VIR riconoscibile ai fini tariffari relativo ai Comuni nei quali sia stato determinato uno scostamento superiore al 10%, venga d'ufficio limitato al valore della RAB incrementata del 10%);

- 5) rivedere i requisiti di partecipazione previsti per i raggruppamenti temporanei di impresa allentando il vincolo relativo al possesso individuale di requisiti specifici che impediscono

la partecipazione ai raggruppamenti e ai consorzi a soggetti che non operano nel settore della distribuzione del gas.

Inoltre con la deliberazione 905/2017/R/GAS, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico dà attuazione alle disposizioni della legge concorrenza (legge n. 124/2017) in relazione alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, introducendo nella regolazione percorsi semplificati per la valutazione degli scostamenti VIR-RAB e per la valutazione dei bandi di gara. Il provvedimento, che segue specifica consultazione (dco 734/2017/R/GAS), con riferimento agli scostamenti VIR-RAB, approva il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale ai fini delle gare d'ambito" (Allegato A), nel quale vengono fatte confluire le disposizioni contenute nella deliberazione dell'Autorità 310/2014/R/GAS, s.m.i.. Il Testo integrato chiarisce le modalità di determinazione dello scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito e conferma gli orientamenti del documento di consultazione in relazione alle modalità di certificazione della sussistenza dei presupposti per accedere all'iter semplificato definito dalla legge concorrenza, con l'adozione di schemi-tipo (di prossima definizione da parte degli Uffici dell'Autorità) che dovranno essere utilizzati dagli Enti locali o di soggetti terzi per derogare all'obbligo di trasmissione all'Autorità degli scostamenti VIR-RAB superiori al 10% a livello di singolo Comune.

Nell'ambito del Testo integrato sono inoltre indicati i requisiti relativi alle competenze professionali (da definire in dettaglio da parte degli Enti locali al momento della selezione), ai requisiti di onorabilità e di indipendenza del soggetto terzo certificatore, qualora tale ruolo non sia direttamente svolto dalla stazione appaltante per conto degli Enti locali concedenti. Alla luce dell'introduzione di tali previsioni, il quadro regolatorio con riferimento alla valutazione degli scostamenti VIR-RAB prevede, quindi, tre regimi: a) regime ordinario individuale per Comune; b) regime semplificato individuale per Comune; c) regime semplificato d'ambito ex legge n. 124/17. In relazione alla semplificazione dell'iter di valutazione dei bandi di gara, la delibera 905/2017/R/GAS approva il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di iter di valutazione dei bandi di gara" (Allegato B), che conferma quanto prospettato in consultazione con l'introduzione di un percorso semplificato, ulteriore rispetto all'ordinario, che riduce l'ambito delle verifiche da parte dell'Autorità.

Nel 2016 è stato definito concordemente tra i Comuni ed Edma Reti Gas il valore di rimborso a quest'ultima spettante ai sensi dell'art. 15, comma 5, d.lgs. n. 164/2000 e s.m.i., valore da indicare nel bando di gara e da porre a carico del Gestore subentrante; in particolare, tra il Consulente incaricato dai Comuni (Energas Engineering Srl) e Edma Reti Gas si è svolto un articolato confronto tecnico propedeutico all'invio, da parte del Gestore stesso, della documentazione ex Art.19 delle Linee Guida approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico con DM 22/05/2014, ivi compresi la corretta determinazione del valore di rimborso e la tabella 18 (riassuntiva del relativo calcolo), nonché dello stato di consistenza delle reti e degli impianti, diviso per soggetto proprietario.

Al fine di superare la situazione di impasse che si sarebbe potuta creare in sede di quantificazione del VIR, nel caso in cui la condotta di allacciamento dei pozzi Cassiano e Castellaro alla rete gestita da Edma Reti Gas fosse rimasta in proprietà di Edison (e quindi di un soggetto che non sia né Ente Locale, né Gestore), Edma Reti Gas stessa ha acquistato il suddetto tratto di rete, beneficiando di una congrua valutazione in fase di determinazione del VIR, così come si evince dalla documentazione ex Art. 19 delle Linee Guida. Nel settembre 2016 è stata avanzata anche una istanza ad ARERA volta a farsi riconoscere in tariffa la rete in oggetto (i vantaggi tariffari si sono concretizzati nell'anno 2017).

A seguito dei confronti di cui sopra, in data 27 ottobre 2016 Edma Reti Gas ha trasmesso la documentazione ex Art. 19 delle Linee Guida approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico con DM 22/05/2014 (valore di rimborso e giustificazione scostamento VIR-RAB): si è

configurato uno scostamento superiore al 10%, con necessità di produrre una giustificazione, in 10 dei 15 comuni coinvolti.

Oggetto di particolare confronto è stata l'attribuzione in quota-proprietà dei contributi privati da allacciamento (stimati in sede tariffaria, come previsto dalla RTDG 2009-2012, nella misura del 40% del valore degli impianti di derivazione d'utenza), in quanto, da un lato, nelle perizie di conferimento dei beni da parte dei singoli comuni al Consorzio Gorgovivo redatte dalla società Praxi non si è tenuto conto dei contributi da allacciamento, dall'altro lato, le Linee Guida approvate con D.M. 22.05.2014 prevedono che i contributi privati siano associati alle derivazioni di utenze, rimaste, invece, quasi totalmente nella proprietà di Edma Reti Gas.

In virtù di quanto riportato al paragrafo precedente, si è ritenuta equa una suddivisione proprietaria del 50% dei contributi associati agli impianti di derivazione di utenza di proprietà del gestore; tale suddivisione è stata approvata dai Comuni soci del Consorzio Gorgovivo tramite conferenza dei servizi convocata il giorno 17/11/2016 che si è conclusa con esito positivo.

In data 29/12/2016, la stazione appaltante ha comunicato all'Autorità le fattispecie nelle quali lo scostamento VIR-RAB ha superato la soglia del 10% identificata dal decreto-legge n. 145/13 affinché l'Autorità medesima potesse applicare le procedure per la verifica degli scostamenti VIR-RAB in attuazione dell'articolo 1, comma 16, del sopra menzionato decreto-legge 145/13.

In data 14/02/2017 ARERA, dopo aver esaminato l'istanza, ha richiesto a Edma Reti Gas la trasmissione di documentazione tecnica dalla quale si possa evincere con chiarezza che la rete acquistata sia una rete di distribuzione e non si configuri, invece, come una rete di trasporto.

Il 28/02/2017 Edma Reti Gas ha risposto compiutamente alle richieste di chiarimento pervenute da ARERA ed è quindi in attesa di ricevere conferma definitiva del riconoscimento tariffario.

In data 03/04/2017, la stazione appaltante ha inoltrato ad Edma Reti Gas le valutazioni dell'Autorità in merito all'analisi degli scostamenti VIR-RAB. I rilievi dell'Autorità, di carattere minimale, riguardano, limitatamente ad alcuni comuni, i regolamenti comunali di manomissione suolo pubblico, le prescrizioni per la posa delle tubazioni su strada statale/regionale/provinciale, i valori inerenti all'incidenza della protezione catodica.

Con particolare riguardo ai regolamenti comunali di manomissione suolo pubblico, ARERA ha specificato che le prescrizioni dell'ente gestore della strada prevalgono su quanto ipotizzato nelle Linee Guida solamente nel caso in cui i regolamenti in questione siano stati approvati dal Consiglio Comunale in data antecedente a quella di riferimento del VIR. In virtù di ciò, Edma Reti Gas si è fatta parte attiva affinché i comuni sprovvisti di regolamento lo approvassero entro il 31/12/2017, riportando le prescrizioni previste di volta in volta in sede di rilascio delle autorizzazioni di manomissione del suolo; il 31/12/2017 costituisce la data di riferimento utilizzata per un invio ex-novo dello stato di consistenza e del VIR che la stazione appaltante verosimilmente effettuerà nel corso del 2018. Tutti i comuni in cui Edma Reti Gas gestisce il servizio distribuzione gas hanno ora un regolamento di manomissione approvato in Consiglio Comunale entro il 31/12/2017, a valere per la valorizzazione dei ripristini nel calcolo del VIR, ad eccezione di Belvedere Ostrense, Offagna e Agugliano.

Inoltre, è bene ricordare che il c.d. decreto Milleproroghe ha concesso la facoltà alle stazioni appaltanti di un ATEM in cui sussistano comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016, di rinviare l'intervento sostitutivo della Regione in caso di mancata pubblicazione del bando di 24 mesi rispetto alla data inizialmente prevista, potendo così arrivare al 11/04/2019. Nel corso dell'anno 2018, ARERA ha pubblicato le determine dirigenziali n° 8 e n° 9 che hanno aggiornato le disposizioni in materia di acquisizione della documentazione ai fini della verifica degli scostamenti tra VIR e RAB per i Comuni ricadenti nel regime ordinario individuale per Comune e nel regime semplificato individuale per Comune ai sensi della deliberazione 905/2017//R/GAS.

Nel frattempo, in data 12/10/2018, Edma Reti Gas ha inviato alla stazione appaltante e ai singoli Comuni concedenti:

- le informazioni di cui all'art. 4 del D.M. 226/2011 e smi (regolamento per i criteri di gara);
- la stima degli impianti al 31/12/2017;

- la relazione di cui all'art. 19 delle Linee Guida 07/04/2014 e relativi allegati.

La regolazione tariffaria per il quarto periodo regolatorio (2014-2019), introdotta dall'AEEGSI con la delibera 573/2013/R/gas, limitava la regolazione alle gestioni comunali e sovracomunali. Le principali novità rispetto al terzo periodo di regolazione sono di seguito riportate: nuove modalità di trattamento dei contributi percepiti dal 2012 in poi. In particolare il loro valore verrà portato in detrazione del valore degli investimenti ai fini sia del calcolo del capitale investito netto, sia della quota ammortamento;

- sono previste delle revisioni infraperiodo del coefficiente di remunerazione del capitale investito (ogni 3 anni) e dei valori dei coefficienti di recupero di produttività (ogni 2 anni),
- il processo di determinazione delle tariffe di riferimento per il generico anno t prevede che queste vengano calcolate, in via provvisoria tenendo conto dei valori pre-consuntivi degli investimenti dell'anno t-1 (viene quindi ridotto il time lag con cui gli investimenti trovavano riconoscimento in tariffa), e in via definitiva, nel corso dell'anno t stesso, in base ai valori consuntivi degli investimenti dell'anno t,
- sono previste delle componenti delle tariffe di riferimento di località a copertura della remunerazione del capitale e della quota ammortamento distinte,
- è prevista, a decorrere dal 2015, l'articolazione delle quote fisse della tariffa obbligatoria su tre scaglioni riferiti alla classe del contatore installato.

Nell'estate del 2014, attraverso la delibera 367/2014, AEEGSI ha provveduto ad integrare la regolazione tariffaria relativa al periodo 2014-2019, disciplinando anche la gestione del servizio per ambito. Più specificatamente:

- i costi relativi alla corresponsione del corrispettivo una tantum saranno riconosciuti per i dodici anni di concessione, come quota annua di ammortamento dell'onere sostenuto;
- la differenza VIR-RAB sarà riconosciuta in tariffa nei soli casi in cui ci sarà un esborso finanziario, ossia gestore entrante diverso da gestore uscente;
- al fine di trattare situazioni con livelli di RAB disallineate rispetto alle medie di settore, prevede che, dopo l'effettuazione delle gare, in caso di disallineamento, il valore delle immobilizzazioni lorde per metro di rete sia fissato pari al 75% del valore medio nazionale;
- le vite utili regolatorie, dopo la gara d'ambito, saranno allungate in coerenza con quanto riportato nel decreto n. 226/11.

Tramite la delibera 583/2015/R/com, AEEGSI ha provveduto ad aggiornare per il triennio 2016-2018 i valori del WACC per i diversi servizi infrastrutturali del settore gas, riducendo il tasso di remunerazione sul capitale investito netto al 6,1% nella distribuzione gas (contro il 6,9% del biennio 2014-2015) e al 6,6% alla misura gas (contro il 7,2% del biennio 2014- 2015).

Nel novembre 2016 AEEGSI ha pubblicato un DCO per la revisione/determinazione di alcune componenti tariffarie (alcune con decorrenza tariffe 2017, altre 2018); in particolare:

1. revisione tasso di riduzione annuale del corrispettivo/PdR riconosciuto a copertura dei costi operativi dei servizi di distribuzione, misura e commercializzazione (decorrenza tariffe 2017)
2. revisione della componente $\Delta CVER$ a copertura dei costi relativi alle verifiche metrologiche (decorrenza tariffe 2017)
3. determinazione delle componenti t(tel) e t(con), espresse in €/PdR, a copertura dei costi centralizzati per il sistema di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori (decorrenza tariffe 2017)
4. revisione dei costi standard inclusivi dei costi di installazione e messa in servizio relativi agli investimenti in GdM successivi al 2016 (decorrenza tariffe 2018).

Al documento di consultazione in data 22 dicembre 2016 ha fatto seguito la deliberazione 775/2016/R/GAS, pubblicata sul sito AEEGSI in data 27 dicembre 2016.

Con il provvedimento deliberativo 145/2017/R/GAS AEEGSI ha proceduto all'approvazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2016, sulla base di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, della RTDG, considerando le richieste rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2017 e le istanze di rideterminazione tariffaria presentate da tre imprese distributrici.

Con la delibera 904/2017/R/gas l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico adotta disposizioni in materia di riconoscimento dei costi relativi al servizio di misura sulle reti di distribuzione del gas naturale, modificando ed integrando la "Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2014-2019 (RTDG 2014- 2019)". Il provvedimento, che segue un ampio processo di consultazione (dco 629/2016/R/gas e dco 759/2017/R/gas), considera le seguenti tematiche:

- modalità di riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori;
- criteri per la definizione dei costi standard dei gruppi di misura del gas per gli anni 2018-2019;
- revisione delle modalità di riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche;

Altresì la delibera 904/2017/R/gas prevede:

- che vengano condotti approfondimenti in relazione al riconoscimento degli ammortamenti in caso di dismissione di un gruppo di misura tradizionale G4 e G6 sostituito con uno smart meter, riconducibili alla dismissione anticipata di contatori che non sono giunti alla fine della loro vita utile o che hanno visto mutarla a seguito di successive modifiche regolatorie, al fine di valutare l'esistenza di eventuali effetti di disincentivo al rinnovamento del parco misuratori;
- il rinvio ad un successivo provvedimento dell'Autorità da adottare entro il mese di febbraio 2018, a valle di specifici approfondimenti con le imprese distributrici e le loro associazioni, la revisione delle scadenze del programma temporale minimo degli obblighi di installazione previsti dalle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas fino al 2020;
- il posticipo al mese di novembre 2018 dei termini di cui alla deliberazione 704/2016/R/gas per la definizione del prezzario e del relativo metodo di riferimento per il riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale - che troveranno applicazione a partire dagli investimenti del 2019 -, in ragione della necessità di ulteriori approfondimenti, nell'ambito del tavolo di lavoro tecnico congiunto ad hoc istituito.

Con deliberazione n. 667/2018/R/gas del 18 dicembre 2018 l'Autorità ha aggiornato in particolare le componenti a copertura dei costi di capitale centralizzati a dei costi operativi delle tariffe TVD, TVM e COT, per l'anno 2019.

Con deliberazione n. 639/2018/R/com del 6 dicembre 2018 l'Autorità ha pubblicato la delibera con l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali del settore gas per l'anno 2019. Il tasso di remunerazione per il 2019 cresce di 0,2 punti sia nel settore misura che passa dal 6,6% al 6,8% sia nel settore distribuzione che passa dal 6,1% al 6,3%.

In materia di sicurezza e qualità nell'erogazione del servizio, negli anni non sono state apportate modifiche al caposaldo normativo costituito dalla delibera 574/2013/R/gas; di seguito riportiamo le novità di maggiore impatto rispetto alla 120/08:

- incentivi e penalità - verranno erogati per singolo impianto e questo è un vantaggio per le imprese in quanto non si vedranno penalizzate completamente magari per un solo impianto non aderente agli standard richiesti. Saranno da valutare investimenti in ambito di protezione catodica e per i Gruppi di riduzione finale per poter migliorare la quota degli incentivi da ricevere;
- ispezione degli impianti - l'Autorità inserisce il concetto di triennio/quadriennio mobile per consentire di raggiungere le percentuali di rete ispezionata richieste. Questo concetto rende più flessibile l'attività aziendale;

- interruzioni - l'Autorità ha iniziato a monitorare il numero di interruzioni medio per cliente e la durata media di interruzione per cliente;
- cartografia - deve essere aggiornata entro 4 mesi mentre in precedenza era richiesto l'aggiornamento entro sei mesi;
- preventivi - è stato istituito il “preventivo rapido” per alcune prestazioni. Il relativo costo deve essere pubblicato nel sito aziendale; l'eventuale richiesta della vendita darà per implicita la accettazione del preventivo da parte del cliente finale.

Per quanto riguarda **la sostituzione dei misuratori** tradizionali con quelli elettronici, il quadro di riferimento che si è venuto a creare con la produzione normativa dell'AEEGSI dal 2008 ad oggi è il seguente:

- delibera 155/2008 (introduzione dell'obbligo della messa in servizio di GdM caratterizzati da requisiti di telelettura);
- delibera 28/2012 (dilazione obblighi di sostituzione, istituzione di componenti tariffarie a copertura dei costi, mancato riconoscimento quote ammortamento residue in caso di sostituzione di contatori di piccolo calibro);
- delibere 193/2012 – 246/2012–316/2012 (ulteriore dilazione obblighi di sostituzione, riconoscimento quote residue fino a 15 anni di vita utile);
- delibera 575/2012 (posticipo di un anno degli obblighi di roll-out calibri G10, G16- G25 ma contestuale introduzione step intermedi, dal 2013 facoltà di posa dei misuratori tradizionali per calibri non superiori a G16, obbligo posa elettronici per calibri maggiori di G16);
- delibera 631/2013 (facoltà di installazione G4-G6 convenzionali per l'anno 2014, introduzione obblighi intermedi installazione G4-G6 al 2014 e 2015 per aziende di grandi dimensioni, penali 2014 nulle per calibri G4-G6);
- delibera 651/2014 (modifica delle modalità di comunicazione al cliente finale e delle tempistiche di verifica metrologica sui cambi contatori);
- delibera 117/2015 (approva la riforma della regolazione in materia di misura, in particolare rivedendo profondamente le classi e le frequenze di lettura);
- delibera 554/2015 (aggiorna sino al 2018 gli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas, e stabilisce le penali che le imprese distributrici devono versare per il mancato rispetto degli obblighi di installazione e messa in servizio per l'anno 2014);
- delibera 775/2016 (introduce una penale di 4 euro per ogni misuratore <=G6 per il mancato rispetto degli obblighi di installazione e messa in servizio a partire dall'anno 2015).

Restando sul tema delle strategie introdotte da ARERA per incrementare la quantità di letture “reali”, la Delibera 522/17 si pone l'obiettivo di costringere il distributore a rilevare ogni anno almeno una lettura “effettiva” da ciascun contatore, anche se “non accessibile”. In caso contrario il distributore, a partire dal 2018, sarà costretto a sostituire tali contatori con “smart meter” e tali sostituzioni saranno aggiuntive rispetto agli obblighi imposti dalla delibera 631/13 e, se non effettuate, produrranno anch'esse una penale di 4 euro ciascuna.

A seguire, alcune informazioni sintetiche sulle “**Altre partecipazioni**” della Capogruppo VIVA Servizi, non incluse nel perimetro di consolidamento, in quanto non in possesso dei requisiti necessari o di impatto irrilevante. La società **Estra S.p.A.**, è stata acquisita il 28 dicembre 2017 a seguito dell'operazione di conferimento della società Edma S.r.l. nonché di crediti ed altri assets. Essa non viene consolidata in quanto la presunzione dell'influenza notevole non si è materialmente concretizzata nel corso dell'esercizio. La società è attiva, mediante una serie di partecipazioni societarie, in diversi settori dell'energia quali la vendita dell'energia elettrica, del gas, della distruzione del gas metano, delle energie rinnovabili e delle telecomunicazioni. Gli ultimi dati disponibili sono relativi al 2017 quando Estra S.p.A. ha realizzato ricavi totali consolidati pari a 1,016 miliardi di euro, un margine operativo lordo (Ebitda) consolidato pari a 86,7 milioni di euro, evidenziando nel 2017 una crescita del 4,9% rispetto agli 82,6 milioni del 2016 e determinando la crescita dell'Ebitda Margin dal 7,9% all'8,5%. Il Risultato operativo (Ebit) consolidato ha raggiunto

nel 2017, 45,4 milioni di euro, in crescita del 19% rispetto al dato dell'anno precedente (38,2 milioni). L'Utile netto consolidato si è attestato a 18,8 milioni di euro (+6,3% rispetto ai 17,7 milioni dell'anno precedente).

Si ricorda che sono tutt'ora in corso le procedure di liquidazione delle altre società del gruppo non consolidate quale il **Consorzio Zona Palombare e Tirana Acque S.c.a.r.l.**, e che per quest'ultima, si resta in attesa di conoscere, da parte del liquidatore, l'esigibilità del credito fiscale vantato dalla stessa nei confronti del fisco Albanese. Per entrambe le società non sussistono passività potenziali tali da dover iscrivere a bilancio fondi rischi.

2.5 Meccano SPA Soc. Cons. PA

(estratto dalla relazione sulla gestione 2018)

Di seguito viene dettagliata la situazione economico-finanziaria e principali elementi sui quali si fonda la continuità aziendale, rappresentando questo il primo bilancio di esercizio intero, successivo all'operazione di fusione per incorporazione con la controllata Eqi Srl, perfezionata nel luglio 2017 ed il primo bilancio di esercizio consolidato con la società SVIM Srl, ai sensi di quanto disposto dalla DGR 710/2018.

Il bilancio consolidato di Svim verrà quindi acquisito per la redazione del bilancio consolidato 2018 della Regione Marche.

Le Aree produttive che oggi caratterizzano l'offerta Meccano sono:

- Area R&D/Innovazione
- Area Formazione / Scuola di Saldatura
- Area Laboratorio Edilizia / Diagnostica Strutturale
- Area Laboratorio Prove Fisico-Meccaniche
- Area Laboratorio Tarature e Calibrazioni
- Area Servizi CAD-CAM-CAE / Prototipazione / Reverse Engineering
- Area Servizi Librettistica e Manualistica Tecnica
- Area Progetti Speciali/Internazionalizzazione
- Area Certificazione Qualità e Marcatura Prodotto.

Come si evince dalle tabelle riepilogative riportate nei paragrafi seguenti, i risultati raggiunti dalle varie aree produttive ormai consolidate all'interno di Meccano mostrano un andamento positivo ed in crescita, grazie anche alla razionalizzazione di alcuni processi interni e relativi costi su cui tuttavia si continuerà a lavorare anche per l'esercizio 2019.

Per quanto riguarda l'Area Ricerca & Sviluppo sono stati completati numerosi progetti, mentre altri nuovi sono stati avviati e numerosi altri sono stati presentati sia per la Meccano che per alcune imprese clienti quando nel progetto sono previste attività tecniche per Meccano; una parte di questi progetti si svilupperà sia nel 2019 che nel 2020 e 2021. Inoltre si evidenzia come ormai il lavoro attraverso specifici progetti di ricerca/sviluppo sia divenuto una costante, avendo messo a punto un gruppo di lavoro interno con n. 3 risorse dedicate alla selezione dei vari bandi, alla loro diffusione presso le imprese regionali ed il supporto alla messa a punto di proposte di progetto. Quest'area, che registra ricavi pari a € 884.716 per 93 commesse/progetti approvati, ha visto il Centro operare verso n. 38 imprese/enti.

Per l'Area Formazione/Scuola di Saldatura, si evidenzia un buon andamento, tenuto conto che, con una sola risorsa, il Centro ha fatturato 245.630 euro per un complessivo di 254 commesse effettuate a fronte di 254 offerte emesse, lavorando per n. 147 imprese/enti; il consolidamento delle attività formative e di servizio per rilascio patentini e certificazione dei processi di saldatura in collaborazione con enti di certificazione, primo tra tutti il RINA, e la buona fama che la scuola si è finora meritata, gli è valsa l'acquisizione di importanti clienti e multinazionali operanti in Italia.

Per quanto riguarda l'Area Laboratorio Edilizia/Diagnostica Strutturale, nel 2018 sono proseguite le attività per l'opera Quadrilatero (lotto 2.5 della SS 77), a cui si sono aggiunte nuove commesse

acquisite nel corso dell'anno verso numerosi altri clienti il cui numero si attesta a 286, per un complessivo di 521 commesse effettuate a fronte di 641 offerte emesse, per un fatturato complessivo di 371.414 euro. Nel corso dell'anno è proseguita in modo importante l'attività di diagnostica strutturale per la ricostruzione post-sisma, attività realizzata per condomini e proprietari di immobili (dietro presentazione degli studi di ingegneria, geologia ed architettura con cui si sta alacremenente collaborando). Tenuto conto che il numero degli immobili danneggiati, solo nelle Marche, ammonta a circa 40.000, si stima che nei prossimi 5 anni tale attività subirà una forte impennata.

Per quanto attiene l'Area Laboratorio Prove Fisico-Meccaniche e l'Area Laboratorio Tarature e Calibrazioni, il fatturato conseguito pari a € 256.007 per n. 243 commesse effettuate a fronte di n. 254 offerte emesse.

Nell'esercizio 2018 si sono registrate importanti conferme da parte di imprese clienti sia di piccole e medie dimensioni che da parte di grandi gruppi privati ed enti/organismi pubblici, per un complessivo di n. 118 clienti. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti importanti (sia in strumentazione, per circa 90.000 euro, che in attività interna per circa 66.000 euro) per lo sviluppo ed il potenziamento di questa area; il progetto, che si concluderà nel corso del 2019, porterà il Centro ad acquisire n. 5 nuovi accreditamenti Accredia per masse, bilance, tempi, righe, temperature che saranno operativi dalla seconda metà del 2019. Ciò consentirà di acquisire nuovi clienti ed entrare anche nel mercato degli esercizi commerciali (negozi, supermercati, grande distribuzione) che utilizzano strumenti di precisione soggetti ad annuali tarature. Infine sarà possibile effettuare internamente attività ora affidate a laboratori esterni in modo da ridurre i relativi costi di oltre il 40% del costo attuale.

Anche l'Area Servizi CAD-CAM-CAE-Prototipazione-Reverse Engineering conferma un buon andamento grazie anche all'acquisizione di nuovi clienti, con un ammontare complessivo di 244 commesse effettuate a fronte di 302 offerte emesse per n. 62 clienti, per un fatturato complessivo di 774.639 euro. Quest'Area opera con le stesse risorse umane e strumentali dell'Area Ricerca & Sviluppo e pertanto il risultato complessivo prodotto è pari a € 866.003 per 93 commesse e 38 imprese clienti.

L'Area Librettistica e Manualistica Tecnica, ha registrato un fatturato simile a quello del precedente esercizio, con n. 27 commesse per n. 7 clienti per un fatturato complessivo pari a € 87.330. L'Area "Certificazione Qualità e Marcatura Prodotto" (EMC, LVD, Acustica, Marcatura CE, Sistemi di Gestione), si è registrato un fatturato pari ad € 414.018 per n. 268 commesse a fronte di n. 390 offerte emesse per n. 97 clienti. Come per l'area Tarature e Calibrazioni, anche questa Area ha visto il potenziamento di alcuni laboratori esistenti e l'attivazione di nuovi laboratori: nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti importanti (sia in strumentazione, per circa 120.000 euro, che in attività interna per circa 49.000 euro); il progetto, che si concluderà nel corso del 2019, porterà il Centro al conseguimento di accordi di partenariato con importanti organismi di certificazione internazionali (VDE, CCG).


Per quanto riguarda i servizi nei quali Meccano opera ormai con continuità, si ritiene pertanto che le attività possano ritenersi ormai consolidate e rafforzate, da un punto di vista commerciale, grazie agli investimenti realizzati negli esercizi precedenti ed alle nuove aree di attività sviluppate. Al 31/12/18 le somme ancora da incassare per i lavori dell'opera "Quadrilatero" (committenti Valdichienti Scarl e Consorzio COCI Scarl (attraverso il consorzio di scopo San Lorenzo) ammontano a euro 227.477 inclusa IVA (di cui euro 32.894 di competenza Meccano) a cui vanno inoltre aggiunti € 370.204 (di cui 118.104 di competenza Meccano) per ritenute a garanzia maturate al 31/12/2018 sui suddetti lavori. In considerazione di quanto sopra esposto e delle attività previste per l'esercizio 2019, il Consiglio di Amministrazione, per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale, fa presente che dal punto di vista economico/gestionale non sussistono elementi tali da dover mettere in discussione il proseguimento dell'attività della Società. La situazione finanziaria complessiva richiede comunque un continuo monitoraggio, in quanto

permangono debiti tributari non pagati nei termini, gran parte dei quali rateizzati e le cui rate ad oggi regolarmente onorate.

FATTI SALIENTI CHE HANNO CARATTERIZZATO L'ESERCIZIO 2018

Le attività svolte nel 2018 hanno riguardato n. 775 clienti per un totale di n. 1.650 commesse/progetti di ricerca (di seguito il relativo elenco); per quanto attiene i livelli occupazionali dell'esercizio, a dicembre 2018 risultano n. 34 unità.

Formazione Settore Tecnologie Digitali	
Progetto "Big Band"	
Impresa	
Impresa	
Fondimpresa	
3 progetti su bando Agroindustria	
HORIZON + VARI UE	N. 1 progetto; capofila UniMC
COMMESSE LABORATORIO EDILIZIA	Vedasi elenco
Clients vari	
Quadrilatero - Lotto 2.5	
Diagnostica x Cratere	
Gara RFI	
Comune Fabriano	
Ater Umbria	
Provveditorato AQ	
Prelievi x imprese diagnostica	
Diagnostica x Scuole	
Univ.tà Macerata	
Gara Univ.tà PG - Fac. Chimica	
Gare Anas	
Gare Anas	
COMMESSE LABORATORIO PROVE FISICO-MECCANICHE E LABORATORIO TARATURE E CALIBRAZIONI	N. 243 commesse; N. 118 clienti
COMMESSE PROGETTAZIONE / PROTOTIPI	N. 244 commesse; N. 62 clienti
COMMESSE DTP	N. 27 commesse; N. 07 clienti
QUALITA' /EMC-LVD/Acustica(Marc CE)	N. 268 commesse; N. 97 clienti
UNIONE MONTANA	
Energia	
Attestazioni Confromità IND 4.0	
POR MARCHE "Smart Specialization"	N. 5 Progetti, N. 27 imprese
CREDITO IMPOSTA	N. 23 progetti interni
POR MARCHE "Salute e Benessere"	N. 1 progetto, N. 10 Imprse/Univ.tà

<u>POR MARCHE MADE IN ITALY</u>	N. 2 progetti, N. 2 imprese
<u>POR MARCHE AREE DI CRISI</u>	N. 4 progetti, N. 4 imprese
<u>POR MARCHE STUP INNOVATIVE</u>	N. 6 progetti, N. 6 Startup
<u>EGOV x COMUNI</u>	N. 3 progetti, N. 3 raggruppamenti
<u>POR UMBRIA</u>	N. 1 progetto, N. 2 Imprese
<u>BANDO CARIVERONA</u>	N. 1 progetto, 1 Impresa e 1 OdR
<u>PROGETTO UNITI</u>	N. 1 progetto, 3 Imprese e 3 OdR
<u>PROGETTO SMARTESINO</u>	N. 1 progetto, 3 Imprese e 3 OdR
<u>BANDO MIUR CLUSTER</u>	N. 2 progetti (Agrifood e Smart Cities)
<u>POR TOSCANA</u>	N. 1 progetto, N. 6 Imprese/Univ.tà
<u>POR Marche - Industrializzazione risultati ricerca</u>	N. 6 progetti, N. 6 imprese
<u>Por Marche - Piattaforma Industria 4.0</u>	Vedasi elenco
 Progetto Ricerca 1	
 Progetto Ricerca 2	
 Progetto Laboratorio	
<u>GRUPPI OPERATIVI - PSR 16.1</u>	Vedasi elenco
 SIMQUA	
 VITIS	
 CEREAL	
<u>Accordi x Innovazione</u>	N. 1 progetto, N. 5 grandi imprese
<u>Por Marche - Filiere del made in Italy</u>	N. 5 progetti, N. 15 imprese
<u>Por Marche - Investimenti aree terremoto</u>	N. 2 progetti, N. 2 imprese
<u>Bando Voucher "Aggregatori" CCIAA Ancona</u>	vedasi elenco
 Aggregatore MECCANO	N. 6 imprese
 Aggregatore DIH CNA	N. 5 imprese

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio 2018 sono stati realizzati n. 23 progetti di ricerca, agevolati dal previsto credito di imposta (secondo DL 145/2013 + Circolare 5/E 2016 della Agenzia delle Entrate).

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva:

PROGETTI	COSTO INTERNO (ORE UOMO)
1. Studio e sviluppo di sistemi di movimentazione di pezzi su linee di produzione automotive	79.251
2. Studio di sistemi di saldatura per pannelli sandwich x edilizia	37.295
3. Por Marche - progetto UNITI	58.919
4. Studio e sviluppo di innovativo sistema di aspirazione e trattamento aria	23.818
5. Studio di un sistema automatico per la lucidatura di fondi di pentolame	62.543
6. Por Marche - Progetto "VISHNU"	18.023
7. Por Marche - Progetto "E-FESTO"	10.477
8. Por Marche - Progetto "ARCHIMEDE"	67.644
9. Por Marche - Progetto "IOT"	42.618
10. Analisi del posizionamento strategico del settore mobili da ufficio	46.609
11. Studio e sviluppo di rulli per cabine doccia	34.438
12. Studio e sviluppo di automatismo per cucina	29.758
13. Studio e sviluppo di seduta sospesa per vasca	31.762
14. Studio e sviluppo di sistemi di verde verticale	74.628
15. Studio e sviluppo di sistemi di fissaggio armature in fibra di carbonio per edilizia	26.109
16. Studio e sviluppo di soluzioni innovative per sistemi di separazione	148.736
17. Studio di tecnopolimeri ad alta resistenza per metal replacing	83.730
18. Cabinet per Data Logger	70.414
19. Studio sul riutilizzo dei rifiuti in Europa	29.086
20. HAHS	33.338
21. Studio di sistemi di trivellazione custom	8.728
TOTALE	1.017.924

ATTIVITA' DI SVILUPPO ISCRITTA NELL'ATTIVO

PROGETTI	COSTO INTERNO (ORE UOMO)
1.Sviluppo di procedure ed ambienti di prova per certificazioni TDAP e CBTL – seconda annualità	49.216
2. Sviluppo di procedure ed ambienti di prova per nuovi accreditamenti in area metrologia e calibrazione - seconda annualità	66.589
TOTALE	115.805

Due progetti sono stati capitalizzati e di seguito si riporta l'andamento dei ricavi attesi nell'esercizio in corso e nei successivi 4:

DENOMINAZIONE PROGETTO	2019	2020	2021	2022
Sviluppo di procedure ed ambienti di prova per certificazioni TDAP e CBTL – seconda annualità	150.000	150.000	180.000	200.000
Sviluppo di procedure ed ambienti di prova per nuovi accreditamenti in area metrologia e calibrazione - seconda annualità	110.000	120.000	130.000	150.000

Infine l'elenco di ulteriori fatti di rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio 2018:

➤ a gennaio 2018 sono state emanate le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (entrata in vigore: 22 marzo 2018) secondo le quali il prelievo dei materiali (calcestruzzo e acciai) deve essere eseguito esclusivamente da un laboratorio autorizzato secondo Legge 1086/71: ciò aprirà un nuovo ed importante mercato verso quei laboratori che svolgono attività di diagnostica strutturale ma che, non essendo autorizzati secondo Legge 1086/71, dovranno affidare le attività di prelievo a soggetti autorizzati quali Meccano;

➤ in data 8 febbraio 2018, il Consiglio Regionale ha approvato la Legge n. 2/2018 “Modifiche alla Legge regionale 28/10/2003 n. 20 “Testo unico delle norme in materia industriale, artigiano e dei servizi alla produzione”, con la quale viene confermata l'importanza strategica di Meccano per l'economia regionale e pertanto deliberato il mantenimento della partecipazione azionaria della Regione Marche (attraverso Svim Spa);

➤ sempre in tema di partecipazioni pubbliche, nel corso dell'anno anche tutti gli altri enti hanno confermato la propria partecipazione in Meccano, confermando come strategica l'attività svolta dal Centro;

➤ a novembre 2018 è stato possibile chiudere il finanziamento, mediante l'accensione di un finanziamento presso la BCC di Filottrano, ricevuto nel 2010 per il progetto MISE n. D05/0573/00/X08 (Consorzio Nautimarche) che aveva visto il fallimento di ben 4 imprese, tra cui la capofila ISA Yachts; pertanto è stata versata ad UBI Banca la somma di euro 133.758 a saldo della porzione di debito a suo tempo garantita da Meccano ed Eqi senza null'altro dovuto;

➤ relativamente alle attività svolte nell'Area “Certificazione Qualità e Marcatura Prodotto”, ex EQI, nel corso del 2018 si è registrato un interessante ampliamento del parco clienti con circa 10 nuove aziende che mai prima avevano usufruito dei servizi di prove Meccano (sede di Jesi) e di 4 Camere di Commercio per attività di controllo su prodotti immessi sul mercato. Inoltre è stato possibile dedicare alcune risorse di quest'area ad attività di supporto di altre aree tecniche e per partecipazione a progetti speciali/di ricerca;

➤ ulteriore traguardo è stato raggiunto a fine 2018 con la risoluzione di quasi tutte le criticità tecniche connesse alla completa messa in funzione delle nuove camere climatiche di Jesi su cui si basa l'effettiva collaborazione con VDE che nel 2018 non è potuta partire in maniera importante a causa della mancata entrata in funzione degli ambienti di prova. Si auspica pertanto che, entro il

primo trimestre 2019, tutte le criticità vengano risolte e che si parta ufficialmente con le attività verso VDE per le quali è stimato l'impegno di almeno una risorsa nel laboratorio di sicurezza per il 70-75% del suo tempo per un introito di circa 90.000 euro/anno a cui andrà ad aggiungersi quello generato dalle prove di compatibilità elettromagnetica ed acustica che si stima possa raggiungere un fatturato di circa 50.000/60.000 euro/anno;

➤ infine si segnala che per quanto attiene il raggiungimento dei previsti 5 nuovi accreditamenti Accredia SIT, l'anno 2018 ha visto la completa acquisizione del parco strumenti e la quasi ultimazione del manuale qualità e delle relative procedure; nel corso del 2019 saranno completate le previste campagne di prova interlaboratorio in modo da essere pronti, entro il primo semestre, con le prime visite ispettive Accredia: l'obiettivo è quello di ricevere quanto prima l'accreditamento più importante, relativo a masse e bilance, in modo da essere pronti ad entrare sul mercato; entro il 2019 si spera di completare il raggiungimento anche degli altri 3 accreditamenti.

➤ La società ha provveduto al versamento dei debiti tributari e previdenziali sorti nel corso del 2018 attraverso l'utilizzo del credito d'imposta per la ricerca D.L. 145/2013 e del finanziamento assistito da garanzia dello Stato a favore dei soggetti con sede nei comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016 concesso dall'istituto bancario Ubi Spa.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATESI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel primo trimestre 2019 la società ha provveduto a pagare i seguenti debiti tributari rateizzati:

DESCRIZIONE	SALDO INIZIALE AL 1/1/19	IMPORTO PAGATO NEL PRIMO TRIMESTRE 2019	RESIDUO
DEB. TRIB RATEIZZATI	268.445	23.965	244.480
DEBITI TRIB RATEIZZATI OLTRE	834.459	0	834.459
TOTALE	1.102.904	23.965	1.078.939

Il primo trimestre del 2019 mostra un buon andamento tenuto conto che il portafoglio ordini e progetti approvati ammonta, a marzo 2019, a € 4.290.000 e che vi sono altri 875.000 euro per progetti in corso di valutazione a cui si andranno ad aggiungere, nel corso dell'esercizio 2019, altri progetti in fase di elaborazione ed altri per i quali si è in attesa di bando. Di seguito la tabella riepilogativa e relativi importi:

COMMESSE 2019/2020		
	2019	In valutazione/preparazione
BANDO MISE DESIGN E BREVETTI	18.340	
LEGGE 181	20.000	80.000
FORMAZIONE FSE	128.000	119.000 +2 progetti in preparazione
COMMESSE LABORATORIO EDILIZIA	456.000	82.520
COMMESSE SIT	300.000	
COMMESSE PROGETTAZIONE / PROTOTIPI	1.500.000	
COMMESSE DTP	90.000	
QUALITA' (EMC-LVD/Acustica/Marcatura CE)	550.000	
UNIONE MONTANA	15.000	
ENERGIA	5.000	
ATTESTAZIONI CONFORMITA IND 4.0	30.000	
CI (progetti interni)	600.000	
POR MARCHE "Salute e Benessere"	20.100	
POR MARCHE STUP INNOVATIVE	50.000	
EGOV x COMUNI	27.600	
POR UMBRIA	43.000	
PROGETTO UNITI	15.000	
PROGETTO SMARTESINO	8.000	
BANDO MIUR CLUSTER		105.000
POR TOSCANA	30.000	
POR Marche - Industrializzazione risultati ricerca	111.000	
Por Marche - Piattaforma Industria 4.0	139.000	
GRUPPI OPERATIVI - PSR 16.1	104.000	
Accordi x Innovazione		75.000
Por Marche - Filiere Made in Italy (cratere)		314.065
Por Marche - Investimenti aree terremoto		100.000
Bando Voucher "Aggregatori"	30.000	
CCIAA Ancona		
Bandi GAL		Alcuni progetti in preparazione
Bando POR 4.0		3 progetti in preparazione
Bando Por Marche Piattaforma Domotica		Progetto in preparazione
	4.290.004	875.574

In relazione al credito verso la San Lorenzo di euro 186.269 (di cui € 27.541 quota Meccano) la società ha provveduto prudenzialmente a svalutare tale posizione per la quota di competenza Meccano anche se si ritiene che sussista la fondata possibilità di recuperare almeno una parte dell'importo tramite incasso diretto da parte di Valdichienti, ovvero da parte del curatore fallimentare a seguito di riparto ove le somme dovute fossero incassate dal fallimento stesso.

RISULTATO DI ESERCIZIO

Per quanto riguarda il risultato di esercizio che evidenzia un utile netto di € 17.334,29, Vi proponiamo di destinarlo come segue:

- il 5,00% pari a € 866,71 alla Riserva Legale;
- il residuo pari a € 16.467,58 alla riserva di Rivalutazione D.L. 185/2008.

2.6 AATO2 - Marche

(estratto dalla relazione sulla gestione 2018)

CONSUNTIVO DELL'ATTIVITA' SVOLTA NEL CORSO DELL'ANNO 2018

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Per comprendere l'attuale scenario di riferimento è opportuno fare un quadro delle principali novità normative nonché dei principali provvedimenti regolatori di settore dell'ultimo anno.

Nel corso dell'anno 2018 a livello nazionale la *governance* non solo del settore rifiuti ma anche dell'idrico è stata nuovamente oggetto di discussione politica (cfr. Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque A.C. 52 e A.C. 773) che prevedono l'inserimento di principi in forte discontinuità rispetto all'assetto attuale del settore idrico. In particolare l'A.C. 52 prevede l'istituzione di un consiglio di bacino quale ente di governo dell'ambito territoriale ottimale in sostituzione degli attuali EGA con affidamenti della gestione del servizio in ambiti non superiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province o alle città metropolitane. Si prevede inoltre il trasferimento al Ministero dell'ambiente delle funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici (in luogo dell'ARERA) ed il superamento delle modifiche apportate dallo Sbocca Italia al D.Lgs. n. 152/2006 con particolare riferimento al ripristino del requisito dell'unitarietà della gestione (in luogo di quello dell'unicità). Per la qualificazione del SII si considera il SII un servizio pubblico locale di interesse generale ma non economico e non destinato ad essere collocato sul mercato in regime di concorrenza; conseguentemente si prevede che l'affidamento del SII avvenga esclusivamente in favore di enti di diritto pubblico e la decadenza automatica di tutte le forme di gestione affidate con concessione ai privati con scadenza posteriore al 31 dicembre 2020.

Per la definizione di quantitativo minimo vitale garantito è prevista l'erogazione gratuita con costi a carico della fiscalità generale per l'alimentazione e l'igiene umana di 50 litri per persona al giorno. Si considera inoltre che il finanziamento del SII avvenga non solo tramite la tariffa ma anche tramite la fiscalità generale. Infine per le conseguenze in caso di morosità si impedisce la sospensione dell'erogazione del quantitativo minimo vitale. Il dibattito su tale proposta di legge è attualmente in corso.

Nel corso del 2018 a livello nazionale è anche stato dato avvio al sistema di monitoraggio e controllo esterno sull'attuazione del D.Lgs. n. 175/2016.

A livello locale non sono state introdotte novità normative in materia di assetto locale della *governance* del SII; peraltro, sul territorio diverse sono le esperienze di avvisi di sinergie, in forme varie, tra EGA del settore idrico con gli EGA del settore rifiuti. Non a caso, forse, visto che a livello nazionale, con legge n. 205/2017 tra i servizi di pubblica utilità di competenza dell'ARERA è entrato anche quello dei rifiuti.

Oltre agli interventi normativi sopra illustrati sono rilevanti ai fini della definizione dello scenario i diversi provvedimenti ed attività della ARERA in materia di regolazione del SII. L'anno 2018 si caratterizza infatti per l'implementazione da parte degli EGA dei provvedimenti ARERA in materia di aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie per le annualità 2018 e 2019 (918/2017), la regolazione della qualità tecnica (917/2017), il testo integrato per il bonus sociale idrico (897/2017), il riordino della struttura dei corrispettivi tariffari da applicare all'utenza (665/2017) e

per la conseguente attività di approvazione delle predisposizioni tariffarie/valutazione delle connesse istanze da parte dell'ARERA.

Nel corso del 2018 l'ARERA ha inoltre continuato ad esercitare l'attività ispettiva nei confronti di gestori/EGA e sanzionatoria (ad oggi, limitatamente rispetto ai gestori).

Anche nel 2018 è continuato il monitoraggio ai sensi dell'art. 172 comma 3 bis del D.lgs. n. 152/2006 (cfr. relazione n. 368/2018/I/idr) al fine di relazionare al Parlamento sugli adempimenti per gli EGA scaturenti dal c.d. decreto Sblocca Italia.

L'ARERA ha infine avviato il procedimento per affinare il proprio controllo in merito alla realizzazione degli interventi programmati nel Piano degli interventi al fine di assicurare la corretta applicazione della regolazione per schemi regolatori pro tempore vigente, nonché di individuare - per quanto di competenza - possibili profili di responsabilità legati alla mancata attuazione degli interventi infrastrutturali previsti (cfr. 518/2018/R/idr).

Un ultimo elemento importante per inquadrare lo scenario di riferimento concerne l'attività dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). A seguito del D.Lgs. n. 50/2016, ad oggi competono all'ANAC competenze sia di vigilanza sulle modalità di affidamento del SII e, in generale, sulla corretta applicazione del Codice dei Contratti sia di monitoraggio sugli affidamenti diretti e *in house*.

Con riferimento a quest'ultima competenza, per gli adempimenti ex art. 177 D.Lgs. n. 50/2016, le linee guida ANAC n. 11 pare abbiano infine escluso dall'ambito di propria applicazione l'affidamento al gestore Viva Servizi.

Diversamente, di interesse per il vigente affidamento sono le linee guida ANAC n. 7 con le quali è stata data disciplina all'iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti delle proprie società *in-house* previsto dall'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016.

L'attività di affidamento dei servizi di pubblica utilità entra nella sfera di attività dell'ANAC anche dal punto di vista dell'anticorruzione, come sembra emergere dall'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione.

LE ATTIVITA' SVOLTE NELL'ANNO 2018

L'AATO 2 Marche Centro Ancona nell'ultimo anno ha concentrato la propria attività lungo le seguenti direttrici programmatiche.

- Regolazione del servizio idrico integrato a livello locale

Diversi aspetti inerenti la regolazione a livello locale del servizio idrico sono stati affrontati nel 2018 come di seguito illustrato e portati in approvazione nel mese di luglio da parte della Assemblea dell'ATO 2.

- Il recepimento dei contenuti del provvedimento della ARERA (delibera 665/2017/R/IDR) inerente il processo di omogeneizzazione su scala nazionale della struttura dei corrispettivi applicati alla utenza in applicazione del Testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI).

Con la delibera 665/2017/R/IDR, l'ARERA ha approvato i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico integrato, che gli Enti di governo dell'ambito sono tenuti a seguire per il riordino della struttura dei corrispettivi per gli utenti finali, con l'obiettivo di portare a compimento il processo di omogeneizzazione e razionalizzazione su scala nazionale della struttura dei corrispettivi.

L'ambito del provvedimento è relativo all'articolazione tariffaria per l'utenza domestica, per gli usi diversi dal domestico e alla tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura.

Le attività svolte sono state finalizzate a definire la nuova struttura dei corrispettivi da applicare all'utenza dell'ATO 2 sulla base dei criteri stabiliti dalla delibera 665/2017/R/IDR limitando quanto possibile gli scostamenti rispetto all'attuale struttura dei corrispettivi, laddove questa non fosse

incompatibile con i principi della delibera 665/2017/R/IDR, al fine di limitare variazioni significative di costo a carico di talune tipologie di utenza.

- La applicazione della disciplina ARERA sul c.d. “bonus sociale idrico” (delibera 897/2017/R/idr) a favore delle categorie di utenza in documentato stato di disagio economico sociale (TIBSI)

Con la Delibera 897/2017/R/IDR l'ARERA ha dato attuazione a partire dal 1° gennaio 2018 al sistema di compensazione della spesa sostenuta per la fornitura idrica dagli utenti domestici residenti in condizioni di disagio economico sociale, in coerenza con le disposizioni recate dal D.P.C.M. 13 ottobre 2016, prevedendo, mediante l'introduzione di regole uniformi per l'intero territorio nazionale, l'istituzione di un bonus sociale idrico con le modalità previste nel “Testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI)”, allegato alla delibera. Il TIBSI disciplina tutti gli aspetti applicativi del bonus sociale idrico: soggetti beneficiari, modalità di verifica dei requisiti dei soggetti beneficiari, le modalità per formulare la richiesta nonché le modalità per la relativa quantificazione. Viene, inoltre, riconosciuta la facoltà per gli Enti di governo dell'ambito competenti per il relativo territorio di introdurre o confermare, qualora attualmente previste, misure di tutela ulteriori a favore degli utenti.

Le attività svolte sono state finalizzate a definire le modalità applicative nell'ATO 2 del bonus sociale idrico.

- La applicazione della disciplina ARERA (delibera 917/2017/R/idr) in materia di regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato finalizzata ad incentivare adeguati livelli di performance nell'erogazione del servizio

Con la Delibera 917/2017/R/IDR l'ARERA ha definito a disciplina della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI). Il modello di regolazione è basato su un sistema di indicatori per ciascuno dei quali l'ente di governo dell'ambito si prevede che individui la classe di partenza, sulla base dei dati tecnici messi a disposizione del gestore e validati dal medesimo ente di governo e l'obiettivo di miglioramento/mantenimento che il gestore è tenuto a conseguire (annualmente) sulla base dei target minimi fissati dal provvedimento. La necessità di raggiungere tali obiettivi può comportare un aggiornamento dell'attuale Programma degli interventi (PdI); la copertura dei costi, sia per gli eventuali investimenti necessari che per eventuali costi operativi aggiuntivi avviene secondo quanto stabilito dal metodo tariffario (MTI-2).

La delibera prevede l'applicazione del sistema di indicatori alla base della qualità tecnica nonché l'avvio del monitoraggio sui dati sottesi a partire dal 1° gennaio 2018, e dal 1° gennaio 2019 l'applicazione delle norme concernenti gli obblighi di registrazione e archiviazione dei dati, previsti dallo stesso provvedimento. Viene, inoltre, definito un sistema di incentivazione articolato in premi e penalità da attribuire, a partire dall'anno 2020, alle performance dei gestori nei due anni precedenti. Le attività svolte sono state finalizzate a definire le modalità applicative nell'ATO 2 della disciplina della qualità tecnica del servizio idrico integrato. L'ARERA con Delibera 451/2018 ha approvato l'aggiornamento biennale dello schema regolatorio dell'Ato n.2.

- L'aggiornamento della tariffa del SII per il biennio 2018-2019 in applicazione del Metodo Tariffario Idrico 2 (delibera 918/2017/R/idr)

Con la Delibera 918/2017/R/IDR l'ARERA ha definito regole e procedure ai fini dell'aggiornamento biennale (anni 2018 e 2019) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, anche in considerazione dell'evoluzione del complessivo quadro regolatorio, con la progressiva attuazione della disciplina relativa alla qualità contrattuale, l'introduzione della regolazione della qualità tecnica, l'approvazione del testo integrato sui corrispettivi e la regolazione del bonus sociale idrico.

Le attività svolte sono state finalizzate alla rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2018 e 2019 elaborate in osservanza del Metodo tariffario Idrico MTI_2. L'ARERA con Delibera 451/2018 ha approvato l'aggiornamento biennale dello schema regolatorio dell'AATO n.2.

- Pianificazione delle infrastrutture nel territorio dell'AATO 2

La criticità più rilevante che coinvolge anche il nostro territorio riguarda la procedura comunitaria di infrazione 2014/2059, avviata all'inizio del 2014 verso lo Stato Italiano, relativa al mancato o non corretto adeguamento, nei termini previsti dalla Direttiva dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane per gli agglomerati con carico generato maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (A.E.).

Per quanto riguarda la procedura comunitaria di infrazione 2014/2059 l'AATO 2 ha agito sia in fase di pianificazione predisponendo il Programma degli Interventi e relativo Piano Economico – Finanziario per il periodo regolatorio 2016-2019 che tramite una azione di monitoraggio sul gestore in merito al rispetto della tempistica di realizzazione degli interventi pianificati, nonché tramite una attività continua di supporto alla Regione Marche per la gestione di tutti gli aspetti connessi alla rendicontazione alla UE delle infrastrutture realizzate e ad eventuali richieste di finanziamenti.

E' stata inoltre implementata operativamente l'attività di approvazione dei progetti definitivi degli interventi previsti nel piano e l'esercizio dei poteri espropriativi, introdotta dalla legge di conversione del decreto Sblocca Italia. Tale nuova attività è stata sviluppata integralmente con risorse interne e si è concretizzata nella approvazione definitiva di 2 progetti.

- Attività di controllo sul gestore

I dati riferiti all'esercizio 2017 sono stati raccolti ed elaborati per verificare il raggiungimento degli standard di servizio, la corretta applicazione delle tariffe, la puntuale realizzazione degli investimenti previsti nel Piano, il rispetto dei limiti sui costi di gestione e ogni altro adempimento previsto in convenzione, nella Carta dei servizi e nel Regolamento del servizio idrico integrato; una sintesi di tali dati è stata riportata nella Relazione annuale sullo stato del servizio.

- Attività di comunicazione

Relativamente alla attività di comunicazione è stato costantemente aggiornato il sito web con la pubblicazione delle informazioni più rilevanti in coerenza con i contenuti previsti per la "Amministrazione Trasparente"; l'incontro pubblico di presentazione della "Relazione annuale sullo stato del servizio" si è tenuto come ogni anno in autunno. È stato ultimato in primavera il progetto formativo programmato per l'anno scolastico 2017-2018 ("WATER CARE") ed è stato avviato il progetto formativo per l'anno scolastico 2018-2019 ("MONSTER ISLAND").

- Attività di supporto alla Associazione Nazionale degli Enti di Ambito (ANEA).

Il supporto alla Associazione Nazionale degli Enti di Ambito (ANEA) è stato garantito con continuità sia fornendo un contributo allo sviluppo delle varie attività tecniche partecipando come ente di ambito alla raccolta ed elaborazione delle osservazioni in merito a temi specifici sui quali la Associazione ha prodotto documenti propri, che partecipando attivamente ai diversi seminari di approfondimento promossi dalla Associazione. In termini di rappresentanza è stata garantita dal delegato del Presidente dell'AATO, in qualità di Presidente ANEA, una partecipazione continua ad incontri e rapporti con tutti i soggetti pubblici e privati che si relazionano con ANEA.

- Attività di routine

La gestione amministrativa dell'Ente è proceduta regolarmente, così come la attività di tutela degli utenti, i rapporti con tutti gli enti terzi: Regione Marche, ARERA, Associazioni dei consumatori ed altri soggetti che considerano gli enti di governo di ambito come unico referente di natura pubblica per tutti gli aspetti inerenti il servizio idrico integrato nel nostro territorio.

2.7 ATA Rifiuti ATO2 - Ancona

(estratto dalla relazione sulla gestione 2018)

La società CIR33 Servizi S.r.l.

A seguito di un lungo processo decisionale (come da Deliberazioni dell'Assemblea dell'ATA n. 2 del 22.01.2014, n. 14 del 28.07.2014, n. 16 del 28.07.2014, n. 24 del 21.11.2014, n. 2 del 02.03.2015, n. 10 del 27.04.2015, n. 15 del 10.07.2015), l'Assemblea Territoriale d'Ambito ha assunto la qualità di unico socio della società stabilendo, contestualmente, la conversione dell'impianto di compostaggio di proprietà societaria in impianto per il trattamento meccanico biologico (TMB) del rifiuto indifferenziato. Tale decisione è maturata sia sulla base di un obbligo imposto dalla normativa nazionale (art. 7 del D.Lgs. n. 36/2003) in tema di pre-trattamento del rifiuto indifferenziato prima dello smaltimento in discarica con dovere di bacinizzazione dello stesso, nonché in considerazione dei finanziamenti pubblici disponibili per l'impiantistica provinciale, oggetto poi di un Accordo di Programma Quadro Regionale (APQR) sottoscritto, in data 10.12.2014, tra la Regione Marche e l'ATA, successivamente interessati da diversi accordi integrativi.

In tal senso, l'assunzione della partecipazione totalitaria nella società CIR33 Servizi S.r.l. è stata autorizzata con Deliberazione dell'Assemblea n. 15 del 10.07.2015, ai sensi dell'art. 3, co. 27 e 28 della L. n. 244/2007, "in quanto società produttrice di servizi di supporto all'Ente nel perseguimento dei propri fini istituzionali, nelle more dell'attivazione della gestione integrata dei rifiuti, ed al fine di garantire il vincolo di destinazione dell'impiantistica di bacino, quale il perseguimento della finalità pubblica sottesa al finanziamento interamente pubblico degli interventi di realizzazione e riconversione della medesima". Il mantenimento della partecipazione totalitaria nella società CIR33 Servizi S.r.l. è stato successivamente autorizzato:

- con Deliberazione dell'Assemblea n. 8 del 27.04.2016, verificata la sussistenza dei presupposti per il mantenimento della stessa, ai sensi dell'art. 3, co. 27 e ss., della L. n. 244/2007;
- con Deliberazione dell'Assemblea n. 23 del 02.10.2017 nell'ambito della revisione straordinaria delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016, mediante la quale si è disposto il mantenimento della partecipazione attuando il piano di riassetto per la sua razionalizzazione;
- con Deliberazione dell'Assemblea n. 9 del 17.12.2018, nell'ambito della revisione ordinaria delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, mediante la quale è stata approvata la razionalizzazione periodica delle partecipazioni al 31.12.2017 e la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione di cui alla predetta Deliberazione n. 23/2017.

Nell'anno 2015, dunque, la CIR33 Servizi S.r.l. è divenuta una società interamente partecipata dall'ATA (Atto Notarile n. 1528 del 05.08.2015) configurandosi, pertanto, come società controllata ai sensi dell'art. 11-quater, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 118/2011, nonché come società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento dell'ATA ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile.

Ai fini della conversione dell'impianto di cui sopra, in data 16.03.2015, è stata stipulata una 3 Convenzione tra l'ATA (Deliberazione dell'Assemblea n. 2 del 02.03.2015) e la società CIR33 Servizi S.r.l. (Verbale di Deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 02.03.2015) contenente una serie di impegni reciproci in termini tecnici e finanziari ai fini della riconversione dell'impianto, nonché la piena disponibilità dell'impianto ultimato in capo alla società CIR33 Servizi S.r.l. che gestirà lo stesso sulla base della nuova tecnologia implementata. Si evidenzia, in merito, l'impegno della società a contribuire finanziariamente ai suddetti lavori di riconversione mediante un contributo in c/capitale a favore di ATA, che realizza gli investimenti, pari a complessivi 528.732,57 euro, utilizzando le risorse disponibili vincolate per "interventi di investimento sull'impiantistica di sua proprietà" (art. 5, co. 3 della Convenzione stessa).

La società CIR33 Servizi S.r.l. si è occupata, fino al mese di dicembre 2016, della gestione dell'impianto di compostaggio di Corinaldo, di cui risultava proprietaria, presso il quale venivano conferite la frazione organica e la frazione verde raccolte nei territori di ventinove Comuni della Provincia di Ancona. In data 10.12.2016, la società CIR33 Servizi S.r.l. ha interrotto la propria attività di compostaggio per consentire il tempestivo avvio delle complesse operazioni di svuotamento della struttura necessarie per rendere disponibile l'impianto per l'avvio dei lavori di riconversione in impianto TMB. Successivamente, in data 05.06.2017, è stata sottoscritta la convenzione per la concessione del diritto di uso e godimento dell'impianto di proprietà della CIR33 Servizi S.r.l. in favore dell'ATA, efficace fino all'emissione del certificato di collaudo ed è avvenuta la consegna dei lavori. Soltanto nel mese di dicembre 2017, con l'attivazione dell'impianto in modalità di verifica funzionale dei macchinari, sono ripresi i primi conferimenti (solo da parte del Comune di Ancona ad una tariffa ridotta come previsto nella Determinazione del Direttore n. 130 del 22.11.2017). Tale assenza del ciclo produttivo ha inevitabilmente inciso sull'andamento di gestione dell'anno 2017 caratterizzato dalla drastica riduzione del valore della produzione, dal sostenimento sia di costi rigidi non abbattibili (quali il costo del personale, in assenza di ammortizzatori sociali) che di costi necessari per rendere disponibile l'impianto sia per l'inizio dei lavori che per la messa in esercizio, nonché dalla svalutazione di immobilizzazioni materiali non più utili per effetto della riconversione impiantistica in corso.

Nell'esercizio 2018 l'impiantistica, che lavorava da dicembre 2017 in modalità di verifica funzionale dei macchinari, ha iniziato a ricevere e trattare tutti i rifiuti previsti a livello di bacino, entrando ufficialmente in funzione ("pronta all'uso") verso tutti i Comuni convenzionati in data 09.04.2018. Ovviamente il recente avvio impiantistico non consente di considerare l'esercizio 2018 come un esercizio gestionale ordinario sia in quanto l'inizio gestionale è avvenuto in corso d'anno comportando un minor quantitativo di rifiuti in ingresso rispetto alle previsioni di 12 mesi di esercizio, sia in quanto lo stesso è stato influenzato dal fatto che i lavori di riconversione sono terminati solo il 20.11.2018, data in cui è stata sottoscritta tra le parti la fine lavori. In tal senso, infatti, una serie di interventi manutentivi realizzati in questo arco temporale sono ricaduti sulla ditta appaltatrice, mentre la maggior parte delle restanti manutenzioni che avrebbero dovuto interessare sia gli impianti fissi che le opere civili non sono state eseguite in attesa di disporre del certificato di collaudo funzionale dell'opera che dovrebbe essere firmato nel corso del 1° semestre 2019, così come non sono state svolte le indagini ambientali previste dall'Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto non ancora dichiarata la messa a regime impiantistica. Al riguardo, nell'esercizio 2018 si è ritenuto prudente ed opportuno stanziare un importo a titolo di accantonamento al fine di rendere omogenea l'incidenza dei costi manutentivi che, inevitabilmente, 4 nei primi esercizi di gestione saranno sicuramente di modesta entità rispetto a quelli che dovranno essere realizzati negli anni a seguire.

Conseguenze rilevanti alla predetta entrata in funzione sono state sia l'aggiornamento dell'assetto patrimoniale della società (contabilizzazione delle immobilizzazioni e avvio del connesso processo di ammortamento), che il sorgere del debito della stessa verso l'Ente controllante per 5.700.000,00 euro, quale indennizzo per i lavori di riconversione effettuati sull'impiantistica da versare in n. 10 rate annuali posticipate a decorrere dalla data di entrata in funzione dell'impiantistica riconvertita (09.04.2018), ai sensi dell'art. 5, co. 1 della predetta Convenzione sottoscritta tra le parti in data 16.03.2015.

Dal punto di vista finanziario, al 31.12.2018 si registra un significativo miglioramento rispetto ai primi mesi di gestione caratterizzati da importanti difficoltà a seguito di oltre un anno di interruzione dell'attività gestionale. Infatti, la gestione ha iniziato a generare flussi di cassa positivi anche grazie ad una costante attività di sollecito dei pagamenti nei confronti dei soggetti conferitori (in gran parte Comuni), perfezionando la regolarità dei pagamenti e scongiurando situazioni di criticità in capo alla Società. Tale condizione è risultata fondamentale per rispettare l'impegno previsto per aprile 2019 di liquidazione della prima rata annuale dell'indennizzo di cui sopra da corrispondere all'Ente.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

Nel corso degli esercizi 2017 e 2018, l'ATA ha lavorato sul consolidamento del percorso avviato negli anni precedenti, in particolare, in ordine alla programmazione dei propri obiettivi istituzionali mediante lo strumento societario in questione. Infatti, se da un lato si è cercato di rispondere alle sopravvenute necessità aziendali di elaborazione e adozione di un piano economico-finanziario (Piano industriale e Piano tariffario) in grado di definire e riepilogare il nuovo progetto imprenditoriale, in termini di linee strategiche, obiettivi e pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa; dall'altro si sono perseguiti gli obiettivi di "razionalizzazione" della gestione della propria partecipazione soddisfacendo, altresì, le intervenute esigenze normative (art. 20 e 24 del D.Lgs. n. 175/2016).

Difatti, le azioni di programmazione/razionalizzazione messe in campo nel bel mezzo di una trasformazione aziendale non potevano più attenere esclusivamente ad un mero contenimento di costi, ma dovevano concretizzarsi nella elaborazione e nella adozione di un nuovo piano industriale. In merito, si precisa che:

- il piano industriale elaborato nel 2017 ha una durata di 10 anni tenuto conto della valutazione tecnica operata dalla società sulla vita utile dell'impiantistica elettromeccanica;
- le previsioni di entrata (con particolare riferimento al quantitativo dei rifiuti da sottoporre a trattamento) e di spesa (in termini qualitativi e quantitativi) sono state sviluppate a partire dal progetto esecutivo (approvato con Decreto del Presidente dell'ATA n. 23 del 04.07.2017) per poi essere rielaborate sulla base di valutazioni prospettiche il più possibilmente veritiere e prudenti;
- il profilo economico-finanziario del piano industriale è stato attentamente soppesato secondo un approccio metodologico volto a garantire l'equilibrio gestionale nell'arco temporale complessivamente considerato.

Tale piano industriale, approvato dall'Ente con la predetta Deliberazione dell'Assemblea n. 23/2017 e dall'Assemblea dei soci della CIR33 Servizi con verbale del 12.10.2017, ha trovato applicazione a 5 decorrere dal 09.04.2018, a seguito all'avvio della gestione operativa della dotazione impiantistica a favore di tutti i Comuni convenzionati nell'Ente.

A seguire, in data 26.10.2018, in ottemperanza alla prescrizione contenuta nella predetta Deliberazione di revisione del Piano tariffario entro sei mesi dall'inizio dell'operatività dell'impiantistica, la società e l'Ente hanno presentato a firma congiunta una relazione sulla gestione dell'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) con l'analisi dei riflessi sul Piano industriale adottato, poi integrata in data 30.10.2018 con riferimento ai meccanismi dell'ecotassa. Da tale relazione si evince che il Piano industriale risulta congruo e attendibile sulla base dei dati disponibili e nella stessa si rimanda alla successiva razionalizzazione periodica ai fini di un ulteriore monitoraggio degli equilibri previsti nell'arco temporale di riferimento del piano, nonché della veridicità delle valutazioni prospettiche in esso elaborate in un'ottica di prudenza e verosimiglianza. Infine, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, con Deliberazione dell'Assemblea dell'Ente n. 9 del 17.18.2018 è stata approvata la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche possedute al 31.12.2017, nonché la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione (Piano industriale) di cui alla Deliberazione dell'Assemblea n. 23/2017, disponendo il mantenimento della partecipazione totalitaria nella società CIR33 Servizi S.r.l. attuando il piano medesimo come da ultimo aggiornato e revisionato.

Accanto all'aspetto impiantistico e alle implicazioni connesse, l'Ente e la società hanno sviluppato un ulteriore e parallelo percorso di cooperazione in merito ai seguenti principali aspetti:

- modifica e adeguamenti normativi, ex D.Lgs. n. 175/2016, delle Norme sul funzionamento della società, come da Deliberazione dell'Assemblea dell'Ente n. 6 del 27.01.2017;
- stipula di un accordo, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, volto a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, quali principalmente la riconversione della dotazione impiantistica, la redazione del Piano d'Ambito e la definizione di un sistema di gestione unica integrata per il territorio provinciale di competenza. Lo stesso è stato oggetto di Deliberazione Assembleare dell'Ente n. 7 del 27.01.2017 e si è esplicitato

per tutti gli esercizi 2017 e 2018 con ottimizzazione delle rispettive risorse interne e sviluppo di sinergie funzionali;

- affiancamento nella verifica e gestione delle problematiche economico-finanziarie in capo alla società, sostanzialmente scaturenti dall'interruzione dell'attività impiantistica nell'anno 2017. Tale attività di collaborazione si è sviluppata sia a livello contabile-amministrativo che tecnico, in particolare con riferimento a tutte le diverse e numerose procedure scaturenti dalla conversione impiantistica in atto (RUP, collaborazione con direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori, esecuzione degli adempimenti prescritti dalla predetta Convenzione per la conversione dell'impianto di compostaggio firmata tra le parti, ecc.). In merito, si sono tenuti incontri tra la struttura organizzativa e gli organi amministrativi di governo e di controllo sia della società che dell'Ente al fine di monitorare l'andamento deficitario della situazione di cassa, nonché al fine di definire le migliori strategie per il reperimento di liquidità per il tramite di forme di finanziamento da parte di istituti di credito, non potendo l'Ente controllante finanziare direttamente la società, nonché prestare garanzie in suo favore, ai sensi dell'art. 14, co. 5 del D.Lgs. n. 175/2016. In tal senso, nell'anno 2018 la società ha richiesto e ottenuto un'apertura di credito (scoperto di conto corrente e smobilizzo di crediti commerciali), nonché un mutuo chirografario. Tale attività di confronto e collaborazione ha costituito la sperimentazione informale di un più organizzato e puntuale controllo di gestione da parte dell'Ente che, ai sensi dell'art. 19, co. 5, D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., ha fissato a carico della società controllata obiettivi ispirati a principi generali per il monitoraggio e il contenimento delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, da declinare annualmente in obiettivi gestionali specifici nell'ambito della più ampia attività di programmazione dell'Ente (Documento Unico di Programmazione e successivi aggiornamenti), come da Deliberazione dell'Assemblea n. 7 del 10.04.2019.

Per concludere, in merito al perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente tramite la detenzione della partecipazione in questione, si ricorda che, per il tramite della stessa e nelle more dell'attivazione della gestione integrata dei rifiuti, la società svolge un ruolo fondamentale nel garantire l'autonomia di bacino in termini di trattamento impiantistico (prima compostaggio e ora trattamento meccanico biologico). Inoltre, il controllo della società proprietaria dell'unica dotazione impiantistica destinata al trattamento nel bacino permette all'Ente di vigilare sul vincolo di destinazione dell'impiantistica stessa, quale il perseguimento della finalità pubblica sottesa ai finanziamenti interamente pubblici acquisiti per la sua realizzazione e riconversione.

3. NOTA INTEGRATIVA

3.1. Procedura di consolidamento

L'Ente locale, nel redigere il bilancio consolidato, deve attenersi alla procedura descritta nel Principio contabile Allegato n. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011 e smi ed adottare lo schema predefinito dell'allegato n. 11 al D.Lgs. n.118/2011 e smi., il quale stabilisce in che modo devono essere collocate le voci che risultano nei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale. Il metodo di consolidamento determina le modalità con cui gli elementi patrimoniali ed economici di ogni singola organizzazione vengono integrati per redigere il bilancio consolidato. Le principali metodologie di consolidamento considerate dai principi contabili sono quella del "consolidamento integrale", del "consolidamento proporzionale" e del "patrimonio netto".

Il metodo del **consolidamento integrale** prevede che gli elementi patrimoniali ed economici dei bilanci dell'Ente locale e degli enti inclusi nell'area di consolidamento siano sommati tra loro; il che comporta l'assunzione di tutte le attività, passività, costi e ricavi delle imprese consolidate al fine di mostrare la complessiva struttura del Gruppo come unica entità. Le quote di partecipazioni di terzi vengono evidenziate nel patrimonio netto in una voce denominata "capitale e riserve di terzi" analogamente agli "utili di spettanza di terzi", evidenziati in una voce separata dell'utile di gruppo.



Il metodo del **consolidamento proporzionale** consiste nel consolidare gli elementi patrimoniali ed economici in modo proporzionale alla quota di partecipazione, evidenzia la quota del valore delle partecipate di proprietà del gruppo e non compare la voce "patrimonio netto di terzi" né quella "utile di terzi".

Il metodo del patrimonio netto prevede che il consolidamento avvenga inscrevendo il valore della partecipazione nell'ente controllato al patrimonio netto. Il costo originario della partecipazione iscritto nel bilancio d'esercizio dell'Ente locale deve essere rettificato per tenere conto degli utili o delle perdite dell'ente partecipato conseguiti nei periodi successivi all'acquisizione della partecipazione, detratti i dividendi e operate le rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato.

La scelta del metodo richiede una valutazione di tutte le fattispecie di vincoli e condizioni che possono essere interconnesse tra l'organizzazione capogruppo e le altre entità economiche:

	PCEL	ALLEGATO 4 D.lgs. 118/2011
METODO INTEGRALE	<ul style="list-style-type: none">- controllo esclusivo- maggioranza assoluta in assemblea potere di nomina della maggioranza degli amministratori- natura istituzionale di alcuni enti controllati, anche se manca il vincolo- partecipativo e il potere di nominare gli organi sociali	Enti strumentali Società controllate

METODO PROPORZIONALE	<ul style="list-style-type: none"> - controllo congiunto - assenza di maggioranza assoluta - potere di incidere sulle decisioni più importanti - potere di nomina degli amministratori - patti di sindacato 	Società partecipate
METODO DEL PATRIMONIO NETTO	Partecipazione in società collegate	

Rientrano pertanto nella fattispecie di consolidamento con il metodo integrale le società controllate e totalmente partecipate:

- Farmacom Srl
- Agricom Srl in liquidazione

ed in quella di consolidamento con il metodo proporzionale:

- Anconambiente Spa
- Viva Servizi Spa
- Meccano Spa soc cons pa
- AATO 2 Marche
- ATA Rifiuti ATO2 - Ancona

3.2 Operazioni di consolidamento

Una corretta procedura di consolidamento presuppone che le informazioni contabili dei soggetti inclusi nell'area di consolidamento siano corrette e che i documenti contabili da consolidare siano quanto più possibile **omogenei e uniformi tra loro**, in modo da consentire l'aggregazione degli stati patrimoniali e conti economici relativi agli enti inclusi nell'area di consolidamento, secondo voci omogenee (ossia di denominazione e contenuto identici), destinate a confluire nelle voci corrispondenti del bilancio consolidato.

Nei casi in cui i principi contabili applicati ai bilanci dell'Ente locale e degli enti controllati, pur corretti, non siano uniformi tra loro, l'uniformità è ottenuta apportando a tali bilanci opportune rettifiche in sede di consolidamento. È consentito derogare all'adozione di criteri uniformi di valutazione allorché la conservazione di criteri difforni sia più idonea a una rappresentazione veritiera e corretta; ma in tal caso l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve evidenziare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi della mancata uniformità.

Il bilancio consolidato deve includere soltanto le operazioni che i componenti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che esso deve riflettere la situazione patrimoniale-finanziaria e le sue variazioni incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici.

Pertanto devono essere eliminati in sede di consolidamento le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo; infatti, qualora non fossero eliminate tali partite, i saldi consolidati risulterebbero indebitamente accresciuti. La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze.

Le rettifiche di consolidamento si dividono in due grandi categorie:

1. **rettifiche non influenti sul risultato economico di gruppo**, quali l'eliminazione crediti e debiti infragruppo e l'eliminazione dei proventi ed oneri ad essi correlati;

2. **rettifiche di consolidamento con riflesso sul risultato economico di gruppo** (in presenza o meno di interessi di minoranza), quali, ad esempio:

- l'eliminazione proventi/oneri infragruppo non ancora realizzati;
- la cessione infragruppo di immobilizzazioni materiali o immateriali ammortizzabili;
- la cessione infragruppo di immobilizzazioni finanziarie;
- la realizzazione di immobilizzazioni in economia;
- le problematiche relative al pagamento dei dividendi;
- i contributi in conto capitale.

Prima di procedere alla elisione delle operazioni infragruppo, si devono considerare le operazioni prodromiche alla loro effettuazione, che assicurano che le rettifiche di consolidamento siano efficaci in ognuna delle entità che ha posto in essere operazioni infra-gruppo.

Può infatti accadere che alcune operazioni infragruppo non siano reciproche, siano cioè rilevate nella contabilità di un solo componente del gruppo: queste differenze possono nascere sia dal diverso criterio di rilevazione delle operazioni tra soggetti che utilizzano la contabilità economica e soggetti che utilizzano la contabilità finanziaria, sia da differenze meramente temporali di rilevazione delle operazioni. Come ricordato dal principio contabile del bilancio consolidato *“Particolare attenzione va posta sulle partite “in transito” per evitare che la loro omessa registrazione da parte di una società da consolidare renda i saldi non omogenei”. La redazione del bilancio consolidato richiede pertanto ulteriori interventi di rettifica dei bilanci dei componenti del gruppo, riguardanti i saldi, le operazioni, i proventi e gli oneri riguardanti operazioni effettuate all'interno del gruppo amministrazione pubblica”*.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa e il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi e i costi/oneri si ritiene opportuno rilevare, nel corso dell'esercizio rispettando i diversi principi di competenza, i ricavi/proventi al momento dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri al momento della liquidazione delle spese.

Si è pertanto provveduto a rettificare i bilanci degli organismi consolidati prima di procedere alle operazioni di consolidamento vero e proprio.

3.2.1 Rettifiche di pre-consolidamento

FARMACOM SRL

Le rettifiche eseguite riguardano il costo relativo al fitto di azienda per l'anno 2018 (€ 175.507,92) che la società ha registrato nel Conto Economico alla voce “Costi per utilizzo beni di terzi” e nello Stato Patrimoniale – Passivo alla voce “Debiti verso fornitori”.

Il Comune di Fabriano accerterà la corrispondente entrata sul bilancio 2019 in quanto il credito diventerà certo, liquido ed esigibile soltanto a seguito dell'approvazione del bilancio 2018 della Farmacom che avverrà entro la metà dell'anno successivo, in quanto il fitto di azienda viene calcolato per contratto in percentuale sul fatturato annuo.

Si è proceduto pertanto a stralciare il costo dal bilancio di Farmacom, diminuendo nel contempo i debiti verso fornitori, dato che il Comune di Fabriano accerterà l'entrata nell'esercizio 2019.

AGRICOM SRL IN LIQUIDAZIONE

Le rettifiche eseguite riguardano il costo relativo al fitto di azienda per l'anno 2018 (€ 772,36) che la società ha registrato nel Conto Economico alla voce "Costi di gestione" e nello Stato Patrimoniale – Passivo alla voce "Debiti verso fornitori".

Il Comune di Fabriano accerterà la corrispondente entrata sul bilancio 2019 in quanto il credito diventerà certo, liquido ed esigibile soltanto a seguito dell'approvazione del bilancio 2018 dell'Agricom che avverrà entro la metà dell'anno successivo in quanto il fitto di azienda viene calcolato per contratto in percentuale sui ricavi risultanti dal bilancio approvato.

Si è proceduto pertanto a stralciare il costo dal bilancio di Agricom, diminuendo nel contempo i debiti verso fornitori, dato che il Comune di Fabriano accerterà l'entrata nell'esercizio 2019.

ANCONAMBIENTE SPA

Le rettifiche eseguite riguardano l'importo relativo alle fatture da emettere per l'anno 2019 (€ 6.271,23) a conguaglio di parte dei costi relativi alla gestione raccolta differenziata porta a porta – canone dicembre 2018 che la società ha registrato nel Conto Economico alla voce "Ricavi" e nello Stato Patrimoniale – Attivo alla voce "Crediti verso fornitori". Tale spesa è stata impegnata dal Comune di Fabriano sul bilancio 2019 in quanto eccedente le previsioni del Piano Economico Finanziario 2018 in applicazione delle disposizioni normative vigenti TARI.

Si è proceduto pertanto a stralciare il ricavo dal bilancio di Anconambiente, diminuendo nel contempo i crediti verso fornitori, dato che il Comune di Fabriano impegnerà l'uscita nell'esercizio 2018.

COMUNE DI FABRIANO

Le rettifiche eseguite riguardano:

- Nei rapporti con Farmacom il ricavo relativo al fitto di azienda per l'anno 2017 (€ 179.766,51) che il Comune di Fabriano ha registrato nel Conto Economico alla voce "Proventi derivanti dalla gestione di beni". Il Comune di Fabriano ha correttamente rilevato il ricavo al momento dell'accertamento (esercizio 2018) mentre la società Farmacom ha registrato il costo ed il relativo debito nell'esercizio 2017 per le analoghe motivazioni sopra riportate in riferimento al fitto di azienda 2018. Si è proceduto pertanto a stralciare il ricavo dal bilancio del Comune di Fabriano, diminuendo nel contempo le disponibilità liquide, dato che il fitto di azienda è stato pagato da Farmacom nell'esercizio 2018.
- Nei rapporti con Anconambiente il costo relativo alle fatture emesse nel 2018 (€ 74.272,12) a conguaglio di parte dei costi relativi alla gestione raccolta differenziata porta a porta – canone dicembre 2017 che il Comune di Fabriano ha registrato sul bilancio 2018 in quanto eccedente le previsioni del Piano Economico Finanziario 2017 in applicazione delle disposizioni normative vigenti TARI. Tale costo è stato registrato nel Conto Economico alla voce "Costi per servizi". Si è proceduto pertanto a stralciare il costo dal bilancio del Comune di Fabriano, aumentando nel contempo le disponibilità liquide in quanto le fatture sono state pagate nel 2018.

3.2.2 Eliminazioni operazioni infragruppo

Dopo la definizione dell'area di consolidamento e l'individuazione dei metodi di consolidamento da applicare ai conti delle aziende, una volta eseguite le operazioni di rettifiche di pre-consolidamento bisogna procedere all'elisione delle operazioni infragruppo che hanno carattere di equivalenza.

- Per quanto riguarda **Farmacom** si è provveduto a rettificare ricavi conseguiti nei rapporti con il Comune di Fabriano per € 1.860,63, oneri tributari sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 537,00; costi per rimborso spese personale sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 100.663,82, crediti verso il comune di Fabriano per € 908,01 debiti verso il Comune di Fabriano per € 38.188,95 per il rimborso del personale. Le elisioni sono state eseguite con il metodo integrale per l'intero importo. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.
- Per quanto riguarda **Agricom in liquidazione** si è provveduto a rettificare costi sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 10.748,14, oneri tributari sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 127,00 Debiti verso il Comune di Fabriano pari ad € 184.497,10. Le elisioni sono state eseguite con il metodo integrale per l'intero importo. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.
- Per quanto riguarda **Anconambiente spa** si è provveduto a rettificare ricavi conseguiti nei rapporti con il Comune di Fabriano per € 3.194.862,98, oneri tributari sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 650,00, Crediti verso il Comune di Fabriano pari ad € 806.152,23. Le elisioni sono state eseguite con il metodo proporzionale secondo la percentuale di partecipazione. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.
- Per quanto riguarda **Viva Servizi** spa si è provveduto a rettificare ricavi conseguiti nei rapporti con il Comune di Fabriano per € 130.445,71, oneri tributari sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 1.446,00, costi nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 201.247,00, Crediti verso il Comune di Fabriano pari ad € 37.550,10. Le elisioni sono state eseguite con il metodo proporzionale secondo la percentuale di partecipazione. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.
- Per quanto riguarda **Meccano spa** si è provveduto a rettificare oneri tributari sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 3.698,00.
- Per quanto riguarda **ATA Rifiuti ATO2 - Ancona** si è provveduto a rettificare ricavi conseguiti nei rapporti con il Comune di Fabriano per € 100.965,20. Le elisioni sono state eseguite con il metodo proporzionale secondo la percentuale di partecipazione. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.

3.2.3. Operazioni infragruppo tra le aziende del gruppo consolidato

Infine, si è provveduto ad elidere le poste relative ai rapporti intercorsi tra Viva Servizi e le altre società del gruppo:

- Ricavi di Viva Servizi verso Anconambiente pari ad € 161.489,45;
- Ricavi di Viva Servizi verso ATA Rifiuti pari ad € 342,78;
- Ricavi di Viva Servizi verso Farmacom pari ad € 166,19;
- Ricavi di Viva Servizi verso AATO2 MARCHE pari ad € 465,03;
- Ricavi di Viva Servizi verso Meccano spa pari ad € 2.087,47;
- Costi sostenuti da Viva Servizi per servizi resi da Anconambiente pari ad € 38.902,56;
- Costi sostenuti da Viva Servizi verso AATO2 MARCHE pari ad € 578.245,00;
- Crediti di Viva Servizi verso Anconambiente pari ad € 32.130,34;
- Crediti di Viva Servizi verso Farmacom pari ad € 51,82;
- Crediti di Viva Servizi verso AATO2 MARCHE pari ad € 73,99;
- Crediti di Viva Servizi verso Meccano spa pari ad € 472,49;
- Debiti di Viva Servizi verso Anconambiente pari ad € 15.780,02;
- Ricavi di Anconambiente verso Viva Servizi pari ad € 38.902,56;
- Costi sostenuti da Anconambiente per servizi resi da Viva Servizi pari ad € 161.489,45;
- Crediti di Anconambiente verso Viva Servizi pari ad € 15.780,02;
- Debiti di Anconambiente verso Viva Servizi pari ad € 32.130,34;
- Costi sostenuti da Farmacom per servizi resi da Viva Servizi pari ad € 166,19;
- Debiti di Farmacom verso Viva Servizi pari ad € 51,82;
- Costi sostenuti da ATA Rifiuti per servizi resi da Viva Servizi pari ad € 342,78;
- Costi sostenuti da Meccano spa per servizi resi da Viva Servizi pari ad € 2.087,47;
- Debiti di Meccano spa verso Viva Servizi pari ad € 472,49;
- Ricavi di AATO2 Marche verso Viva Servizi pari ad € 578.245,00;
- Costi di AATO2 Marche verso Viva Servizi pari ad € 465,03;
- Debiti di AATO2 Marche verso Viva Servizi pari ad € 73,99;
- Costi sostenuti da Anconambiente verso Farmacom pari ad € 36,89;
- Ricavi di Farmacom verso Anconambiente pari ad € 36,89;

Le elisioni infragruppo sono state eseguite in base alla percentuale di partecipazione.

3.2.4. Elisione del valore delle partecipazioni nelle controllate

La contestuale eliminazione del valore della partecipazione iscritta nel bilancio della controllante e della correlata frazione del patrimonio netto della controllata si rende doverosa al fine determinare in maniera corretta il valore del patrimonio netto di gruppo. Se non si provvedesse ad eliminare il valore della partecipazione contro la quota di patrimonio netto della controllata si effettuerebbe infatti un errore di “duplicazione”, in quanto il patrimonio netto della controllata verrebbe conteggiato nel consolidato due volte.

Le partecipazioni relative alle società incluse nel consolidamento sono state valutate come segue:

Società	Valore della partecipazione iscritta in bilancio 2018 Comune di Fabriano	Criterio di valorizzazione 2016	Valore della frazione di patrimonio netto da bilancio 2018 della società	Differenza da consolidamento
Farmacom Fabriano srl	20.000,00	Costo	206.837,00	-186.837,00
Agricom srl in liquidazione	10.000,00	Costo	20.351,00	-10.351,00
Anconambiente spa	459.987,00	Costo	353.872,85	106.114,15
Viva Servizi spa	2.656.000,00	Costo	6.076.266,50	-3.420.266,50
Meccano spa soc cons pa	7.881,00	Costo	14.161,48	- 6.280,48
AATO2 Marche	0,00	Costo	166.016,33	-166.016,33
ATA Rifiuti ATO2 – Ancona	0,00	Costo	-22.210,95	22.210,95

Nel caso in cui il valore della partecipazione presente nel bilancio 2018 del Comune sia inferiore al valore del patrimonio netto della società partecipata, come risultante dal bilancio 2018 della stessa, si avrà una differenza da consolidamento negativa da iscrivere nel bilancio consolidato, tra le passività, nella voce **“Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri”**, nel caso si prevedano perdite future della partecipata da utilizzare negli esercizi successivi.

Se tale differenza consegue a un “buon affare” si contabilizza per intero come **“Riserva da consolidamento”**.

Nel caso in cui il valore della partecipazione presente nel bilancio 2018 del Comune sia superiore al valore del patrimonio netto della società partecipata, come risultante dal bilancio 2018 della stessa, si avrà una differenza da consolidamento positiva che, se dovuta ad un maggior valore della partecipata, sarà portata in detrazione del valore delle voci dell’attivo o qualora non sia possibile identificare le voci dell’attivo a cui attribuire il maggior valore, potrà essere considerata come avviamento da ammortizzare nel periodo esplicitamente previsto dall’art.2426, n.6 del codice civile, vale a dire 5 anni o in un periodo superiore purché opportunamente giustificato in nota integrativa e non superiore alla durata dell’attivo.

Qualora la differenza da consolidamento positiva non corrisponde ad un maggior valore della partecipata è imputata al Conto Economico – “Oneri diversi di gestione”.

4. IL BILANCIO CONSOLIDATO - ESERCIZIO 2018

Al termine delle operazioni di eliminazione ed elisione delle poste reciproche, si redige il Bilancio Consolidato costituito, da conto economico e stato patrimoniale che presentano le seguenti risultanze:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

		2018	2017
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
A-1	Proventi da tributi	14.615.461,00	15.595.790,00
A-2	Proventi da fondi perequativi	3.115.378,00	3.040.754,00
A-3	Proventi da trasferimenti e contributi	6.623.357,00	7.691.615,00
A-3-a	Proventi da trasferimenti correnti	5.280.138,00	5.649.595,00
A-3-b	Quota annuale di contributi agli investimenti	1.243.269,00	1.209.061,00
A-3-c	Quota agli investimenti	99.950,00	832.959,00
A-4	Ricavi della vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	10.177.232,49	9.663.773,00
A-4-a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	439.150,49	738.787,00
A-4-b	Ricavi della vendita di beni	77.236,00	115.011,00
A-4-c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	9.660.846,00	8.809.975,00
A-5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-59.632,00	-15.274,00
A-6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	172,00	-222.295,00
A-7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	251.377,00	231.254,00
A-8	Altri ricavi e proventi diversi	996.574,51	436.698,00
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	35.719.920,00	36.422.315,00
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
B-9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	3.097.102,00	3.147.359,00
B-10	Prestazioni di servizi	12.592.496,00	12.388.118,00
B-11	Utilizzo beni di terzi	347.895,00	358.233,00
B-12	Trasferimenti e contributi	3.237.845,00	2.847.094,00
B-12-a	Trasferimenti correnti	3.104.168,00	2.602.612,00
B-12-b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubbliche	48.179,00	78.628,00
B-12-c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	85.498,00	165.854,00
B-13	Personale	8.513.980,00	7.819.462,00
B-14	Ammortamenti e svalutazioni	5.925.796,00	6.398.641,00
B-14-a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	133.754,00	88.178,00
B-14-b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	4.819.608,00	4.665.236,00
B-14-c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
B-14-d	Svalutazione dei crediti	972.434,00	1.645.227,00
B-15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-51.607,00	5.794,00
B-16	Accantonamenti per rischi	85.462,00	102.031,00
B-17	Altri accantonamenti	25.575,00	50.234,00
B-18	Oneri diversi di gestione	1.350.095,00	1.249.835,00
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	35.124.639,00	34.366.801,00
	DIFFERENZA FRA COM. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	595.281,00	2.055.514,00
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari			
C-19	Proventi da partecipazioni	58.655,00	209.437,00
C-19-a	da società controllata	0	0
C-19-b	da società partecipata	5.242,00	169.002,00
C-19-c	da altri soggetti	53.413,00	41.435,00
C-20	Altri proventi finanziari	7.738,00	17.759,00
	Totale proventi finanziari	66.393,00	227.196,00
Oneri finanziari			
C-21	Interessi ed altri oneri finanziari	305.311,00	326.368,00
C-21-a	Interessi passivi	176.171,00	12.185,00
C-21-b	Altri oneri finanziari	129.140,00	314.183,00
	Totale oneri finanziari	305.311,00	326.368,00
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-238.918,00	-99.172,00
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
D-22	Rivalutazioni	22.243,00	83.642,00
D-23	Svalutazioni	0	0
	TOTALE RETTIFICHE (D)	22.243,00	83.642,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Proventi straordinari			
E-24	Proventi da permessi di costruire	37.215,00	51.013,00
E-24-a	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0	0
E-24-b	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	952.116,00	227.271,00
E-24-c	Plusvalenze patrimoniali	1.133.119,00	40.896,00
E-24-d	Altri proventi straordinari	32.512,00	60.782,00
	Totale proventi straordinari	2.154.962,00	379.962,00
Oneri straordinari			
E-25	Trasferimenti in conto capitale	0	0
E-25-a	Sopravvenienze passive e insussistenza dell'attivo	324.847,00	633.694,00
E-25-b	Minusvalenze patrimoniali	0	0
E-25-c	Altri oneri straordinari	41.954,00	21.000,00
	Totale oneri straordinari	366.801,00	654.694,00
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	1.788.161,00	-274.732,00
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	2.166.767,00	1.765.252,00
26	Imposte	487.792,00	476.032,00
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	1.678.975,00	1.289.220,00
28	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	0	0

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)

		2018	2017
A	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0	0
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		0	0
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
B-I	Immobilizzazioni immateriali		
B-I-1	Costi di impianto e di ampliamento	142,00	14.500,00
B-I-2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	13.006,00	781,00
B-I-3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	95.970,00	112.139,00
B-I-4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	726,00	343,00
B-I-5	Avviamento	0	0
B-I-6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	33.586,00	5.317,00
B-I-9	Altre	232.913,00	239.055,00
Totale immobilizzazioni immateriali		376.343,00	372.135,00
B-II	Immobilizzazioni materiali (3)		
B-II-1	Beni demaniali	49.385.442,00	50.997.948,00
B-II-1-1.1	Terreni	1.633.576,00	1.628.828,00
B-II-1-1.2	Fabbricati	4.706.331,00	4.835.423,00
B-II-1-1.3	Infrastrutture	43.045.535,00	44.533.697,00
B-II-1-1.9	Altri beni demaniali	0	0
B-II-2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	92.247.168,00	92.469.798,00
B-II-2-2.1	Terreni	26.958.093,00	27.101.249,00
B-II-2-2.1-a	di cui in leasing finanziario	0	0
B-II-2-2.2	Fabbricati	56.360.946,00	57.120.562,00
B-II-2-2.2-a	di cui in leasing finanziario	0	0
B-II-2-2.3	Impianti e macchinari	7.276.998,00	6.985.600,00
B-II-2-2.3-a	di cui in leasing finanziario	0	0
B-II-2-2.4	Attrezzature industriali e commerciali	467.970,00	466.920,00
B-II-2-2.5	Mezzi di trasporto	515.754,00	106.365,00
B-II-2-2.6	Macchine per ufficio e hardware	54.548,00	66.619,00
B-II-2-2.7	Mobili e arredi	324.797,00	355.275,00
B-II-2-2.8	Infrastrutture	0	0
B-II-2-2.99	Altri beni materiali	288.062,00	267.208,00
B-II-3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.079.621,00	3.984.897,00
Totale immobilizzazioni materiali		146.712.231,00	147.452.643,00
B-IV	Immobilizzazioni finanziarie (1)		
B-IV-1	Partecipazioni in	3.306.140,00	3.315.443,00
B-IV-1-a	imprese controllate	537.160,00	540.219,00
B-IV-1-b	imprese partecipate	2.744.529,00	2.774.925,00
B-IV-1-c	altri soggetti	24.451,00	299,00
B-IV-2	Crediti verso	790,00	892,00
B-IV-2-a	altre amministrazioni pubbliche	0	0
B-IV-2-b	imprese controllate	0	0
B-IV-2-c	imprese partecipate	0	148,00
B-IV-2-d	altri soggetti	790,00	744,00
B-IV-3	Altri titoli	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie		3.306.930,00	3.316.335,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		150.395.504,00	151.141.113,00
	C) ATTIVO CIRCOLANTE		
C-I	Rimanenza	615.417,00	622.829,00
Totale		615.417,00	622.829,00
C-II	Crediti (2)		
C-II-1	Crediti di natura tributaria	1.374.364,00	1.479.851,00
C-II-1-a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0	0
C-II-1-b	Altri crediti da tributi	1.374.364,00	1.389.816,00
C-II-1-c	Crediti da Fondi perequativi	0	90.035,00
C-II-2	Crediti per trasferimenti e contributi	5.473.416,00	4.706.673,00
C-II-2-a	Verso amministrazioni pubbliche	5.112.745,00	4.342.779,00
C-II-2-b	Imprese controllate	60.350,00	12.971,00
C-II-2-c	Imprese partecipate	0	2.031,00
C-II-2-d	Altri soggetti	300.321,00	348.892,00
C-II-3	Crediti verso clienti ed utenti	2.514.866,00	1.409.754,00
C-II-4	Altri crediti	397.884,00	668.222,00
C-II-4-a	Verso l'erario	119.399,00	205.019,00
C-II-4-b	Per attività svolta per c/terzi	0	0
C-II-4-c	Altri	278.485,00	463.203,00
Totale crediti		9.760.530,00	8.264.500,00
C-III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		
C-III-1	Partecipazioni	0	0
C-III-2	Altri titoli	0	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		0	0
C-IV	Disponibilità liquide		
C-IV-1	Conto di tesoreria	10.408.048,00	8.253.367,00
C-IV-1-a	istituto tesoriere	10.408.048,00	8.253.367,00
C-IV-1-b	presso banca d'Italia	0	0
C-IV-2	Altri depositi bancari e postali	1.411.786,00	1.252.438,00
C-IV-3	Denaro e valori di cassa	14.477,00	4.709,00

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)

		2018	2017
C-IV-4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0	0
	Totale disponibilità liquide	11.834.311,00	9.510.514,00
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	22.210.258,00	18.197.843,00
	D) RATEI E RISCONTI		
D-1	Ratei attivi	10.819,00	17.192,00
D-2	Risconti attivi	25.656,00	14.643,00
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	36.475,00	31.835,00
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	172.642.237,00	169.570.791,00

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)

		2018	2017
A) PATRIMONIO NETTO			
A-I	Fondo di dotazione	-1.143.631,00	-3.366.482,00
A-II	Riserve	125.627.968,00	126.104.312,00
A-II-a	da risultato economico di esercizi precedenti	881.940,00	0
A-II-b	da capitale	3.779.400,00	3.129.002,00
A-II-c	da permessi da costruire	214.168,00	0
A-II-d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	120.752.460,00	122.975.310,00
A-II-e	altre riserve indisponibili	0	0
A-III	Risultato economico dell'esercizio	1.678.975,00	1.289.220,00
	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	126.163.312,00	124.027.050,00
	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	0	0
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	0	0
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	0	0
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	126.163.312,00	124.027.050,00
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
B-1	Per trattamento di quiescenza	0	0
B-2	Per imposte	20.296,00	17.216,00
B-3	Altri	603.845,00	305.823,00
B-4	Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	10.351,00	228.056,00
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	634.492,00	551.095,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
		414.842,00	416.333,00
	TOTALE T.F.R. (C)	414.842,00	416.333,00
D) DEBITI (1)			
D-1	Debiti da finanziamento	27.084.922,00	27.345.162,00
D-1-a	prestiti obbligazionari	0	0
D-1-b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0	0
D-1-c	verso banche e tesoriere	4.577.827,00	4.628.234,00
D-1-d	verso altri finanziatori	22.507.095,00	22.716.928,00
D-2	Debiti verso fornitori	8.236.101,00	7.052.803,00
D-3	Accconti	34.160,00	43.200,00
D-4	Debiti per trasferimenti e contributi	1.095.595,00	1.300.402,00
D-4-a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0	0
D-4-b	altre amministrazioni pubbliche	185.286,00	208.276,00
D-4-c	imprese controllate	28.310,00	193.417,00
D-4-d	imprese partecipate	0	179.592,00
D-4-e	altri soggetti	881.999,00	719.117,00
D-5	Altri debiti	2.073.188,00	2.291.184,00
D-5-a	tributari	498.150,00	697.744,00
D-5-b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	105.010,00	106.385,00
D-5-c	per attività svolta per c/terzi	0	0
D-5-d	altri	1.470.028,00	1.487.055,00
	TOTALE DEBITI (D)	38.523.966,00	38.032.751,00
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
E-I	Ratei passivi	46.657,60	42.727,00
E-II	Risconti passivi	6.859.967,40	6.500.835,00
E-II-1	Contributi agli investimenti	6.836.366,40	6.460.351,00
E-II-1-a	da altre amministrazioni pubbliche	6.249.420,00	5.967.664,00
E-II-1-b	da altri soggetti	586.946,40	492.687,00
E-II-2	Concessioni pluriennali	0	0
E-II-3	Altri risconti passivi	22.601,00	40.484,00
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	6.906.625,00	6.543.562,00
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	172.642.237,00	169.570.791,00
CONTI D'ORDINE			
1)	Impegni su esercizi futuri	4.267.016,00	3.038.732,00
2)	beni di terzi in uso	1.692,00	1.755,00
3)	beni dati in uso a terzi	0	0
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	126.766,00	122.785,00
5)	garanzie prestate a imprese controllate	0	0
6)	garanzie prestate a imprese partecipate	0	0
7)	garanzie prestate a altre imprese	5.913,00	5.913,00
	TOTALE CONTI D'ORDINE	4.401.297,00	3.169.185,00

Nelle pagine seguenti si procede alla valutazione delle principali componenti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico del bilancio consolidato comunale, seguendo le indicazioni e modalità contenute al punto 5 del Principio contabile Applicato concernente il Bilancio Consolidato di cui all'Allegato n. 4/4 al D.Lgs. n.118/2011 e smi.

La funzione preminente della nota integrativa è permettere la comprensione dei dati esposti nei prospetti numerici del bilancio consolidato attraverso analisi esplicative di dettaglio delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

Le ragioni delle più significative variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e passivo intervenute rispetto all'esercizio precedente

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO CONFRONTI ESERCIZIO 2017-2018

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Anno 2018	Anno 2017
IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali	376.343	372.135
Immobilizzazioni materiali	146.712.231	147.452.643
Immobilizzazioni finanziarie	3.306.930	3.316.335
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	150.395.504	151.141.113
ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze	615.417	622.829
Crediti	9.760.530	8.264.500
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
Disponibilità liquide	11.834.311	9.510.514
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	22.210.258	18.397.843
TOTALE RATEI E RISCONTI	36.475	31.835
TOTALE DELL'ATTIVO	172.642.237	169.570.791

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	Anno 2018	Anno 2017
PATRIMONIO NETTO	126.163.312	124.027.050
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	634.492	551.095
TOTALE TFR	414.842	416.333
TOTALE DEBITI	38.523.966	38.032.751
TOTALE RATEI E RISCONTI	6.905.625	6.543.562
TOTALE DEL PASSIVO	172.642.237	169.570.791

Si fa presente che non è possibile eseguire un confronto tra i dati della gestione patrimoniale per gli anni 2017-2018 in quanto è variato il numero di organismi inseriti nel perimetro di consolidamento i cui bilancio sono confluiti nel bilancio consolidato del Comune di Fabriano. Infatti nel 2017 sono stati considerati i bilanci di cinque organismi partecipati, nell'anno 2018 i bilanci oggetto di consolidamento sono passati a sette a seguito dell'abbassamento della soglia di irrilevanza di cui al paragrafo 3.1 all'Allegato n. 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011, che è passata dal 10% al 3% dall'esercizio 2018.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO CONFRONTI ESERCIZIO 2017-2018

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	Anno 2018	Anno 2017
COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	35.719.920	36.422.315
COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	35.124.639	34.366.801
GESTIONE CARATTERISTICA	595.281	2.055.514
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-238.918	-99.172
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	22.243	83.642
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	1.788.161	-274.732
IMPOSTE	487.792	476.032
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (Comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	1.678.975	1.289.220

Anche per i dati della gestione economica non è possibile eseguire un confronto tra i dati per gli anni 2017-2018 in quanto è variato il numero di organismi inseriti nel perimetro di consolidamento i cui bilancio sono confluiti nel bilancio consolidato del Comune di Fabriano. Infatti nel 2017 sono stati considerati i bilanci di cinque organismi partecipati, nell'anno 2018 i bilanci oggetto di consolidamento sono passati a sette a seguito dell'abbassamento della soglia di irrilevanza di cui al paragrafo 3.1 all'Allegato n.4/4 al D. Lgs. n.118/2011, che è passata dal 10% al 3% dall'esercizio 2018.

4.1 Criteri di valutazione

Il processo di redazione del Bilancio Consolidato richiede che il bilancio del Comune e delle singole aziende siano redatti sulla base di criteri omogenei.

I criteri di valutazione adottati nella redazione del presente documento tengono conto dell'art. 2426 del Codice Civile per quanto riguarda le società e del "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" di cui all'Allegato n. 4/3 al D. Lgs. 118/2011 e smi per quanto riguarda il Comune di Fabriano e gli altri enti in contabilità finanziaria.

I più significativi sono i seguenti:

-le **immobilizzazioni immateriali e materiali**, sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

-le **immobilizzazioni finanziarie** sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato delle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli. Le **partecipazioni** in imprese controllate e partecipate sono state valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile secondo cui *"le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate o collegate possono essere valutate, con riferimento ad una o più tra dette imprese, per un importo pari alla*

corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle imprese medesime, detratti i dividendi". Relativamente alle **immobilizzazioni finanziarie** del Comune di Fabriano, il valore delle stesse presente nel Rendiconto di Gestione 2016 è stato calcolato al costo di acquisto.

Le **giacenze di magazzino** (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) sono state valutate al costo.

-I **crediti** sono complessivamente iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzo che corrisponde alla differenza tra il valore nominale ed il totale della svalutazione dei crediti.

-Le **disponibilità liquide** sono iscritte al valore nominale.

-I **ratei e i risconti** sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 bis del codice civile.

-I **fondi per rischi ed oneri** sono stanziati per coprire perdite o debiti, certi o probabili, e riflettono la più attendibile stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

-Il **fondo per trattamento di fine rapporto personale dipendente** viene stanziato e viene annualmente adeguato in base alle disposizioni di legge (art. 2120 del Codice Civile) ed ai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti alla data del 31 dicembre. L'importo è pari a zero per il Comune di Fabriano e per gli altri enti pubblici (ATA rifiuti)

-I **debiti** sono esposti al loro valore nominale.

-Le **imposte sul reddito** sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni di legge. Fanno eccezione il Comune di Fabriano e gli altri enti pubblici (ATA rifiuti) nei quali l'importo iscritto come "imposte sul reddito" riguarda il totale dell'IRAP pagata sulle retribuzioni ed altri compensi.

Si rileva una certa uniformità dei criteri di valutazione sopra esposti che vengono dettagliatamente illustrati nelle Note Integrative delle singole società.

Le differenze si rilevano invece con il Comune di Fabriano, in particolar modo per quanto riguarda:

-i coefficienti di ammortamento che vengono espressamente stabiliti nei "principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

4.2 Ammontare dei crediti e debiti di durata residua superiore ai cinque anni

Società	Crediti>5 anni	Debiti>5 anni	Percentuale di partecipazione
Farmacom Fabriano srl	0	0	100%
Agricom srl in liquidaz.	0	84.673,00	100%
Anconambiente spa	0	384.450	5,4%
Viva Servizi spa	0	65.791.000	4,37%

Meccano spa soc cons pa	0	1.239.487	0,80%
AATO2 Marche	0	0	9,80%
ATA Rifiuti ATO2 – Ancona	0	2.850.000,00	7,12%

I debiti di durata superiore ai cinque anni sono stati riportati per l'intero importo desunto dalle note integrative ai bilanci delle società partecipate. Si precisa che tale valore ricadrà sul Comune di Fabriano in misura pari alla percentuale di partecipazione alla società.

L'Agricom srl è stata posta in liquidazione con decisione dell'Assemblea straordinaria dei soci del 18/10/2018. L'atto di scioglimento è stato pubblicato il 13/11/2018. Il liquidatore ha accettato la carica successivamente allo scioglimento anticipato in data 13/03/2019.

I debiti di **Agricom srl in liquidazione** avente durata superiore ai cinque anni sono costituiti da debiti verso banche per € 84.673,00 come dettagliato nella nota integrativa al bilancio 2018.

I debiti di **Viva Servizi spa** riguardano debiti verso banche per mutui chirografari analiticamente dettagliati nella nota integrativa al bilancio 2018 della società stessa. I debiti di **Viva Servizi spa** riguardano debiti verso banche per mutui e finanziamenti assunti. Come riportato nella nota integrativa al bilancio consolidato 2018 della società stessa (pag. 86), si ricorda che a fine 2015 la Capogruppo ha stipulato un contratto di finanziamento dell'importo complessivo di 109 milioni di euro che ha un piano di restituzione legato ai flussi di cassa attesi e risultanti dal Piano Economico e Finanziario 2014-2030, quindi in una logica di finanza di progetto.

Dal 2018 sono entrate in ammortamento tutte le tranches del prestito, che verrà restituito con quote capitali via via crescenti, perché commisurate ai flussi finanziari di cui al citato Piano. Il finanziamento, strutturato nella forma di finanza di progetto, comprende, come in analoghe operazioni, i cosiddetti "Covenants o Ratios finanziari". Gli indicatori inseriti nell'operazione sono il DSCR (Debt Service Cover Ratio), il RAR (Regular Asset Ratio), l'LLCR (Loan Life Cover Ratio) e il DSRA (Debt Service Reserve Account), i cui valori storici e prospettici, ove applicabili, dovranno essere rispettati durante tutta la vigenza contrattuale. Per quanto concerne il 2018 gli indicatori sono stati rispettati ad eccezione del DSCR storico che è generato dal differimento di alcuni incassi al primo semestre del 2019, quali contributi in conto capitale, erogazione del dividendo da parte di Edma Reti gas e la liquidazione dei contratti di servizio.

I debiti di **Meccano spa** riguardano debiti verso banche per mutui e finanziamenti assunti come analiticamente dettagliati nella nota integrativa al bilancio consolidato 2018 della società stessa (pagg. 23-24).

I debiti superiori a 5 anni di **ATA Rifiuti ATO2 - Ancona** corrispondono ad un unico debito di 5.700.000,00 euro nei confronti dei 30 Comuni cedenti la partecipazione nella società CIR33 Servizi S.r.l. acquisita dall'Ente nel corso dell'anno 2015; debito da corrispondere in 10 rate annuali posticipate con quota capitale costante e riconoscimento degli interessi al tasso legale, decorrenti dalla data di entrata in funzione dell'impianto riconvertito (9.04.2018) e, dunque, la quota dello stesso superiore a 5 anni risulta pari a 2.850.000,00 euro.

4.3 Debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento, con specifica indicazione della natura delle garanzie

Non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento. Ad ogni modo a seguito della riforma dello schema del bilancio di esercizio delle imprese di cui al D.Lgs. n. 139/2015 non è più previsto che, in calce allo Stato Patrimoniale, debbano essere rappresentate tutte

le garanzie e gli impegni distinguendole separatamente per natura e per soggetti fruitori e/o prestatori.

Suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari tra le diverse tipologie di finanziamento

Società	V/banche	Differenziale IRS	Altri	Totale
Farmacom Fabriano srl				
Agricom srl	11.289			12.154
Anconambiente spa	83.583		3.269	86.852
Viva Servizi spa	2.350.000	974.000	140.000	3.464.000
Meccano spa soc cons pa	96.600		53.611	150.211
AATO2 Marche				
ATA Rifiuti ATO2 – Ancona	8.544		33.808	42.352

In riferimento **all'Agricom srl in liquidazione** trattasi di interessi passivi bancari per € 2.419 e interessi per mutui per € 8.870

In riferimento a **Viva Servizi spa** si registra una sostanziale invarianza del saldo, mentre a livello di singole voci un incremento del differenziale Interest rate swap (IRS) per 82 mila euro una ed una riduzione degli altri oneri finanziari per 99 mila euro.

Gli interessi ed oneri finanziari di **Meccano spa** riguardano principalmente gli interessi passivi sui mutui e finanziamenti (€ 67.132), gli interessi passivi sui c/c (€ 18.791), gli oneri sui fidi accordati (€ 10.677), interessi passivi indeducibili (€ 46.195) e altri interessi passivi (€ 7.416).

Gli interessi ed oneri finanziari di **ATA Rifiuti ATO2 – Ancona** riguardano principalmente interessi passivi su mutui (8.544,00 euro), interessi per ritardato pagamento (19.077,00 euro) e altri oneri finanziari (11.451,00 euro) da parte della controllata CIR 33 Servizi srl.

4.4 Composizione delle voci “proventi straordinari” e “oneri straordinari”, quando il loro ammontare è significativo

Non risultano proventi straordinari ed oneri straordinari di ammontare significativo iscritto nei bilanci delle società incluse nel consolidamento. Ad ogni modo si fa presente che l'articolo 6, comma 6, lettera g), del D.Lgs. n. 139/2015 ha eliminato dal Conto Economico la sezione straordinaria, che comprendeva le voci E20) ed E21) dell'art. 2425 del codice civile.

In riferimento al bilancio dell'**ATA Rifiuti ATO2 – Ancona** che opera in contabilità finanziaria i proventi straordinari si sostanziano:

- per l'ATA, in insussistenze del passivo pari al Fondo rischi per crediti di dubbia esigibilità stornato per quanto di fatto incassato nel corso dell'anno 2018 (10.492,73 euro) e in altri proventi straordinari pari ad un rimborso di imposte (162,04 euro);
- per CIR33 Servizi S.r.l., in plusvalenze derivanti dalle cessioni di beni strumentali (62.403,78 euro) e da sopravvenienze attive (2.610,74 euro).

Inoltre per l'ATA, non sussistono oneri straordinari;

- per la CIR33 Servizi S.r.l. si rilevano sopravvenienze passive relative a insussistenza di attività patrimoniale, quale la partecipazione al Consorzio Italiano Compostatori; fatture d'acquisto di

competenza di esercizi precedenti; costi da regolazione di premi assicurativi e rettifiche di errori contabili relativi ad esercizi già chiusi (19.434,08 euro).

In riferimento al **Comune di Fabriano** le voci principali relative ai “proventi straordinari” e “oneri straordinari” riguardano:

- sopravvenienze attive e insussistenze del passivo relative ai maggiori accertamenti e economie su residui passivi;
- sopravvenienze passive e insussistenze dell’attivo riguardano principalmente minori accertamenti di entrata ed insussistenze dei residui attivi.

4.5 Composizione delle voci “ratei e risconti” e della voce “altri accantonamenti” dello stato patrimoniale, quando il loro ammontare è significativo

Di seguito si riportano gli estratti delle note integrative dei soggetti giuridici rientranti nel perimetro di consolidamento con i quali si evidenzia in dettaglio la composizione delle voci “ratei e risconti” e “fondi accantonamento”.

4.5.1 Farmacom Fabriano SRL

(estratto dalla nota integrativa del Bilancio 2018)

RATEI E RISCONTI ATTIVI

La composizione risulta essere la seguente:

Voce	31/12/2018	31/12/2017
Ratei e risconti attivi	3.948	7.840

RATEI E RISCONTI PASSIVI

La composizione risulta essere la seguente:

Voce	31/12/2018	31/12/2017
Ratei e risconti passivi	36.040	36.498

FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce comprende:

Il fondo reintegrazione beni strumentali di terzi di € 41.936, stanziato in merito agli ammortamenti dei beni ricevuti in affitto dal Comune di Fabriano, non si riscontra nessun incremento rispetto al passato esercizio essendo i beni già completamente ammortizzati.

4.5.2 Agricom SRL in liquidazione

(estratto dalla nota integrativa del Bilancio 2018)

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	31/12/2017	Variazione
10.380	13.869	(3.489)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comune a due e più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	6.427	(2.381)	4.046
Risconti attivi	7.442	(1.107)	6.334
Totale ratei e risconti attivi	13.869	(3.489)	10.380

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	31/12/2017	Variazione
4.256	4.996	(740)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate con il criterio della competenza temporale.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	4.996	(740)	4.256
Totale ratei e risconti passivi	4.996	(740)	4.256

4.5.3 Anconambiente SPA

(estratto dalla nota integrativa del Bilancio 2018)

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	31/12/2017	Variazione
232.501	67.292	(165.209)

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi		1.335	1.335

Risconti attivi	67.292	163.874	231.166
Totale ratei e risconti attivi	67.292	165.209	232.501

Al 31 dicembre 2018 la voce risconti accoglie la quota di costo da rinviare agli esercizi futuri per un importo di Euro 232.501 relativa in maniera prevalente a quote di polizze assicurative la cui scadenza è fissata al 30/06/2019.

Descrizione	Importo
Progetto Eureka	26.000
Quota polizze fidejussorie pluriennali	720
Quota 2019 tasse di proprietà mezzi	3.415
Quota 2019 premio polizza Lloyds 10530297j rct-rco	27.000
Quota 2019 premio polizza Unipol RCA 118635750	121.309
Quota 2019 premio polizza Lloyds BE00056951 RC patrimoniale	3.667
Quota 2019 premio polizza Lloyds QBE F18000005526 tutela legale	9.700
Quota 2019 premio polizza Lloyds RC inquinamento	4.584
Quota 2019 premio polizza Unipolsai 159189282 All Risks	9.250
Quota 2019 Mediaconsult licenza software	2.000
Quota 2019 licenza Antivirus	1.100
Anticipo canone gen-feb spesa telefonia cellulare	3.718
Altri di ammontare non apprezzabile	20.038
	232.501

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	31/12/2017	Variazione
47.651	57.567	(9.916)

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Contributo CEE FESR ampl. sede	47.651
Totale ratei e risconti	47.651

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	3.110	(3.110)	-
Risconti passivi	54.457	(6.806)	47.651
Totale ratei e risconti passivi	57.567	(9.916)	47.651

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

La quota di risconti passivi si riferisce a contributi in conto impianti riconosciuti nell'esercizio pari a Euro 6.806 e negli esercizi successivi per il residuo. La quota scadente entro cinque anni è pari a Euro 34.029; al 31/12/2018, la quota di risconti passivi aventi durata superiore a cinque anni risulta pari ad Euro 13.622.

FONDI PER RISCHI E ONERI

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	31/12/2017	Variazione
536.868	604.638	(67.770)

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	67.438	537.200	604.638
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	-	59.244	59.244
Utilizzo nell'esercizio	2.130	103.689	105.819
Altre variazioni	-	(21.195)	(21.195)
Totale variazioni	(2.130)	(65.640)	(67.770)
Valore di fine esercizio	65.308	471.560	536.868

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

Si è ritenuto opportuno procedere alla costituzione e/o all'accantonamento a tali fondi in quanto si riferiscono a costi o debiti di esistenza certa o probabile ma per i quali alla data di chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il Fondo per vertenze legali in corso, sulla base della documentazione agli atti aziendali e delle informazioni fornite dai Legali, è stato valutato in modo analitico tenuto conto dei probabili oneri riferibili allo stato delle singole vertenze, procedendo all'utilizzo per la copertura delle spese legali, qualora non risarcibili in via assicurativa e degli eventuali oneri via via sostenuti.

L'accantonamento al fondo legale contiene tutti quegli accantonamenti che alla luce di pareri effettuati da legali di riferimento, si ritengono quindi essere necessari per esprimere la potenziale passività della vertenza nei confronti dell'azienda. Si precisa che la società, così come meglio descritto nella Relazione sulla Gestione nei fatti di rilievo dell'esercizio, in relazione all'accantonamento effettuato nel bilancio 2016, circa la vertenza con l'ex direttore generale, nonostante la pronuncia favorevole alla società della Corte di Appello di Bologna ha ritenuto mantenere tale iscrizione prudenziale visto che in data 12/06/2018, la controparte ha notificato ricorso ex art. 360 c.p.c. dinanzi alla Sezione Lavoro della suprema Corte della Cassazione avverso la citata sentenza.

Inoltre si ricorda che nel corso del 2013 sono stati proposti in Commissione Tributaria Provinciale i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento tributari per agli anni d'imposta 2007 e 2008, ricevuti nel dicembre 2012 in conseguenza degli esiti della verifica fiscale, sopra citata, subita nel 2010 (già commentata nei precedenti bilanci d'esercizio), per la contestazione ai fini Irap del disconoscimento delle deduzioni per "cuneo fiscale", quantificabile in circa 344.000 Euro con sanzioni e interessi.

La Commissione Tributaria Provinciale di Ancona, dopo aver accolto l'istanza di sospensione dell'esecutività, si è definitivamente pronunciata, in esito alla discussione di merito tenutasi nel mese di ottobre 2013, per l'accoglimento totale delle ragioni aziendali con dichiarazione di nullità/annullamento degli atti impositivi.

Con atto notificato all'azienda il 15/05/2014 l'Agenzia delle Entrate ha proposto nei termini appello avverso la sentenza della Ctp e pertanto l'azienda, tramite i medesimi difensori, ha proposto tempestivamente in data 14/7/2014 le proprie controdeduzioni. Si è quindi in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione da parte della Commissione Tributaria Regionale. La Società al contempo ha altresì provveduto alla tempestiva richiesta di rimborso della maggiore imposta pagata e riferita alla deduzione non fruita per gli anni dal 2010 al 2014 per le medesime motivazioni dei ricorsi già instaurati e vinti in primo grado, cui dovrà far seguito la presentazione degli appositi ricorsi avverso il diniego tacito.

L'azienda coerentemente con la posizione interpretativa già assunta in passato, confermata per ora dalla sentenza di primo grado, non ha effettuato alcun accantonamento, ad eccezione degli oneri per la difesa, in quanto ritiene, al momento, solo "possibile" e non anche "probabile" il rischio del ribaltamento della decisione dei giudici della Ctp.

La quota relativa all'utilizzo del fondo rischi controversie legali è rappresentata in via principale dall'utilizzo di contenziosi in precedenza iscritti.

Tale fondo rischi controversie legali potrà subire, come avvenuto nel corrente esercizio, variazioni in aumento e/o in diminuzione in relazione all'evoluzione delle controversie pendenti.

Il Fondo Imposte differite comprende l'accantonamento Irap residuo riferibile al disavanzo di fusione già iscritto dall'esercizio 2008 a seguito dell'operazione di incorporazione della controllata Container Consult & Service S.r.l.

La voce "Altri fondi", al 31/12/2018, pari a Euro 471.560, risulta composta esclusivamente dal "Fondo rischi controversie legali" (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

4.5.4 Viva Servizi SPA

(estratto dalla nota integrativa del Bilancio 2018)

RATEI E RISCONTI ATTIVI

(i valori sono espressi in migliaia di euro)

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	31/12/2017	Variazione
63	122	-59

RATEI E RISCONTI PASSIVI

(i valori sono espressi in migliaia di euro)

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	31/12/2017	Variazione
15.492	14.245	1.247

	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017
Risconti passivi entro l'esercizio	1.236	1.046
Risconti passivi oltre l'esercizio	14.256	13.199
Totale	15.492	14.245

La composizione della voce ratei e risconti passivi è riportata nella seguente tabella:

Voce	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017
Ratei passivi:	0	0
Risconti passivi:	15.492	14.245
- risconti passivi per contributi pubblici c/impianti	2.086	2.265
-risconti passivi per contributi da enti c/impianti	2.734	2.896
-risconti passivi Fondo Nuovi investimenti-FONI	9.693	2.896
- risconti passivi su nuovi allacci	939	2.896
- altri risconti passivi	40	50
Totale	15.492	14.245

La voce “risconti passivi su contributi da enti in conto impianti” è relativa alla contribuzione di vari enti per la realizzazione di condotte idriche e fognarie, contabilizzata a ricavo di competenza in base all'entrata in ammortamento del bene e in ragione all'aliquota d'ammortamento utilizzata. Nel corrente anno non risultano percepiti contributi da enti mentre risultano contabilizzati a ricavi per 162 mila euro.

La voce “risconti passivi su contributi pubblici in conto impianti” è relativa ai contributi ricevuti dal Ministero dell'Ambiente, dalla Regione Marche e dalla Provincia di Ancona trattati contabilmente come sopra. Nel corrente anno non sono stati percepiti contributi mentre sono stati imputati ricavi di competenza per 179 mila euro. La voce risconto passivo fondo nuovi investimenti accoglie il FONI; l'appostazione consente di correlare l'ammontare di risorse riconosciute alle quote di ammortamento degli investimenti realizzati, con l'utilizzazione delle medesime risorse. Altresì, la voce “risconti passivi su nuovi allacci” è relativo ai contributi di allacciamento che, per omogeneità di trattamento con il FONI, vengono contabilizzati a risconti passivi per l'ammontare complessivamente percepito nell'anno ed a ricavo per la quota parte in ragione dell'aliquota di ammortamento applicata nell'esercizio sui costi per allacciamento. I contributi su nuovi allacci riscossi nel 2018 ammontano a 294 mila euro, mentre risultano rilevati a ricavi per 78 mila euro.

FONDI PER RISCHI E ONERI

(i valori sono espressi in migliaia di euro)

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

Voce	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
1.Fondo per tratt.quiescenza e obblighi simili	0	0	0
2.Fondo imposte anche differite	290	311	-21
3.Fondo strumenti finan.derivati	3.594	2.455	1.139
4.Altri fondi rischi	5.328	4.997	331
Totale	9.212	7.763	1.449

Nel corrente anno si è continuato a rilevare il fondo per strumenti finanziari derivati passivi in recepimento delle disposizioni introdotte dal D.Lgs 139/2015. L'ammontare del fair value è contabilizzato al lordo degli effetti fiscali differiti.

Relativamente al fondo Gestione perdite idriche, appostato fra gli altri fondi rischi nel 2017 per 7 mila euro, si è proceduto ad una riclassificazione fra gli altri debiti, dato che si tratta a tutti gli effetti di debiti certi verso gli utenti che hanno aderito al fondo perdite idriche. Conseguentemente si è provveduto ad una riclassificazione del precedente esercizio per renderlo comparabile alle voci del presente esercizio, ai sensi del comma 5 dell'articolo 2423 ter del codice civile.

Il dettaglio degli altri fondi per rischi ed oneri è il seguente:

Voce	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017
Fondo Consorzio Bonifica delle Marche	1.306	931
Fondo Montagna	900	900
Fondo rischi per vertenze	682	692
Fondo per perdite idriche	300	670
Fondo rischi Tosap temporanea	267	267
Fondo danni e franchigie assicurative	247	253
Fondo Premungas	152	167
Fondo spese per canoni concessionali	195	124
Fondo restituzione remunerazione capitale investito	23	23
Fondo vertenza per sentenza Corte Costituzionale 335/2008	20	20
Altri fondi rischi	1.236	950
Fondo finanziamento piani stralcio	0	0
Fondo per obblighi TEE	0	0
Totale	5.328	4.997

Nell'ambito della Capogruppo sono stati effettuati specifici accantonamenti per coprire passività di probabile manifestazione per le quali, alla data di chiusura del presente bilancio, non sono note né la data di manifestazione temporale né l'entità precisa del rischio potenziale. Di seguito una descrizione dei principali fondi rischi stanziati:

- l'accantonamento al “Fondo Consorzio Bonifica delle Marche” è stato effettuato a seguito della sottoscrizione della convenzione che regola i rapporti con il medesimo Consorzio per il periodo 2016-2019. L'ammontare accantonato, pari a 375 mila euro, è l'importo inserito nei bilanci previsionali del Consorzio di Bonifica stesso. Il saldo dei canoni potrà essere effettuato a conclusione della rendicontazione che presenterà il Consorzio di Bonifica, così come disciplinato in convenzione;
- il fondo spese legali e vertenze in corso è stato utilizzato nel 2018 per circa 9 mila euro. Nel corrente anno non si sono aggiunti contenziosi di particolare importanza, quindi si ritiene che l'ammontare residuo, pari a circa 682 mila euro, sia ampiamente congruo per la copertura delle passività potenziali su tutti i contenziosi ad oggi esistenti;
- l'accantonamento al “fondo perdite idriche” è stato effettuato per 300 mila euro e per coprire l'insufficiente dotazione finanziaria del Fondo Perdite Idriche in ordine alle pratiche già presentate e da evadere per gli anni pregressi. Tale passività, come esplicitamente prevede il regolamento del Fondo medesimo, risulta essere a carico del gestore, quando le quote di adesione non siano state sufficiente a coprire i fabbisogni necessari. Nel corrente esercizio il fondo è stato utilizzato per 670 mila euro;
- l'accantonamento effettuato al “fondo danni e franchigie assicurative” è stato pari a 200 mila euro, a fronte di 206 mila euro di utilizzi, ed è necessario per coprire probabili passività in ordine a costi

per danni che potrebbero arrecarsi nello svolgimento delle attività di manutenzione ed investimento direttamente realizzate, come rotture di impianti di privati, linee interrato, etc. Altresì, il fondo, considerata l'esistenza delle franchigie assicurative sui beni assicurati, che non permettono l'integrale copertura dei danni arrecati da parte della compagnia assicurativa, è destinato a coprire gli oneri corrispondenti;

- il Fondo Premungas è stato utilizzato per 15 mila euro per il pagamento delle pensioni integrative agli aventi diritto e legittimi eredi;
- l'accantonamento al fondo canoni concessionali è stato effettuato prevalentemente per coprire i debiti pregressi relativi ai canoni ponti radio per le infrastrutture Tetra per un ammontare complessivo pari a 226 mila euro a fronte di utilizzi per canoni pari a 156 mila euro;
- l'accantonamento ad altri fondi rischi è stato effettuato per un ammontare pari a 286 mila euro per coprire passività potenziali in ordine a ritardi di fatturazioni e/o conguagli su utenze di energia elettrica ad uso industriale;
- infine, in merito agli altri fondi che non hanno avuto nessuna movimentazione, si è ritenuto opportuno non procedere a nessun stralcio.

4.5.5 Meccano SRL

(estratto dalla nota integrativa del Bilancio 2018)

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi			
Risconti attivi	104.600	69.069	173.669
Totale ratei e risconti attivi	104.600	69.069	173.669

I risconti attivi ammontano complessivamente a € 173.669 e sono costituiti principalmente da costi per commesse di competenza dell'esercizio successivo (€ 89.129), per tarature strumenti (€ 28.750), per canoni di leasing (€ 18.940) e da altri risconti attivi relativi prevalentemente a premi di assicurazione (€ 36.850)

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	7.511	191	7.702
Totale ratei e risconti passivi	7.511	191	7.702

I ratei e risconti passivi ammontano a € 7.702 e sono costituiti esclusivamente da ratei passivi; si riferiscono alle quote di interessi su mutui e finanziamenti (€ 6.817) e alla licenza d'uso software (€ 885)

FONDI PER RISCHI E ONERI

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

I Fondi Rischi e Oneri ammontano ad € 512.005 e si riferiscono alle imposte differite passive sulla rivalutazione effettuata ai sensi del D.L. 185/2008 e sui contributi in c/capitale tassati per cassa (€ 507.669) ed all'accantonamento stanziato per le sanzioni ed interessi maturati su debiti tributari alla data del 31.12.2018 (€ 4.336).

Voce	Fondo per imposte anche differite	Fondo per imposte anche differite	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	549.666	55.085	604.751
Variazioni nell'esercizio			
Utilizzo nell'esercizio	37.660	55.085	92.745
Altre variazioni	(1)	-	(1)
Totale variazioni	(37.661)	(55.085)	(92.746)
Totale variazioni	(37.661)	(55.085)	(92.746)

In merito alle imposte differite si evidenzia che l'effetto fiscale è calcolato utilizzando l'aliquota Ires del 24% e ove applicabile l'aliquota Irap del 4,73%.

4.5.6 AATO2 Marche

(estratto dalla nota integrativa del Bilancio 2018)

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I risconti attivi ammontano a 11.361,81 euro e riguardano i costi per l'acquisto di beni di consumo e per le prestazioni di servizi da rinviare all'esercizio successivo.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I risconti passivi sono pari a 0 euro

4.5.7 ATA Rifiuti ATO2- Ancona

(estratto dalla nota integrativa del Bilancio 2018)

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

Risconti attivi			
Componente del gruppo	Valore complessivo	% di consolidam.	Valore consolidato
ATA ATO 2 - Ancona	15.220,93	/	15.220,93
CIR33 Servizi S.r.l.	20.084,42	100%	20.084,42
	Totale		35.305,35

I risconti attivi, pari a costi di competenza dell'esercizio 2019 che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio 2018, riguardano spese sia in capo alla società CIR33 Servizi S.r.l. per assicurazioni, spese per licenze software, spese per adempimenti societari e per contratti di manutenzioni; che in capo all'ATA per servizi, utilizzo beni di terzi e oneri diversi di gestione.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Con riferimento alla composizione dei ratei e risconti passivi si evidenzia quanto segue:

I ratei passivi, pari a costi di competenza dell'esercizio 2018 che hanno manifestazione finanziaria negli esercizi successivi, riguardano per entrambe i soggetti principalmente spese per personale e contributi vs. organismi previdenziali.

Componente del gruppo	Valore complessivo	% di consolidam.	Valore consolidato
ATA ATO 2 - Ancona	25.217,24	/	25.217,24
CIR33 Servizi S.r.l.	63.259,78	100%	63.259,78
Totale			88.477,02

I risconti passivi, rappresentati da quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio 2018 ma di competenza degli esercizi successivi, si sostanziano principalmente in contributi agli investimenti, contabilizzati a seguito dell'avanzamento dei lavori di conversione dell'impianto societario.

Componente del gruppo	Valore complessivo	% di consolidam.	Valore consolidato
ATA ATO 2 - Ancona	70.268,31	/	70.268,31
CIR33 Servizi S.r.l.		100%	
Rettifiche			+4.898.610,06
Totale			4.968.878,37

FONDI PER RISCHI E ONERI

Con riferimento alla voce "Altri accantonamenti" del conto economico consolidato, si segnala che la stessa accoglie un valore di 359.200,00 euro volto a garantire il futuro andamento dell'attività societaria da accadimenti non previsti o prevedibili nell'ambito del Piano industriale adottato dalla società, nonché dall'ATA in sede di razionalizzazione delle partecipazioni ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016, come da Deliberazioni dell'Assemblea dell'Ente n. 23/2017 e n. 9/2018. Ciò in considerazione del recente avvio dell'impiantistica riconvertita e dei diversi e complessi fattori gestionali che caratterizzano la stessa. Nello specifico la voce accoglie il valore stimato di costi da sostenere relativi a manutenzioni cicliche da effettuarsi sull'impiantistica di trattamento del rifiuto secco residuo da raccolta differenziata; si tratta di costi di esistenza certa, ma rispetto ai quali sono indeterminati il preciso ammontare e la data di accadimento.

4.5.8 Comune di Fabriano

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Il Comune di Fabriano evidenzia soltanto risconti attivi che fanno riferimento all'imposta di bollo.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

L'importo finale dei risconti passivi deriva da contributi agli investimenti ricevuti da altre amministrazioni. In ottemperanza al Principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale si è proceduto alla ricognizione dei contributi agli investimenti. La ricognizione delle spese finanziate da contributi ha evidenziato la mancata applicazione, negli anni pregressi, del metodo del ricavo pluriennale e della relativa "sterilizzazione" della componente economica negativa nonché della corretta imputazione della componente economica positiva (Quota annuale di contributi agli investimenti). Al fine di riallineare la posta si è proceduto ad una apposita scrittura di rettifica.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Il fondo rischi, coincide con quanto accantonato per i rinnovi contrattuali del personale dipendente.

4.6 Informazioni per ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati sul fair value, entità e natura

Risultano strumenti finanziari derivati nel bilancio consolidato di **VIVA SERVIZI SPA** come riportato nella nota integrativa al bilancio consolidato 2018 di cui si riporta l'estratto.

Nel corso del 2015 la Capogruppo ha stipulato 4 contratti derivati di copertura, della tipologia Interest Rate Swap (IRS), con altrettante banche finanziatrici, per coprirsi dal rischio di avverse variazioni del tasso d'interesse. La copertura è stata effettuata sull'operazione di finanziamento in project financing conclusasi il 3 novembre 2015, prestito il cui parametro di riferimento è l'Euribor 6 mesi. La finalità della copertura è stata quella di "convertire" il finanziamento da tasso variabile a tasso fisso, non incidendo sulla struttura dell'operazione in sé, ma garantendo la stabilità dei flussi finanziari derivanti dall'operazione di prestito per tutta la durata dell'operazione medesima. I derivati sottoscritti non sono quotati in un mercato regolamentato ma sono negoziati su mercati cosiddetti *Over the counter (Otc)*. L'art. 2427 bis del codice civile prevede, fra gli altri obblighi informativi, di rappresentare in bilancio il valore equo (fair value) dello strumento. Esso è stato acquisito dalle informazioni sul cosiddetto *Mark to Market* (valore di mercato) alla data del 31.12.2018, valore ottenuto dall'applicazione di modelli e tecniche di valutazione generalmente applicati dal sistema finanziario che assicurano una ragionevole quantificazione di tale valore.

Di seguito sono indicate le principali caratteristiche dei contratti sottoscritti (valori in milioni di euro):

Descrizione	Banca Imi	Bnp Paribas	Unicredit	Mpscs	Totale
Tipologia del contratto	Interest rate swap (IRS)				
Finalità	Copertura				
Durata	legata al finanziamento (al 31.12.2029)				
Modalità	In ammortamento				
Valore nozionale al 31.12.2018	22,847	18,001	18,001	16,616	75,464
Rischio finanziario sottostante	Tasso interesse Euribor 6 mesi				
Fair value o valore di mercato al 31.12.2018	-1,090	-0,859	-0,856	-0,789	-3,594

Passività coperta	In proporzione al finanziamento a tasso variabile fino ad un ammontare massimo pari a 102,604 milioni di euro (tranche 1 e 2 del finanziamento)
-------------------	---

Infine, considerato che si tratta di strumenti derivati esclusivamente di copertura, questi non hanno rilevanza sotto il profilo economico e sul risultato d'esercizio secondo quanto previsto dai vigenti principi contabili. Ai sensi dell'art. 2426 – punto 11 bis del codice civile, così come modificato dal D.Lgs. 139/2015 che recepisce, come succitato, nel nostro ordinamento la direttiva comunitaria 2013/34/UE, nel caso di operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi derivanti da uno strumento finanziario derivato, la variazione del fair value o valore di mercato è imputata direttamente ad una riserva positiva o negativa del patrimonio netto, al netto degli effetti fiscali differiti, e non transita a conto economico. La contropartita dell'imputazione a patrimonio è un fondo rischi allocato nella sezione B.3 dello stato patrimoniale, se negativo, altrimenti nell'attivo patrimoniale sezione Immobilizzazioni finanziarie B.3.4, se positivo. La riserva verrà girata a conto economico, e non è la fattispecie applicabile alla Capogruppo, solo ed esclusivamente per la parte “non efficace” della copertura e per i flussi che si sono manifestati nell'esercizio, nella misura e nei tempi corrispondenti al realizzarsi dei flussi finanziari attesi da parte dello strumento derivato.

4.7 Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell'impresa capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento

Amministratori

Nel corso dell'esercizio 2018 i componenti della Giunta Comunale (Sindaco, Vicesindaco e assessori) hanno percepito complessivamente € 142.009,20 a titolo di indennità di carica oltre ad € 12.898,04 per Irap ed € 167,00 per rimborso spese viaggi. Alla data di redazione della presente nota nessun membro della Giunta riveste il ruolo di amministratore in alcuno degli organismi consolidati.

Collegio dei Revisori dei Conti

Per l'anno 2018 il Collegio dei revisori dei Conti del Comune ha attualmente percepito complessivamente € 21.267,21 in quanto risultano ancora alcuni periodi e i rimborsi spese viaggio/vitto da fatturare e liquidare. Nessun componente del Collegio dei Revisori dei Conti ricopre la carica di membro del Collegio sindacale in nessuno degli organismi consolidati

COMUNE DI FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE SULLA
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE E SULLO
SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO

L'Organo di Revisione

Dott. Daniel Paoloni

Dott. Gilberto Chiodi

Dott. Alessio Coletta

Indice

1. Introduzione	4
2. Rettifiche di pre-consolidamento ed elisioni delle operazioni infragruppo	7
3. Verifiche dei saldi reciproci tra i componenti del gruppo	7
4. Verifiche sul valore delle partecipazioni e del patrimonio netto	7
5. Stato Patrimoniale consolidato	8
5.1. Analisi dello Stato patrimoniale attivo	10
5.2. Analisi dello Stato Patrimoniale passivo	15
6. Conto economico consolidato	18
7. Relazione sulla gestione consolidata e nota integrativa.....	24
8. Osservazioni.....	26
9. Conclusioni.....	26

Comune di Fabriano

Verbale n. 30 del 20/09/2019

Relazione sul bilancio consolidato esercizio 2018

L'Organo di revisione, esaminato lo schema di bilancio consolidato 2018, composto da Conto Economico, Stato patrimoniale, Relazione sulla gestione consolidata contenente la nota integrativa e la proposta di deliberazione consiliare di approvazione del bilancio consolidato, e operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» ed in particolare dell'art.233-bis e dell'art.239 comma 1, lett.d-bis;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili in particolare dell'allegato 4/4 "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato";
- degli schemi di cui all'allegato 11 al D.lgs.118/2011;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare di approvazione del bilancio consolidato e sullo schema di bilancio consolidato per l'esercizio finanziario 2018 del Comune di Fabriano che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Fabriano, lì 20/09/2019

L'organo di revisione

Dott. Daniel Paoloni

Dott. Gilberto Chiodi

Dott. Alessio Coletta

1. Introduzione

I sottoscritti Dott. Daniel Paoloni, Dott. Gilberto Chiodi, Dott. Alessandro Coletta, revisori nominati con delibera dell'organo consiliare n. 177 del 27/12/2018;

Premesso

- che con deliberazione consiliare n. 72 del 21/05/2019 è stato approvato il rendiconto della gestione per l'esercizio 2018 e che questo Organo con relazione del 26/04/2019 ha espresso parere positivo, al rendiconto della gestione per l'esercizio 2018;
- che in data 30/08/2019 l'Organo ha ricevuto lo schema del bilancio consolidato per l'esercizio 2018 -completo di:
 - a) Conto Economico
 - b) Stato Patrimoniale
 - c) Relazione sulla Gestione Consolidata contenente la nota integrativa;
- che con delibera n. 115 del 13/05/2019 la Giunta Comunale ha approvato l'elenco dei soggetti che compongono il perimetro di consolidamento per l'anno 2018 e l'elenco dei soggetti componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica (di seguito "GAP") compresi nel bilancio consolidato;
- che l'Ente con appositi atti ha comunicato agli organismi, alle aziende e alle società l'inclusione delle stesse nel perimetro di consolidamento, ha trasmesso a ciascuno di tali enti l'elenco degli enti compresi nel consolidato e ha preventivamente impartito le direttive necessarie al fine di rendere possibile la predisposizione del bilancio consolidato;
- che l'Organo di revisione ha preso in esame la documentazione, le carte di lavoro, i prospetti afferenti il bilancio consolidato dell'ente;

Visti

- la normativa relativa all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011;
- il principio contabile applicato allegato 4/4 al D.Lgs. 11/2011 (di seguito il principio 4/4) e il principio OIC n.17 emanato dall'Organismo Italiano di contabilità;
- la proposta di deliberazione da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale, avente ad oggetto lo schema di bilancio consolidato 2018.

Dato atto che

- il Comune di Fabriano ha individuato l'area di consolidamento, analizzando le fattispecie rilevanti previste dal principio e la Giunta Comunale con delibera n. 115 del 13/05/2019 ha individuato il Gruppo Comune di Fabriano e il perimetro dell'area di consolidamento;
- nell'applicazione dei criteri per stabilire la composizione dell'area di consolidamento il Comune di Fabriano ha provveduto a individuare la soglia di rilevanza da confrontare con i parametri societari indicati alla lett. a) del punto 3.1 del principio;
- le soglie di rilevanza dei parametri, come desunti dallo Stato Patrimoniale e dal Conto economico del Comune con le proprie Istituzioni, sono le seguenti:

	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi caratteristici
Comune di Fabriano dati da rendiconto 2017	156.735.832,56 €	120.490.768,40 €	28.434.033,36 €
SOGLIA DI RILEVANZA (3%)	4.702.074,98 €	3.614.723,06 €	853.021,00 €

Risultano pertanto inclusi nell'area di consolidamento del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Fabriano i seguenti soggetti giuridici:

Ente/Società	Tipologia	% partecipazione
Farmacom Fabriano S.r.l.	Società controllata	100%
Agricom S.r.l. in liquidazione	Società controllata	100%
Anconambiente S.p.A.	Società partecipata a capitale interamente pubblico	5,398%
Viva Servizi S.p.A.	Società partecipata a capitale interamente pubblico	4,37%
Meccano Spa Soc. Cons. p.A.	Società consortile a partecipazione pubblico - privata non affidataria di servizi	0,80%
AATO 2 Marche	Ente strumentale partecipato	9,797%
ATA Rifiuti ATO2 – Ancona	Ente strumentale partecipato	7,12%

Risultano pertanto esclusi dall'area di consolidamento del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Fabriano i seguenti soggetti giuridici, come meglio esplicitato nella deliberazione di Giunta n. 115 del 13/05/2019:

Ente/Società	Tipologia	% partecipazione
Colli Esini San Vicino soc. cons. a rl	Società consortile a partecipazione pubblico-privata non affidataria di servizi	1,66%

Nella tabella successiva si riporta l'elenco delle società partecipata con l'indicazione dei motivi e dei riferimenti normativi in base ai quali l'Ente capogruppo ha escluso dall'area di consolidamento lo stesso organismo:

Ente/Società	Motivi	Riferimenti normativi
Colli Esini San Vicino soc. cons. a rl	Irrilevante in quanto i parametri di bilancio sono inferiori alla soglia del 3% rispetto a quelli del bilancio della capogruppo	paragrafo 3.1 del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato n. 4/4 al D. Lgs. n.118/2011 e smi.

Rispetto all'esercizio precedente si rileva che risulta variato il perimetro di consolidamento, a seguito dell'abbassamento delle soglie di irrilevanza che passano dal 10% al 3%, in particolare per l'anno 2018

risultano da consolidare anche AATO 2 Marche e ATA Rifiuti ATO2 – Ancona, che nel 2017 risultavano irrilevanti.

Nella tabella seguente si evidenziano i seguenti dati:

ORGANISMI COMPRESI NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO							
Ente/ Società	% partecip.	Valore della partecipazione in bilancio Comune 2018	Capitale sociale	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio	Organo di revisione	Relaz. Organo di revisione
Farmacom Fabriano S.r.l.	100%	€ 20.000	€ 20.000	€ 251.631	€ 44.794	NO	NO
Agricom S.r.l. in liquidazione	100%	€ 10.000	€ 10.000	- € 4.259	- € 24.610	NO	NO
Anconambiente S.p.A.	5,398%	€ 459.987	€ 5.164.240	€ 6.868.772	€ 315.571	SI	SI
Viva Servizi S.p.A.	4,37%	€ 2.656.000	€ 55.676.573	€ 143.920.613	€ 5.613.123	SI	SI
Meccano Spa Soc. Cons. p.A.	0,80%	€ 7.881	€ 798.660	€ 1.787.520	€ 17.335	SI	SI
AATO 2 Marche	9,797%	€ 0	€ 937.835	€ 1.809.497	€ 115.453	SI	SI
ATA Rifiuti ATO2 - Ancona	7,12%	€ 0	€ 0	- € 311.952	€ 792.179	SI	SI

L'Organo di revisione rileva che per gli organismi compresi nel perimetro di consolidamento l'aggregazione dei valori contabili è stata operata con il metodo **integrale** per le società e gli enti controllati e con il metodo **proporzionale**, integrando i valori di bilancio in proporzione alla quota di partecipazione posseduta, per gli altri soggetti partecipati.

L'Organo di revisione nei paragrafi che seguono

PRESENTA

i risultati dell'analisi e le considerazioni sul Bilancio Consolidato dell'esercizio 2018 del Comune di Fabriano.

2. Rettifiche di pre-consolidamento ed elisioni delle operazioni infragruppo

Nell'ambito delle attività di controllo, il Collegio dei Revisori ha verificato che sono state contabilizzate le rettifiche di pre-consolidamento indispensabili a rendere uniformi i bilanci da consolidare così come riportate nell'allegato n.1 (rettifiche di consolidamento alla nota Integrativa per l'esercizio 2018).

In relazione alle rettifiche di pre-consolidamento effettuate al fine di rendere equivalenti gli importi delle operazioni infra-gruppo si evidenzia che in sede di riallineamento di rettifiche effettuate sul consolidato dell'esercizio precedente, l'Ente ha riallineato il proprio bilancio, movimentando le disponibilità liquide, mentre la movimentazione avrebbe dovuto riguardare le riserve di utili esercizi precedenti, in modo da far correttamente imputare l'effetto del riallineamento a patrimonio netto. Inoltre, poiché le rettifiche delle partite nel consolidato 2017 hanno riguardato i bilanci delle partecipate, anche le operazioni di riallineamento effettuate sul 2018 al fine di tenere conto delle rilevazioni 2017, avrebbero dovuto riguardare le partecipate con "reintegro dei ricavi per fatture da emettere 2017 sul 2018 e contropartita le riserve di utili es. precedente", per tenere conto del minore utile connesso alla eliminazione delle fatture da emettere 2017 dal consolidato 2017.

Al riguardo, vedasi nota integrativa consolidato 2018 pag. 63 e nota integrativa 2017 pag. 49 e seguenti.

3. Verifiche dei saldi reciproci tra i componenti del gruppo

Il Collegio dei Revisori del Comune di Fabriano e gli organi di controllo dei rispettivi componenti del Gruppo, hanno, a tempo debito, asseverato i crediti e i debiti reciproci di cui all'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs n. 118/2011 in sede di chiusura del Rendiconto della gestione dell'esercizio precedente a quello in corso (Delibera Sezione Autonomie n. 2/2016).

In sede di tale asseverazione il Collegio aveva già espresso, in relazione alla partecipata ATA Rifiuti Ancona, la necessità di evidenziare in un'ottica economico/patrimoniale i debiti/crediti tra Comune e partecipata a seguito della cessione della quota di partecipazione della società CIR 33 S.r.l., Atto Notaio Pane registrato a lesi il 05/08/2015, al n. 1528, serie 1T, del valore di € 851.580, da pagarsi in n. 10 rate annuali dal 2018, anno di entrata in funzione dell'impianto. Di tale raccomandazione non si è ancora tenuto conto al momento della predisposizione del consolidato, infatti nessun riallineamento né elisione di tali partite debito/credito risulta essere stata effettuata. Si rammenta la necessità di provvedere entro il corrente esercizio 2019.

4. Verifiche sul valore delle partecipazioni e del patrimonio netto

Il valore delle partecipazioni iscritte nel patrimonio dell'Ente capogruppo appartenenti al Gruppo Amministrazione Pubblica è stato rilevato con il metodo del costo di acquisto/sottoscrizione già alla data del rendiconto dell'esercizio 2018;

Le differenze di consolidamento sono state opportunamente iscritte nel bilancio consolidato, in conformità a quanto disposto dal principio contabile;

Nell'esercizio non risultano eliminate partecipazioni.

5. Stato Patrimoniale consolidato

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati aggregati dello Stato Patrimoniale consolidato esercizio 2018 con evidenza delle variazioni rispetto all'esercizio precedente:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Bilancio consolidato Anno 2018 (a)	Bilancio consolidato Anno 2017 (b)	Differenze (a-b)
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-	-
Immobilizzazioni Immateriali	376.343	372.135	4.208
Immobilizzazioni Materiali	146.712.231	147.452.643	-740.412
Immobilizzazioni Finanziarie	3.306.930	3.316.335	-9.405
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	150.395.504	151.141.113	- 745.609
Rimanenze	615.417	622.829	-7.412
Crediti	9.760.530	8.264.500	1.496.030
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0	0	0
Disponibilità liquide	11.834.311	9.510.514	2.323.797
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	22.210.258	18.397.843	3.812.415
RATEI E RISCONTI (D)	36.475	31.835	4.640
TOTALE DELL'ATTIVO	172.642.237	169.570.791	3.071.446

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	Bilancio consolidato Anno 2018 (a)	Bilancio consolidato Anno 2017 (b)	Differenze (a-b)
PATRIMONIO NETTO (A)	126.163.312	124.027.050	2.136.262
FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	634.492	551.095	83.397
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (C)	414.842	416.333	-1.491
DEBITI (D)	38.523.966	38.032.751	491.215
RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (E)	6.905.625	6.543.562	362.063
TOTALE DEL PASSIVO	172.642.237	169.570.791	3.071.446
CONTI D'ORDINE	4.401.297	3.169.185	1.232.112

Si rileva che sono state effettuate le seguenti elisioni:

- **Farmacom** si è provveduto a rettificare crediti verso il comune di Fabriano per € 908,01, debiti verso il Comune di Fabriano per € 38.188,95 per il rimborso del personale. Le elisioni sono state eseguite con il metodo integrale per l'intero importo. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.

- **Agricom in liquidazione** si è provveduto a rettificare Debiti verso il Comune di Fabriano pari ad € 184.497,10. Le elisioni sono state eseguite con il metodo integrale per l'intero importo. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo. Nell'anno 2019 si è in attesa del piano di liquidazione da parte del nominato Liquidatore.

- **Anconambiente spa** si è provveduto a rettificare Crediti verso il Comune di Fabriano pari ad € 806.152,23. Le elisioni sono state eseguite con il metodo proporzionale secondo la percentuale di partecipazione. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.

- **Viva Servizi** spa si è provveduto a rettificare Crediti verso il Comune di Fabriano pari ad € 37.550,10. Le elisioni sono state eseguite con il metodo proporzionale secondo la percentuale di partecipazione. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.

- **Meccano spa** si è provveduto a rettificare oneri tributari sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 3.698,00.

- Crediti di Viva Servizi verso Anconambiente pari ad € 32.130,34;

- Crediti di Viva Servizi verso Farmacom pari ad € 51,82;

- Crediti di Viva Servizi verso AATO2 MARCHE pari ad € 73,99;

- Crediti di Viva Servizi verso Meccano spa pari ad € 472,49;

- Debiti di Viva Servizi verso Anconambiente pari ad € 15.780,02;

- Crediti di Anconambiente verso Viva Servizi pari € 15.780,02;

- Debiti di Anconambiente verso Viva Servizi pari ad € 32.130,34;

- Debiti di Farmacom verso Viva Servizi pari ad € 51,82;

- Debiti di Meccano spa verso Viva Servizi pari ad € 472,49;

- Debiti di AATO2 Marche verso Viva Servizi pari ad € 73,99;

Le elisioni infragruppo sono state eseguite in base alla percentuale di partecipazione.

5.1. Analisi dello Stato patrimoniale attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i dati dello Stato Patrimoniale attivo:

Crediti verso partecipanti

Il valore complessivo alla data del 31/12/2018 è pari a 0.

Immobilizzazioni immateriali

Il dettaglio delle immobilizzazioni immateriali è riportato nella seguente tabella:

		STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Anno 2018	Anno 2017
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
I		<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
	1	costi di impianto e di ampliamento	142	14.500
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	13.006	781
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	95.970	112.139
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	726	343
	5	avviamento	0	0
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	33.586	5.317
	9	altre	232.913	239.055
		Totale immobilizzazioni immateriali	376.343	372.135

Nulla da rilevare.

Immobilizzazioni materiali

Il dettaglio delle immobilizzazioni materiali è riportato nella seguente tabella:

		STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Anno 2018	Anno 2017
		Immobilizzazioni materiali (*)		
II	1	Beni demaniali	49.385.442	50.997.948
	1.1	Terreni	1.633.576	1.628.828
	1.2	Fabbricati	4.706.331	4.835.423
	1.3	Infrastrutture	43.045.535	44.533.697
	1.9	Altri beni demaniali	0	0
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (*)	92.247.168	92.469.798
	2.1	Terreni	26.958.093	27.101.249
	a	di cui in leasing finanziario		
	2.2	Fabbricati	56.360.946	57.120.562
	a	di cui in leasing finanziario		
	2.3	Impianti e macchinari	7.276.998	6.985.600
	a	di cui in leasing finanziario		
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	467.970	466.920
	2.5	Mezzi di trasporto	515.754	106.365
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	54.548	66.619
	2.7	Mobili e arredi	324.797	355.275
	2.8	Infrastrutture	0	0
	2.99	Altri beni materiali	288.062	267.208
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.079.621	3.984.897
		Totale immobilizzazioni materiali	146.712.231	147.452.643
(*) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili				

Nulla da rilevare.

Immobilizzazioni finanziarie

Il dettaglio delle immobilizzazioni finanziarie è riportato nella seguente tabella:

		STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Anno 2018	Anno 2017
IV		<u>Immobilizzazioni Finanziarie (*)</u>		
	1	Partecipazioni in	3.306.140	3.315.443
	a	<i>imprese controllate</i>	537.160	540.219
	b	<i>imprese partecipate</i>	2.744.529	2.774.925
	c	<i>altri soggetti</i>	24.451	299
	2	Crediti verso	790	892
	a	altre amministrazioni pubbliche	0	148
	b	<i>imprese controllate</i>	0	0
	c	<i>imprese partecipate</i>	0	0
	d	<i>altri soggetti</i>	790	744
	3	Altri titoli	0	0
		Totale immobilizzazioni finanziarie	3.306.930	3.316.335
* con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo				

Si rileva il valore delle immobilizzazioni finanziarie è influenzato dalle scritture di consolidamento che hanno comportato l'eliminazione dal bilancio della capogruppo di partecipazioni per un valore complessivo di € 3.153.868.

Attivo circolante

Il dettaglio dell'attivo circolante è riportato nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)			Anno 2018	Anno 2017
		C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I		<u>Rimanenze</u>	615.417	622.829
		Totale	615.417	622.829
II		<u>Crediti (*)</u>		
	1	Crediti di natura tributaria	1.374.364	1.389.816
	a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0	0
	b	<i>Altri crediti da tributi</i>	1.374.364	1.389.816
	c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0	0
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	5.473.416	4.706.673
	a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	5.112.745	4.342.779
	b	<i>imprese controllate</i>	60.350	12.971
	c	<i>imprese partecipate</i>	0	2.031
	d	<i>verso altri soggetti</i>	300.321	348.892
	3	Verso clienti ed utenti	2.514.866	1.409.754
	4	Altri Crediti	397.884	668.222
	a	<i>verso l'erario</i>	119.399	205.019
	b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	0	0
	c	<i>altri</i>	278.485	463.203
		Totale crediti	9.760.530	8.174.465
III		<u>ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI</u>		
	1	partecipazioni	0	0
	2	altri titoli	0	0
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-
IV		<u>DISPONIBILITA' LIQUIDE</u>		
	1	Conto di tesoreria	10.408.048	8.253.367
	a	<i>Istituto tesoriere</i>	10.408.048	8.253.367
	b	<i>presso Banca d'Italia</i>	0	0
	2	Altri depositi bancari e postali	1.411.786	1.252.438
	3	Denaro e valori in cassa	14.477	4.709
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0	0
		Totale disponibilità liquide	11.834.311	9.510.514
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	22.210.258	18.307.808
* con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo				

Ratei e risconti attivi

Il dettaglio dei ratei e risconti attivi è riportato nella seguente tabella:

		STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Anno 2018	Anno 2017
		D) RATEI E RISCONTI		
	1	Ratei attivi	10.819	17.192
	2	Risconti attivi	25.656	14.643
		TOTALE RATEI E RISCONTI D)	36.475	31.835

5.2. Analisi dello Stato Patrimoniale passivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i dati dello Stato Patrimoniale passivo:

Patrimonio netto

Il dettaglio del patrimonio netto è riportato nella seguente tabella:

		STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	Anno 2018	Anno 2017
		A) PATRIMONIO NETTO		
I		Fondo di dotazione	- 1.143.631	- 3.366.482
II		Riserve	125.627.968	126.104.312
	a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	881.940	-
	b	da capitale	3.779.400	3.129.002
	c	da permessi di costruire	214.168	-
	d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	120.752.460	122.975.310
	e	<i>altre riserve indisponibili</i>	-	-
III		Risultato economico dell'esercizio	1.678.975	1.289.220
		Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	126.163.312	124.027.050
		Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	-	-
		Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
		Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	-
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	126.163.312	124.027.050

Si rileva che sono state effettuate rettifiche relative alle elisioni delle quote di patrimonio netto dei soggetti oggetto di consolidamento per € 6.815.293, con evidenziazione di differenze negative da consolidamento iscritte nelle riserve di capitale per € 3.779.400.

Fondi rischi e oneri

Il dettaglio del fondo rischi e oneri è riportato nella seguente tabella:

		STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	Anno 2018	Anno 2017
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
	1	per trattamento di quiescenza		
	2	per imposte	20.296	17.216
	3	altri	603.845	305.823
	4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	10.351	228.056
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	634.492	551.095

Si rileva che il fondo consolidamento per rischi e oneri futuri accoglie la differenza negativa da consolidamento della partecipata Agricom S.r.l. in liquidazione.

Trattamento di fine rapporto

Il dettaglio del trattamento di fine rapporto accantonato dalle società consolidate è riportato nella seguente tabella:

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	Anno 2018	Anno 2017
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	414.842	416.333
	TOTALE T.F.R. (C)	414.842	416.333

Il fondo **corrisponde** al totale delle indennità a favore dei dipendenti delle società e degli enti compresi nell'area di consolidamento.

Debiti

Il dettaglio dei debiti è riportato nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVI)	Anno 2018	Anno 2017
<u>D) DEBITI (*)</u>		
Debiti da finanziamento	27.084.922	27.345.162
prestiti obbligazionari	0	0
v/ altre amministrazioni pubbliche	0	0
verso banche e tesoriere	4.577.827	4.628.234
verso altri finanziatori	22.507.095	22.716.928
Debiti verso fornitori	8.236.101	7.052.803
Acconti	34.160	43.200
Debiti per trasferimenti e contributi	1.095.595	1300402
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0	0
altre amministrazioni pubbliche	185.286	208.276
imprese controllate	28.310	193.417
imprese partecipate	0	179.592
altri soggetti	881.999	719.117
altri debiti	2.073.188	2.291.184
<i>tributari</i>	498.150	697.744
<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	105.010	106.385
<i>per attività svolta per c/terzi ⁽²⁾</i>	0	0
<i>altri</i>	1.470.028	1.487.055
TOTALE DEBITI (D)	38.523.966	38.032.751

arata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti

Il dettaglio dei ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti è riportato nella seguente tabella:

		STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	Anno 2018	Anno 2017
		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I		Ratei passivi	46.658	42.727
II		Risconti passivi	6.858.967	6.500.835
	1	Contributi agli investimenti	6.836.366	6.460.351
	a	da altre amministrazioni pubbliche	6.249.420	5.967.664
	b	da altri soggetti	586.946	492.687
	2	Concessioni pluriennali	0	0
	3	Altri risconti passivi	22.601	40.484
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	6.905.625	6.543.562

Conti d'ordine

Il dettaglio dei conti d'ordine è riportato nella seguente tabella:

		STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	Anno 2018	Anno 2017
		CONTI D'ORDINE		
		1) Impegni su esercizi futuri	4.267.016	3.038.732
		2) beni di terzi in uso	1.602	1.755
		3) beni dati in uso a terzi	0	0
		4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	126.766	122.785
		5) garanzie prestate a imprese controllate	0	0
		6) garanzie prestate a imprese partecipate	0	0
		7) garanzie prestate a altre imprese	5.913	5.913
		TOTALE CONTI D'ORDINE	4.401.297	3.169.185

6. Conto economico consolidato

Nella tabella che segue sono riportati il risultato di esercizio del bilancio consolidato dell'esercizio 2018 e dell'esercizio precedente e i principali dati aggregati del Conto Economico consolidato esercizio 2018 con evidenza delle variazioni rispetto all'esercizio:

CONTO ECONOMICO	Bilancio consolidato Anno 2018 (a)	Bilancio consolidato Anno 2017 (b)	Differenze (a-b)
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	35.719.920	36.422.315	-702.395
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	35.124.639	34.366.801	757.838
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	595.281	2.055.514	- 1.460.233
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-238.918	-99.172	-139.746
<i>Proventi finanziari</i>	66.393	227.196	-160.803
<i>Oneri finanziari</i>	305.311	326.368	-21.057
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	22.243	83.642	-61.399
<i>Rivalutazioni</i>	22.243	83.642	-61.399
<i>Svalutazioni</i>	0	0	0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	1.788.161	-274.732	2.062.893
<i>Proventi straordinari</i>	2.154.962	379.962	1.775.000
<i>Oneri straordinari</i>	366.801	654.694	-287.893
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	2.166.767	1.765.252	401.515
Imposte	487.792	476.032	11.760
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi *)	1.678.975	1.289.220	389.755
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi (*)	-	-	-
(*) da evidenziare nel caso di applicazione del metodo integrale			

Si evidenzia tra gli oneri straordinari la rilevazione di differenze positive da consolidamento per € 128.325 relativamente al consolidamento delle partecipate Anconambiente Spa e ATA Rifiuti – Ato 2- Ancona.

Si rileva che sono state effettuate le seguenti elisioni:

- **Farmacom** si è provveduto a rettificare ricavi conseguiti nei rapporti con il Comune di Fabriano per € 1.860,63, oneri tributari sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 537,00; costi per rimborso spese personale sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 100.663,82. Le

elisioni sono state eseguite con il metodo integrale per l'intero importo. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.

- **Agricom in liquidazione** si è provveduto a rettificare costi sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 10.748,14, oneri tributari sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 127,00. Le elisioni sono state eseguite con il metodo integrale per l'intero importo. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.

- **Anconambiente spa** si è provveduto a rettificare ricavi conseguiti nei rapporti con il Comune di Fabriano per € 3.194.862,98, oneri tributari sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 650,00. Le elisioni sono state eseguite con il metodo proporzionale secondo la percentuale di partecipazione. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.

- **Viva Servizi** spa si è provveduto a rettificare ricavi conseguiti nei rapporti con il Comune di Fabriano per € 130.445,71, oneri tributari sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 1.446,00, costi nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 201.247,00. Le elisioni sono state eseguite con il metodo proporzionale secondo la percentuale di partecipazione. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.

- **Meccano spa** si è provveduto a rettificare oneri tributari sostenuti nei confronti del Comune di Fabriano pari ad € 3.698,00.

- **ATA Rifiuti ATO2 - Ancona** si è provveduto a rettificare ricavi conseguiti nei rapporti con il Comune di Fabriano per € 100.965,20. Le elisioni sono state eseguite con il metodo proporzionale secondo la percentuale di partecipazione. Il bilancio del Comune di Fabriano è stato rettificato nelle corrispondenti voci di segno opposto per pari importo.

- Ricavi di Viva Servizi verso Anconambiente pari ad € 161.489,45;

- Ricavi di Viva Servizi verso ATA Rifiuti pari ad € 342,78;

- Ricavi di Viva Servizi verso Farmacom pari ad € 166,19;

- Ricavi di Viva Servizi verso AATO2 MARCHE pari ad € 465,03;

- Ricavi di Viva Servizi verso Meccano spa pari ad € 2.087,47;

- Costi sostenuti da Viva Servizi per servizi resi da Anconambiente pari ad € 38.902,56;

- Costi sostenuti da Viva Servizi verso AATO2 MARCHE pari ad € 578.245,00;

- Ricavi di Anconambiente verso Viva Servizi pari ad € € 38.902,56;

- Costi sostenuti da Anconambiente per servizi resi da Viva Servizi pari ad € 161.489,45;

- Costi sostenuti da Farmacom per servizi resi da Viva Servizi pari ad € 166,19;

- Costi sostenuti da ATA Rifiuti per servizi resi da Viva Servizi pari ad € 342,78;

- Costi sostenuti da Meccano spa per servizi resi da Viva Servizi pari ad € 2.087,47;

- Ricavi di AATO2 Marche verso Viva Servizi pari ad € 578.245,00;

- Costi di AATO2 Marche verso Viva Servizi pari ad € 465,03;

- Costi sostenuti da Anconambiente verso Farmacom pari ad € 36,89;

- Ricavi di Farmacom verso Anconambiente pari ad € 36,89;

Le elisioni infragruppo sono state eseguite in base alla percentuale di partecipazione.

Nella tabella che segue sono riportati il risultato di esercizio del bilancio consolidato dell'esercizio 2018 e i principali dati aggregati del Conto Economico consolidato esercizio 2018 con evidenza delle variazioni rispetto ai dati del conto economico del Comune di Fabriano (ente capogruppo):

CONTO ECONOMICO	Bilancio consolidato Anno 2018 (a)	Bilancio Ente capogruppo (b)	Differenze (a-b)
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	35.719.920	27.395.270	8.324.650
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	35.124.639	27.345.418	7.779.221
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	595.281	49.852	545.429
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-238.918	-4.737	-234.181
<i>Proventi finanziari</i>	66.393	676	65.717
<i>Oneri finanziari</i>	305.311	5.413	299.898
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	22.243	0	22.243
<i>Rivalutazioni</i>	22.243	0	22.243
<i>Svalutazioni</i>	0	0	0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	1.788.161	1.778.303	9.858
<i>Proventi straordinari</i>	2.154.962	2.143.215	11.747
<i>Oneri straordinari</i>	366.801	364.912	1.889
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	2.166.767	1.823.418	343.349
Imposte	487.792	363.657	124.135
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi *)	1.678.975	1.459.761	219.214
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi (*)	-	-	-
(*) da evidenziare nel caso di applicazione del metodo integrale			

6.1 Analisi del Conto Economico Consolidato

Dall'esame dei dati contenuti nella tabella si evince che:

Componenti positivi della gestione

Il dettaglio delle voci relative alle componenti positive di reddito è riportata nella seguente tabella:

CONTO ECONOMICO		Anno 2018	Anno 2017
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
1	Proventi da tributi	14.615.461	15.595.790
2	Proventi da fondi perequativi	3.115.378	3.040.754
3	Proventi da trasferimenti e contributi	6.623.357	7.691.615
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	5.280.138	5.649.595
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	1.243.269	1.209.061
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	99.950	832.959
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	10.177.232	9.663.773
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	439.150	738.787
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	77.236	115.011
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	9.660.846	8.809.975
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	- 59.632	- 15.274
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	172	- 222.295
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	251.377	231.254
8	Altri ricavi e proventi diversi	996.575	436.698
	totale componenti positivi della gestione A)	35.719.920	36.422.315

Componenti negativi della gestione

Il dettaglio delle voci relativo alle componenti negative di reddito è riportato nella seguente tabella:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO			Anno 2018	Anno 2017
		<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>		
9		<i>Acquisto di materie prime e/o beni di consumo</i>	3.097.102	3.147.359
10		<i>Prestazioni di servizi</i>	12.592.496	12.388.118
11		<i>Utilizzo beni di terzi</i>	347.895	358.233
12		<i>Trasferimenti e contributi</i>	3.237.845	2.847.094
	a	<i>Trasferimenti correnti</i>	3.104.168	2.602.612
	b	<i>Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni</i>	48.179	78.628
	c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	85.498	165.854
13		<i>Personale</i>	8.513.980	7.819.462
14		<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	5.925.796	6.398.641
	a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	133.754	88.178
	b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	4.819.608	4.665.236
	c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	-	-
	d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	972.434	1.645.227
15		<i>Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni -</i>	51.607	5.794
16		<i>Accantonamenti per rischi</i>	85.462	102.031
17		<i>Altri accantonamenti</i>	25.575	50.234
18		<i>Oneri diversi di gestione</i>	1.350.095	1.249.835
		<i>totale componenti negativi della gestione B)</i>	35.124.639	34.366.801

Gestione finanziaria

Il dettaglio delle voci relative alla gestione finanziaria è riportato nella tabella seguente:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno 2018	Anno 2017
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
	<i>Proventi finanziari</i>		
19	Proventi da partecipazioni	58.655	209.437
a	<i>da società controllate</i>	-	-
b	<i>da società partecipate</i>	5.242	168.002
c	<i>da altri soggetti</i>	53.413	41.435
20	Altri proventi finanziari	7.738	17.759
	Totale proventi finanziari	66.393	227.196
	<i>Oneri finanziari</i>		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	305.311	326.368
a	<i>Interessi passivi</i>	176.171	12.185
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	129.140	314.183
	Totale oneri finanziari	305.311	326.368
	totale (C)	- 238.918	- 99.172
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22	Rivalutazioni	22.243	83.642
23	Svalutazioni	-	-
	totale (D)	22.243	83.642

Gestione straordinaria

Il dettaglio delle voci relative alla gestione finanziaria è riportato nella seguente tabella:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO			Anno 2018	Anno 2017
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	<i>Proventi straordinari</i>		2.154.962	379.962
a	Proventi da permessi di costruire		37.215	51.013
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>		-	-
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>		952.116	227.271
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>		1.133.119	40.896
e	<i>Altri proventi straordinari</i>		32.512	60.782
	totale proventi		2.154.962	379.962
25	<i>Oneri straordinari</i>		366.801	654.694
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>		-	-
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>		324.847	633.694
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>		-	-
d	<i>Altri oneri straordinari</i>		41.954	21.000
	totale oneri		366.801	654.694
	Totale (E)		1.788.161	- 274.732

Risultato d'esercizio

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO			Anno 2018	Anno 2017
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)		2.166.767	1.765.252
26	Imposte		487.792	476.032
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)		1.678.975	1.289.220
28	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi		-	-

7. Relazione sulla gestione consolidata e nota integrativa

L'Organo di Revisione rileva che al bilancio consolidato è allegata una relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa.

La nota integrativa indica:

- i criteri di valutazione applicati;

- le ragioni delle più significative variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo rispetto all'esercizio precedente (escluso il primo anno di elaborazione del bilancio consolidato);
- distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento, con specifica indicazione della natura delle garanzie;
- la composizione delle voci "ratei e risconti" e della voce "altri accantonamenti" dello stato patrimoniale, quando il loro ammontare è significativo;
- la suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari tra le diverse tipologie di finanziamento;
- la composizione delle voci "proventi straordinari" e "oneri straordinari", quando il loro ammontare è significativo;
- cumulativamente per ciascuna categoria, l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell'impresa capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento;
- per ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati il loro fair value ed informazioni sulla loro entità e sulla loro natura.
- l'elenco degli enti e delle società che compongono il gruppo con l'indicazione per ciascun componente del gruppo amministrazione pubblica:
 - della denominazione, della sede e del capitale e se trattasi di una capogruppo intermedia;
 - delle quote possedute, direttamente o indirettamente, dalla capogruppo e da ciascuno dei componenti del gruppo;
 - se diversa, la percentuale dei voti complessivamente spettanti nell'assemblea ordinaria.
 - della ragione dell'inclusione nel consolidato degli enti o delle società se già non risulta dalle indicazioni richieste dalle lettere b) e c) del comma 1;
 - della ragione dell'eventuale esclusione dal consolidato di enti strumentali o società controllate e partecipante dalla capogruppo;
 - qualora si sia verificata una variazione notevole nella composizione del complesso delle imprese incluse nel consolidamento, devono essere fornite le informazioni che rendano significativo il confronto fra lo stato patrimoniale e il conto economico dell'esercizio e quelli dell'esercizio precedente (ad esclusione del primo esercizio di redazione del bilancio consolidato);
- l'elenco degli enti, le aziende e le società componenti del gruppo comprese nel bilancio consolidato con l'indicazione per ciascun componente:
 - a) della percentuale utilizzata per consolidare il bilancio;

L'organo rileva che alla nota integrativa risultano allegati i seguenti prospetti:

- il conto economico riclassificato raffrontato con i dati dell'esercizio precedente;
- l'elenco delle società controllate e collegate non comprese nell'area di consolidamento;
- il prospetto di raccordo del Patrimonio netto della capogruppo e quello del Consolidato.

8. Osservazioni

Il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2018 del Comune di Fabriano offre una rappresentazione veritiera e corretta della consistenza patrimoniale e finanziario del Gruppo Amministrazione Pubblica.

L'Organo di Revisione rileva che :

- il bilancio consolidato 2018 del Comune di Fabriano **è stato** redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato n.11 al D. Lgs. n.118/2011 e la Relazione sulla gestione consolidata comprensiva della Nota integrativa **contiene** le informazioni richieste dalla legge;
- con riferimento alla determinazione del gruppo PA del Comune l'area di consolidamento risulta correttamente determinata;
- la procedura di consolidamento **risulta complessivamente** conforme al principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4 al D.Lgs. n.118/2011, ai principi contabili generali civilistici ed a quelli emanati dall'Organismo Nazionale di Contabilità (OIC);
- il bilancio consolidato 2018 del Comune di Fabriano **rappresenta** in modo veritiero e corretto la reale consistenza economica, patrimoniale e finanziario dell'intero Gruppo Amministrazione Pubblica.
- la relazione sulla gestione consolidata **contiene** la nota integrativa e risulta essere congruente con il Bilancio Consolidato.

9. Conclusioni

L'Organo di Revisione per quanto esposto ed illustrato nella presente relazione, ai sensi dell'art. 239 comma 1 lett. d)-bis) del D.Lgs. n.267/2000 esprime **parere favorevole** alla proposta di deliberazione consiliare concernente il bilancio consolidato 2018 del Gruppo amministrazione pubblica del Comune di Fabriano.

Si invita l'organo consiliare ad adottare i provvedimenti di competenza.

L'Organo di revisione raccomanda altresì il rispetto del termine di 30 giorni dall'approvazione del bilancio consolidato per la sua trasmissione alla BDAP, evidenziando che contenuti in formato XBRL del documento corrispondano con quelli approvati in sede di deliberazione consiliare.

Fabriano, 20/09/2019

L'Organo di Revisione

Dott. Daniel Paoloni

Dott. Gilberto Chiodi

Dott. Alessio Coletta